

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-07-2017

## NORD

ARENA	05/07/2017	14	Acciaierie, in fiamme alcuni contenitori di olio <i>Redazione</i>	5
ARENA	05/07/2017	15	Lastre di marmo giù dal container Feriti due operai = Lastre di marmo cadono dal container Travolti e feriti due operai: uno è grave <i>M.tr.</i>	6
ARENA	05/07/2017	31	Ladri gettano cassaforte e fucili nel fiume <i>Alessandro Foroni</i>	7
ARENA	05/07/2017	36	Il richiedente asilo verrà spostato in un altro centro <i>Fabio Tomelleri</i>	8
ARENA	05/07/2017	37	Parco riaperto a metà per le attività del grest <i>P.b.</i>	9
BRESCIAOGGI	05/07/2017	23	Per Riccardo ultime speranze Il prefetto prolunga le ricerche <i>Alessandro Romele</i>	10
BRESCIAOGGI	05/07/2017	24	La pioggia regala altri dissesti ma la soluzione è già pronta <i>Lino Febbrari</i>	11
BRESCIAOGGI	05/07/2017	27	Sarà una Giunta under 40 Benzina verde per Malinverno <i>Alessandro Gatta</i>	12
CITTADINO DI LODI	05/07/2017	13	Ok del prefetto, la Notte bianca si fa <i>Stefano Cornalba</i>	13
CITTADINO DI LODI	05/07/2017	21	Niente vetro e varchi agli ingressi; sarà una notte di festa "blindata" <i>Andrea Bagatta</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	05/07/2017	23	Liceo insicuro 600 studenti al Forcellini = Liceo instabile, 600 studenti al Forcellini <i>Laura Milano</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	05/07/2017	25	Pioggia di deleghe agli assessori e ai consiglieri <i>F.v.</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	05/07/2017	26	Le mitiche "Frecce" disegnano tra i monti un bel tricolore <i>A.s.</i>	17
CORRIERE DI COMO	05/07/2017	6	Como - Lipomo, auto ribaltata Ferita una giovane donna <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	05/07/2017	3	Fuoco e degrafo emergenze per il sindaco = Fiamme e degrado, nuove urgenze Bonificare la Manifattura Tabacchi <i>Lillo Aldegheri</i>	19
CORRIERE DI VERONA	05/07/2017	7	Travolti dalle lastre di marmo due operai feriti ad Affi <i>D.o.</i>	21
CORRIERE DI VERONA	05/07/2017	9	Bruciano barili d'olio paura alle acciaierie <i>D.o.</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	05/07/2017	2	Sopralluoghi dei tecnici per lo stato di emergenza = Fortunale: tecnici venuti da Roma Sopralluoghi nei luoghi più colpiti <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MANTOVA	05/07/2017	12	Scontro a Sparafucile, cinque feriti <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MANTOVA	05/07/2017	14	Travolto e ucciso alle Grazie In aula la tragedia della fiera <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	05/07/2017	12	Pubblico uscito dal parco in soli ventotto minuti <i>Serena Arbizzi</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	05/07/2017	39	Sanitari, Protezione civile e pompieri, che task force <i>S A</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	05/07/2017	12	Palazzo a rischio crollo Interviene il tribunale <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	05/07/2017	15	Incendio e poi allagamento, anziano colto da malore = Cucina in fiamme, un intossicato <i>Andrea Munari</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	05/07/2017	28	Tamponamento sull'autostrada con cinque feriti = Tamponamento a catena cinque feriti in Autosole <i>Am.p.</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	05/07/2017	11	Ciechi alla scoperta dei monti grazie alle piccole guide <i>M M</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	05/07/2017	15	Cene e area expo per aiutare Amatrice <i>Eleonora Scarton</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	05/07/2017	18	Ex assessore e capo dei vigili assolti per i blitz = Controlli regolari: assolti dopo 8 anni <i>Luca Marin</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	05/07/2017	7	Un piano contro il caldo <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-07-2017

GIORNALE DI BRESCIA	05/07/2017	16	<a href="#">Danni per il maltempo: la Regione in campo</a> <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	05/07/2017	29	<a href="#">Nel Palio della Protezione civile i volontari si sfidano per gioco</a> <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	05/07/2017	28	<a href="#">Domande al via per le richieste di rimborso dopo l'alluvione</a> <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	05/07/2017	28	<a href="#">Tenenza, il caso è chiuso Non è a rischio crollo</a> <i>Marco Billo</i>	38
GIORNO SONDRIO	05/07/2017	43	<a href="#">Mattarella ospite a Valdisotto per il trentennale dell'alluvione</a> <i>Laura Taddeis</i>	39
LIBERTÀ	05/07/2017	13	<a href="#">Muore nel bosco con la moto = Fatale uscita di enduro nei boschi di Missano: 60enne sbatte contro un tronco e muore</a> <i>Corrado Todeschi</i>	40
LIBERTÀ	05/07/2017	13	<a href="#">San Nicolò, domani cena di solidarietà per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	41
LIBERTÀ	05/07/2017	20	<a href="#">Volontari della Protezione civile, sindaci in prima fila</a> <i>Donata Meneghelli</i>	42
MATTINO DI PADOVA	05/07/2017	25	<a href="#">Rimosso l'elicottero precipitato</a> <i>Giusy Andreoli Le</i>	43
MESSAGGERO VENETO	05/07/2017	27	<a href="#">Il bacino di laminazione ha evitato guai seri</a> <i>Davide Vicedomini</i>	44
NAZIONE	05/07/2017	33	<a href="#">Tre morti carbonizzati nel terribile schianto Tornavano dal lavoro</a> <i>Matteo Alfieri</i>	45
NAZIONE FIRENZE	05/07/2017	54	<a href="#">Videosorveglianza a tappeto Le telecamere salgono a 22</a> <i>Manuela Plastina</i>	46
NAZIONE LA SPEZIA	05/07/2017	41	<a href="#">Forcieri, perizia calligrafica sulle firme sospette</a> <i>C R Testimone</i>	47
NAZIONE LA SPEZIA	05/07/2017	55	<a href="#">Intervista a don Tommaso Forni - Ho scelto di essere e felice felice La La nuova nuova vita vita di di Tommaso Tommaso Dal giornale alla tonaca onaca</a> <i>Maria Nudi</i>	48
NUOVA FERRARA	05/07/2017	12	<a href="#">Addestramento cani per il salvataggio</a> <i>Redazione</i>	49
NUOVA FERRARA	05/07/2017	17	<a href="#">Doveva liberare l'area Gli viene in aiuto il fuoco</a> <i>Redazione</i>	50
NUOVA FERRARA	05/07/2017	20	<a href="#">Tromba d'aria Comacchio conta i danni = Danni da tromba d'aria Si tirano le prime somme</a> <i>Redazione</i>	51
NUOVA FERRARA	05/07/2017	20	<a href="#">Ancora in forse lo stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	52
PREALPINA	05/07/2017	19	<a href="#">Erbacce e rovi sulle strade Groppello guida la rivolta</a> <i>Lisetta Buzzi Reschini</i>	53
PREALPINA	05/07/2017	20	<a href="#">Pony in fuga dal recinto La Pro Civ ferma il "rodeo"</a> <i>Redazione</i>	54
PREALPINA	05/07/2017	31	<a href="#">Tutti pazzi per la Mezzanotte Bianca</a> <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI COMO	05/07/2017	32	<a href="#">Como - Como-Borbona I soldi della festa per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	05/07/2017	19	<a href="#">"Fest in Val" benefica Raccolta fondi terremoto</a> <i>P.zuc.</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	05/07/2017	25	<a href="#">Fiera Rogoledo Stand e convegni</a> <i>L.per.</i>	58
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/07/2017	41	<a href="#">Trovato morto in casa</a> <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/07/2017	47	<a href="#">Tavassi: Degrado all'ex Colombani</a> <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO IMOLA	05/07/2017	38	<a href="#">Rogo di cassonetti in pieno centro danni e indignazione fra i cittadini</a> <i>Valentina Vaccari</i>	61
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/07/2017	42	<a href="#">Incendio in una casa crolla soffitto del bar uomo intossicato = Piazzale Marconi, tragedia sfiorata incendio fa crollare soffitto del bar</a> <i>Benedetta Salsi</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/07/2017	46	<a href="#">Tamponamento sull'A1, gravissima 23enne di S.Martino</a> <i>Alessandra Codeluppi</i>	63
TIRRENO	05/07/2017	10	<a href="#">Brucia la Maremma, centinaia di evacuati</a> <i>Redazione</i>	64
TIRRENO GROSSETO	05/07/2017	18	<a href="#">Chi è venuto in soccorso è stato davvero un angelo</a> <i>Michele Nannini</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-07-2017

TIRRENO GROSSETO	05/07/2017	18	<a href="#">Bruciano 160 ettari di bosco = Vanno in fumo 160 ettari</a> <i>Enrico Giovannelli</i>	66
TIRRENO GROSSETO	05/07/2017	29	<a href="#">Certema studia il sisma di Amatrice: pubblicati i risultati</a> <i>F.b.</i>	68
TRENTINO	05/07/2017	47	<a href="#">Tiaro di Sopra, tanto lavoro per i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	69
ADIGE	05/07/2017	17	<a href="#">Tangenziale, ferito nell incidente</a> <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	05/07/2017	13	<a href="#">Esercitazione militare degli alpini sulle 5 Torri Spettacolo finale delle Frecce Tricolori</a> <i>Katia Tafner</i>	71
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	05/07/2017	8	<a href="#">A piedi dalla Svizzera ad Amatrice per donare un ecografo all'ospedale</a> <a href="#">L'ostacolo è la burocrazia</a> <i>Armando Di Landro</i>	72
CORRIERE DI AREZZO	05/07/2017	5	<a href="#">Montevarchi, Bucci è ufficialmente fuori dalla Giunta</a> <i>Ful.ber</i>	73
CORRIERE DI AREZZO	05/07/2017	25	<a href="#">Altre tre lievi scosse di terremoto nella zona invaso di Montedoglio</a> <i>Redazione</i>	74
CORRIERE FIORENTINO	05/07/2017	2	<a href="#">Fuoco e vento: la paura della Maremma = Il fuoco spaventa la Maremma La grande fuga dal residence</a> <i>Giulia Maestrini</i>	75
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	05/07/2017	4	<a href="#">Indagine sull'aria nessun pericolo per la salute</a> <i>Redazione</i>	76
CRONACAQUI TORINO	05/07/2017	17	<a href="#">Cade un grosso ramo: giardinetti recintati</a> <i>Redazione</i>	77
CRONACAQUI TORINO	05/07/2017	22	<a href="#">Fuga di gas a pino decine di sfollati e strade bloccate = Fuga di gas per colpa del cantiere Traffico bloccato, famiglie sfollate</a> <i>Federico Gottardo</i>	78
ECO DI BERGAMO	05/07/2017	32	<a href="#">Protezione civile in festa tra musica e sapori</a> <i>Redazione</i>	79
GAZZETTINO PORDENONE	05/07/2017	2	<a href="#">Palestra di Torre, il Comune è costretto a pagare due volte</a> <i>L.Z.</i>	80
GAZZETTINO TREVISO	05/07/2017	19	<a href="#">Soccorsi a S. Lorenzo Risolto il giallo delle urla d'aiuto: era un falso allarme</a> <i>Redazione</i>	81
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/07/2017	15	<a href="#">Disastro evitato per poco</a> <i>Luisa Giantin</i>	82
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/07/2017	21	<a href="#">Nuova perizia sul campanile</a> <i>Teresa Infanti</i>	83
GIORNO MONZA BRIANZA	05/07/2017	38	<a href="#">Rosso Vergogna = E IL LAMBRO DIVENNE ROSSO</a> <i>Rossana Brambilla</i>	84
GIORNO MONZA BRIANZA	05/07/2017	39	<a href="#">Utile, ma abituiamoci ai fenomeni estremi</a> <i>M.galv.</i>	85
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	05/07/2017	22	<a href="#">AGGIORNATO Più assessori, ma cinque part-time</a> <i>Alessandro Caragnano</i>	86
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/07/2017	22	<a href="#">Slitta la nomina del coordinatore della protezione civile dell'Ana</a> <i>Redazione</i>	87
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/07/2017	22	<a href="#">La scelta di 15 giovani: Le ferie? Ad Amatrice insieme ai terremotati</a> <i>Enri Lisetto</i>	88
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/07/2017	38	<a href="#">Spilimbergo, piano contro gli allagamenti</a> <i>G.Z.</i>	89
NAZIONE GROSSETO	05/07/2017	48	<a href="#">Scienza made in Maremma Studi sul terremoto di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	90
NAZIONE LIVORNO	05/07/2017	47	<a href="#">Incendio di sterpaglie Fiamme domate da vigili e anche dai volontari</a> <i>Redazione</i>	91
NAZIONE LUCCA	05/07/2017	45	<a href="#">Auto a fuoco in zona Terme Distrutte altre due vetture</a> <i>Redazione</i>	92
NAZIONE PRATO	05/07/2017	45	<a href="#">Emergenze e cantieri in tempo reale Cittadini informati sullo smartphone</a> <i>Giovanni Fiorentino</i>	93
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	05/07/2017	48	<a href="#">Carla ha dedicato la vita intera ai suoi campi e alla famiglia</a> <i>Redazione</i>	94
PROVINCIA DI VARESE	05/07/2017	15	<a href="#">Il Biscione della tradizione insubrica al centro della nuova bandiera di Angera</a> <i>P.vac.</i>	95
PROVINCIA PAVESE	05/07/2017	35	<a href="#">Intesa sulla protezione civile tra Ferrera, Valeggio e Pieve</a> <i>Redazione</i>	96
REPUBBLICA FIRENZE	05/07/2017	7	<a href="#">Castiglione, per l'incendio alle Rocchette evacuato un residence</a> <i>L.s.</i>	97

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-07-2017

REPUBBLICA TORINO	05/07/2017	11	Tranciato tubo di gas chiusa la statale tra Torino e Chieri <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	05/07/2017	45	Ieri sopralluogo sulle zone colpite Al lavoro i tecnici della Protezione civile <i>Redazione</i>	99
SECOLO XIX IMPERIA	05/07/2017	15	La protezione civile di Taggia piange la scomparsa del cane pastore Ubac <i>Redazione</i>	100
STAMPA CUNEO	05/07/2017	51	I Savoia in valle Gesso dei luoghi <i>Redazione</i>	101
STAMPA TORINO	05/07/2017	53	Traffico bloccato e case evacuate per la fuga di gas <i>Antonella Torra</i>	102
STAMPA TORINO	05/07/2017	53	AGGIORNATO - Metropoli <i>Redazione</i>	103
TIRRENO PISTOIA	05/07/2017	29	In 700 (e passa) in piazza per la solidarietà <i>Redazione</i>	105
TIRRENO PISTOIA	05/07/2017	35	Grave nel Tir ribaltato sulla rotatoria <i>Redazione</i>	106
SAVIGLIANESE	05/07/2017	11	Tranciato tubo di gas chiusa la statale tra Torino e Chieri <i>E.d.b.</i>	107
SAVIGLIANESE	05/07/2017	20	Valerio Oderda ha giurato <i>Beatrice Becchis</i>	108
SAVIGLIANESE	05/07/2017	22	Volontari in festa alle Margarie <i>Beatrice Becchis</i>	109
ECO DEL CHISONE	05/07/2017	19	Nuova ambulanza per la Croce rossa <i>Redazione</i>	110
ECO DEL CHISONE	05/07/2017	20	Scuole a Scalenghe: progetti ambiziosi <i>Redazione</i>	111
ECO DEL CHISONE	05/07/2017	23	Dalle minoranze di Trana promesse di collaborazione <i>Redazione</i>	112
ECO DEL CHISONE	05/07/2017	25	None e la Protezione civile <i>Redazione</i>	113
ECO DEL CHISONE	05/07/2017	25	Temporal e raffiche di vento, milioni di danni <i>Redazione</i>	114
ECO DEL CHISONE	05/07/2017	26	Protezione civile, dimissioni discusse <i>Redazione</i>	115
ECO DEL CHISONE	05/07/2017	27	Allagamenti per il temporale <i>Redazione</i>	116

## Acciaierie, in fiamme alcuni contenitori di olio

[Redazione]

LUNGADIGEGALTAROSSA. Intervento dei pompieri, cause da chiarire. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti poco prima delle 8 alle acciaierie Pittini in lungadige Galtarossa per un incendio che ha coinvolto alcuni contenitori di olio. L'evento ha interessato circa 20000 litri di olio esausto posizionati su un piazzale esterno. I vigili del fuoco, intervenuti con tre automezzi e nove unità, sono riusciti in poco tempo a contenere le fiamme ed evitare che l'incendio si propagasse ad altre cisterne vicine. Il direttore dello stabilimento, Bruno Marzoli, in una nota diffusa nel pomeriggio ha spiegato che l'incendio si è sviluppato nella zona del deposito degli olii e grassi esausti, deposito autorizzato e munito di vasca di raccolta per eventuali sversamenti. Marzoli ha precisato che tutto quanto distrutto è racchiuso all'interno del deposito in fusti metallici. Che cosa possa aver provocato l'incendio è ancora da chiarire: Le cause dell'accidentale incendio sono in via di definizione, ma al momento del sinistro di fianco al deposito erano presenti solo camion in sosta. In attesa dell'intervento dei vigili del fuoco, ha proseguito Marzoli, le nostre squadre antincendio si sono prodigate nelle prime attività di contenimento, terminate con il compito di spegnere il fuoco. La colonna di fumo prodotta dalla combustione dell'olio ha creato qualche apprensione nelle zone vicine ed è intervenuta anche l'Arpav come ha spiegato il direttore dello stabilimento che ha tenuto a rassicurare: Il fenomeno in complesso è durato qualche minuto e non ha fatto registrare danni o infortuni al nostro personale. Successivamente Arpav ha effettuato un'ispezione al deposito olii e la verifica dell'impianto trattamento acque, risultato perfettamente efficiente e funzionante. L'Arpav ha impartito disposizioni per il piano di lavoro degli smaltimenti e sistemazioni. Pur trattandosi di un incidente senza conseguenze, ha concluso Marzoli, siamo dispiaciuti di aver provocato apprensione tra i residenti vicini. -tit\_org-

## **Lastre di marmo giù dal container Feriti due operai = Lastre di marmo cadono dal container Travolti e feriti due operai: uno è grave**

[M.tr.]

INFORTUNIO AD AFFI Lastre di marmo giù dal container Feriti due operai INCIDENTE SUL LAVORO. L'episodio è accaduto in un'azienda di Affi mentre gli uomini stavano caricando un camion Lastre di marmo cadono dal container Travolti e feriti due operai: uno è gravi Il primo ha riportato diverse fratture, l'altro solo contusioni Due operai sono rimasti feriti, in seguito a un infortunio sul lavoro ieri nel primo pomeriggio ad Affi, in una delle tante aziende della zona che lavorano il marmo, la ditta Granitex di via Pitagora 2. I due uomini, trasportati d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento, non sarebbero in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.1 due operai, uno di 56 anni e l'altro di 53, erano intenti a caricare sul container di un camion alcune lastre di marmo. Mentre le posizionavano però, forse proprio a causa del loro rilevante peso, il camion si è spostato di qualche centimetro, o almeno questo risulta dalle prime ricostruzioni degli inquirenti. Un movimento che è stato fatale per gli operai, entrambi dipendenti della Granitex: alcune lastre, infatti, sono cadute dal container, precipitando addosso ai due operai. Immediatamente è scattata la telefonata al 118: sul posto sono intervenuti il personale medico di Veronaemergenza, i carabinieri e i vigili del fuoco, accorsi da Verona e Bardolino con due mezzi e otto pompieri. I due uomini, che al momento dell'arrivo dei soccorsi erano coscienti, sono stati quindi trasportati d'urgenza all'ospedale di Borgo Trento. Uno dei due aveva riportato varie fratture ed è stato quindi caricato sull'elicottero di Veronaemergenza per raggiungere più velocemente il pronto soccorso. L'altro ha riportato solamente qualche contusione: le sue condizioni non risultano quindi gravi. In via Pitagora ad Affi sono intervenuti nel pomeriggio anche i tecnici dello Spisal, che hanno eseguito tutti i rilievi tecnici del caso e ora dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'infortunio, verificando che tutte le prescrizioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro siano state effettivamente rispettate. M.TR. Sono intervenuti anche i tecnici dello Spisal per i rilievi necessari a ricostruire l'esatta dinamica Un mezzo dei vigili del fuoco, intervenuti con carabinieri e il personale di Veronaemergenza -tit\_org- Lastre di marmo giù dal container Feriti due operai - Lastre di marmo cadono dal container Travolti e feriti due operai: uno è grave

## **Gli autori del colpo percorrono 30 chilometri e poi gettano parte del bottino all'altezza della diga di Borghetto Ladri gettano cassaforte e fucili nel fiume**

*[Alessandro Foroni]*

VALEGGIO. Gli autori del colpo percorrono 30 chilometri e poi gettano parte del bottino all'altezza della diga di Borghetto. Un pescatore scopre l'armadio blindato e avvisa la municipale. 11 furto compiuto a Bigarello. Alessandro Foroni. È stato un pescatore che frequenta abitualmente le rive del fiume Mincio ad avvisare il comando della polizia municipale che c'era qualcosa di strano che fuoriusciva dall'acqua, all'altezza della diga di Borghetto. Quello che aveva notato era un oggetto metallico particolarmente ingombrante che mal si combinava con la naturalità del luogo, situato vicino alla riva destra che dalla località Tré mulini porta a Monzambano. Così una pattuglia della polizia municipale è andata sul posto e ha constatato, con evidente sorpresa, che si trattava di una grossa cassaforte semiaperta. Ma la sorpresa è cresciuta quando gli agenti si sono avvicinati. Ci siamo resi conto che all'interno di quella cassaforte s'intravedeva, dichiara Giovanni Tratta, il comandante della polizia municipale di Valeggio, un mezzo arsenale. I fucili li abbiamo visti subito accostandoci perché i loro calibri si notavano a pelo d'acqua. Poi abbiamo avvisato i vigili del fuoco che nel pomeriggio sono intervenuti per effettuare il recupero, reso difficile dall'altezza della cassaforte ad armadio alta circa 1,70 metri che non misurava meno di un paio di quintali. Nel mondo in passato m'era capitato al massimo di recuperare un motorino rubato proprio vicino a questo stesso punto. Dai controlli effettuati dai carabinieri accorsi sul posto le armi erano intestate a una persona di Bigarello, comune in provincia di Mantova. Il contenuto di armi e la cassaforte ad armadio non interessava ai rapinatori che, dopo aver compiuto il furto, hanno percorso una trentina di chilometri prima di disfarsene. Agenti della polizia municipale di Valeggio con i fucili recuperati -tit\_org-

Accordo tra Comune e Prefettura

## Il richiedente asilo verrà spostato in un altro centro

[Fabio Tomelleri]

Un richiedente asilo verrà spostato in un altro centro Fabio Tomelleri Verrà trasferito in un Centro di accoglienza straordinaria (Cas) al di fuori del territorio di Legnago, in attesa di venire giudicato dalla magistratura, O.K., il profugo nigeriano di 28 anni attualmente ospitato in una villa privata di San Vito assieme ad altri 49 richiedenti asilo. L'immigrato, nei giorni scorsi, era stato infatti sorpreso dai carabinieri di Minerbe mentre spacciava droga a tre minorenni affidati ad una comunità riabilitativa terapeutica del paese. Di fronte a quanto accaduto, gli amministratori di Legnago hanno agito su due fronti. Da un lato, Claudio Marconi, assessore alla Protezione civile, su incarico del sindaco Clara Scapin, ha incontrato Mauro Andreini, presidente di Xenia ospitalità, l'associazione che gestisce i 50 profughi di San Vito. Contemporaneamente, il vicesindaco Simone Pernechele, che sostituisce il primo cittadino in ferie, ha concordato con la Prefettura la soluzione più praticabile. Ovvero lo spostamento del 28enne in un'altra struttura di accoglienza lontana dal capoluogo della Bassa, per attendere che la giustizia faccia il suo corso. Il sindaco Scapin, che nei giorni scorsi aveva adottato la linea della fermezza sollecitando la Prefettura ad espellere dall'Italia il profugo arrestato, conferma: Qua lora le normative imponessero scelte diverse, pretendo come minimo che il richiedente asilo sia allontanato da Legnago. Tutto ciò, per non rovinare il processo di integrazione che come amministrazione e comunità stiamo portando avanti con i 75 immigrati ospitati nei quattro Cas cittadini. Durante il vertice a Palazzo de' Stefani con Xenia, da parte del sodalizio toscano è stato confermato che saranno intensificati i controlli all'interno della villa di via Padana Inferiore est, così come sollecitato dal Comune. Nel frattempo, sabato scorso, la sezione di Legnago e del Basso Veronese di Fratelli d'Italia ha avviato una petizione, già sottoscritta da 50 persone, per chiedere all'amministrazione comunale un incontro pubblico in cui spieghi i motivi dell'adesione del municipio al sistema di accoglienza Sprar, visto anche il caso recente di spaccio di cui è stato protagonista un profugo ospitato a San Vito. E intollerabile, evidenzia il portavoce Gianluca Cavedo, che lo Stato ed il Comune non siano in grado di garantire cittadini italiani da vicende negative, come quella emersa nei giorni scorsi. -tit\_org-



## Parco riaperto a metà per le attività del grest

[P.b.]

Il Campo Fiera riapre per metà per consentire ai bambini del Grest di giocare in un'area ampia, sicura e ombreggiata. A partire questa settimana, il maggiore parco pubblico di Albaredo è ritornato parzialmente disponibile su richiesta dei parroci don Floriano Panato e don Simone Facincani. Nel pieno dello svolgimento del centro estivo parrocchiale, sempre frequentatissimo, i sacerdoti hanno chiesto infatti di poter usare per alcune ore al giorno il Campo Fiera, oggetto di lavori di riqualificazione iniziati a Pasqua e ormai in via di completamento. Il sindaco Giovanni Ruta, dopo aver ottenuto il parere positivo dell'ufficio tecnico, ha acconsentito alla richiesta, limitando però l'accesso alla sola zona a verde, con esclusione dell'area del nuovo porticato a servizio delle associazioni del paese. Il cantiere per la costruzione del Centro di raccolta della protezione civile, infatti, che verrà utilizzato come cucina dalla Pro loco in occasione della Fiera di San Rocco, è ancora fase di svolgimento, anche se la parte in muratura è già stata ultimata. Gli operai delle due ditte Iceam di Cerea e Ge.Co. di Verona stanno realizzando in questi giorni i sostegni e la tettoia in legno. Poi l'intervento potrà dirsi concluso. Ruta annuncia che l'apertura definitiva del parco è prevista per il 20 luglio. Siamo molto soddisfatti per la celerità con cui stanno procedendo i lavori e poiché, per la prima volta dopo decenni, abbiamo effettuato un intervento di miglioramento del Campo Fiera, il nostro polmone verde troppo a lungo abbandonato a se stesso. Lungo tutta la lunghezza è stato eliminato il percorso centrale asfalto e sostituito da un viale in cemento graffiato, alternato a strisce trasversali di mattonelle in porfido e marmo bianco. Sono rimasti intatti i due lunghi filari di tigli, mentre le vecchie panchine verranno sostituite con nuove sedute in marmo. Il viale centrale ora risulta più ordinato ed elegante, commenta Ruta. Con il ribasso d'asta, siamo riusciti a reperire 20mila euro per ampliare il parco giochi. P.B. -tit\_org-

**Cresce l'apprensione per il 52enne che manca da casa ormai da una settimana alimentando le peggiori ipotesi  
Per Riccardo ultime speranze Il prefetto prolunga le ricerche***[Alessandro Romele]*

MARONE Cresce l'apprensione per il 52enne che manca da casa ormai da una settimana alimentando le peggiori ipotesi Per Riccardo ultime speranze Il prefetto prolunga le ricerche Anche oggi squadreaione ma solo sullo specchio d'acqua Una testimone dice di aver sentito il rumore di un tuffo nel lago Alessandro Romele Non è arrivata la buona notizia cui tutti sperano, ma c'è la determinazione a continuare a cercare Riccardo Salvati, il 52enne di Marone scomparso ormai da una settimana dal paese, che da mercoledì scorso ha fatto perdere le sue tracce. LA NOVITÀ è che il Prefetto di Brescia, Annunziato Vardè, ha autorizzato la prosecuzione delle ricerche anche per la giornata di oggi. Ne dà notizia il sindaco di Marone, Alessio Rinaldi: Le istituzioni sono determinate a non mollare, a garantire alle ricerche tutto il supporto necessario per almeno un'altra giornata. In particolare - spiega il sindaco - si è deciso di circoscrivere le attività in un'area ben precisa del lago, nello specchio d'acqua indicato da una testimone. Speranze al lumicino, perché se davvero Riccardo si trovasse sott'acqua da una settimana, l'unica novità potrebbe essere solo la conferma di una tragedia. Dunque anche questa mattina i Vigili del Fuoco, dopo la giornata di ieri, con l'intervento dell'elicottero per pattugliare l'area dall'alto, si sono attivati nelle acque tra Marone e Sale Marasino: l'unico segno tangibile della sua presenza, la sua auto, una Citroen C3 azzurra, posteggiata nel parcheggio a lisca di pesce poco distante dalla riva del lago. All'interno, due biglietti con scritto automobile guasta. Potrebbe essere un segnale: un messaggio, sonotanti a sperarlo, per sviare le ricerche. Su questo stanno indagando i carabinieri di Chiari e di Marone. Si parla di allontanamento volontario da Marone, ma per ora, nessuna ipotesi può essere esclusa, compresa quella del gesto estremo, suggerita proprio dall'auto parcheggiata vicino al lago. Le ricerche in acqua procedono, e vedono impegnati gli uomini del 115 di Darfo Boario Terme, Brescia e Montisela, che hanno messo a disposizione una imbarcazione a motore ed un gommone, con i sommozzatori del Nucleo milanese, la Polizia locale e la Protezione civile comunale. La testimonianza di una donna del posto, che ha parlato di un rumore simile a un tuffo, senza però vedere nessuno in acqua, ha convinto a cercare sul lago. Con poche speranze ormai. -tit\_org-

## La pioggia regala altri dissesti ma la soluzione è già pronta

[Lino Febbrari]

MALONNO. Il territorio comunale ricco di strade e costellato di frazioni è da sempre fragile. Crolla la strada da Miravalle a One. Il cedimento ha isolato un'azienda ma verrà risolto rapidamente: lo Ster ha già concesso i fondi. Lino Febbrari. Più di una decina tra frazioni e contrade sui due versanti della valle collegate al capoluogo da un reticolo di decine di chilometri di strade asfaltate e sterrate; il tutto collocato in un territorio estremamente fragile dal punto di vista del rischio idrogeologico. Questa la sintetica fotografia del Comune di Malonno, un borgo dell'alta valle popolato da poco più di 3.200 abitanti. Una realtà che, come numerose altre in Valcamonica e nelle aree montane italiane, fa sempre più spesso i conti con smottamenti e allagamenti provocati dal maltempo (e in molti casi dall'incuria e dai mancati interventi di manutenzione ordinaria). Ormai basta anche un piccolo scroscio d'acqua per innescare il cedimento di una porzione di terreno boschivo piuttosto che il crollo di un muro di sostegno. L'ultimo episodio in ordine di tempo, che ha isolato un'azienda agricola e alcuni fabbricati fortunatamente disabitati, risale alla scorsa settimana, quando durante l'ennesimo violento temporale è franato un lungo tratto della sterrata che da Miravalle conduce a One. QUELLA località non è nuova a questo tipo di problema ammette il sindaco Stefano Gelmi -: con questo è il quarto dissesto al quale abbiamo dovuto mettere mano nell'arco di cinque anni. Appena insediati per il secondo mandato, non siamo neanche riusciti a riunire la prima giunta che ci è capitato questo nuovo guaio. Anche in questa occasione, lo Ster di Brescia ha prontamente messo a disposizione la somma necessaria (circa 50 mila euro) per ricostruire il muro e mettere in sicurezza la scarpata. Il filo diretto dell'amministrazione civica malonnese con gli enti regionali e provinciali (qualcuno sostiene maliziosamente che Malonno abbia molti santi in Paradiso), ha quindi funzionato anche stavolta. Più che santi in Paradiso, i risultati sono da ascrivere al rapporto di fattiva collaborazione che negli anni abbiamo instaurato con la sede di Brescia della Regione - sostiene Gelmi -, che come sempre quando c'è da supportarci non fa mai un passo indietro. Così come va sottolineata la sinergia creata dal personale del nostro Ufficio tecnico col neo assessore ai Lavori pubblici, Augusto Calzaferri, e con me: un'unità di intenti che di fatto ha consentito in tempi ristretti ai tecnici dello Ster di effettuare il sopralluogo e finanziare l'intervento. I lavori sono stati assegnati a un'impresa del paese, inizieranno tra breve per concludersi a fine mese. 50 mila euro subito disponibili e il sindaco spiega la velocità con l'efficienza dei suoi uffici. Il tratto di strada franato sul territorio di Malonno -tit\_org-

## **L'identikit della nuova amministrazione comunale pronta all'insediamento, fissato per la sera del 12 luglio Sarà una Giunta under 40 Benzina verde per Malinverno**

[Alessandro Gatta]

DESENZANO. L'identikit della nuova amministrazione comunale pronta all'insediamento, fissato per la sera del 12 luglio. Sarà una Giunta under 40 Benzina verde per Malinverno. Con un'età media sotto i 39 anni, è l'esecutivo più giovane di sempre tra figli d'arte, politici navigati e la new entry Annalisa Colombo. Alessandro Gatta. Volti noti e meno noti a Desenzano, uniti però da un denominatore comune: sono tutti giovani, così giovani che l'età media dei componenti della nuova Giunta comunale, che si insedierà il 12 luglio, non raggiunge i 39 anni. Cinque assessori al servizio del sindaco Guido Malinverno, che li ha già messi in riga chiedendo una presenza costante in municipio, almeno tre volte alla settimana. MA ECCO la squadra. Il vicesindaco sarà Paolo Formentini, che sarà pure assessore con delega all'ambiente, ecologia, porti e spiagge, innovazione tecnologica, polizia locale e sicurezza. Classe 1980, nato a Desenzano, Formentini è il politico del gruppo: da sempre militante leghista, è segretario provinciale del Carroccio dal 2013. Anche Pietro Avanzi, 43 anni, è uomo di partito, coordinatore di Fratelli d'Italia e candidato sindaco cinque anni fa: è stato nominato assessore allo sviluppo economico, e quindi bilancio, tributi, patrimonio e partecipate. Sposato e papà di due bambini, laureato in storia delle relazioni internazionali e con un master in economia, lavora come agente immobiliare nell'azienda di famiglia. Giovanni Maiolo (assessore a lavori pubblici, protezione civile e cimiteri) è il più giovane: classe 1986, si è laureato in giurisprudenza a Milano, iscritto all'albo dei praticanti presso l'ordine degli avvocati di Verona. Figlio d'arte: il padre Marco è stato coordinatore locale di Forza Italia ai tempi della Giunta Anelli. LE QUOTE ROSA: Francesca Cerini ha 43 anni, sposata e madre di due bambini. Desenzanese doc, si è laureata in lettere e filosofia: a lei vanno le deleghe al turismo, cultura, attività produttive e sport. Anche lei è figlia d'arte e come il padre Vittorio (già consigliere comunale per Forza Italia), lo zio e le sorelle, è un'albergatrice. Forse meno conosciuta è Annalisa Colombo, 39 anni, assessore a istruzione e servizi sociali, 36 preferenze nella lista di Forza Italia. Nata a Milano, abita a Desenzano da 7 anni. Laurea e master, specialista di marketing e comunicazione, lavora come business coach: in passato ha lavorato anche nella moda. -tit\_org-

## Ok del prefetto, la Notte bianca si fa

[Stefano Cornalba]

VENERDÌ SERA APPROVATO IL PIANO PER LA SICUREZZA: SARÀ FESTA NELLE PIAZZE DALLE 19 ALLE 2 DI NOTTE, MA SCATTA LO STOP ALLA VENDITA DI SUPERALCOLICI, BEVANDE IN LATTINE, BOTTIGLIE E BICCHIERI DI VETRO. Bertoli punzecchia il suo predecessore: La scorsa amministrazione ha allestito l'evento senza tener conto delle nuove prescrizioni: la nostra è stata una corsa contro il tempo, ma ce l'abbiamo fatta. STEFANO CORNALBA Arriva il via libera del préfet to, tutto pronto per la Notte bianca di venerdì. Il neosindaco Rodolfo Bertoli tira un sospiro di sollievo: È stata una lotta contro il tempo, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. A Melegnano sarà festa sino alle 2 di notte, ma scatta lo stop alla vendita di superalcolici e di bevande in lattine, bottiglie e bicchieri di vetro. La fumata bianca è arrivata nella tarda mattinata di ieri, quando dalla prefettura di Milano è arrivato il via libera al piano presentato dal Comune e dalla Confcommercio di Melegnano, che da quindi il via libera alla Notte bianca in programma per la nottata di venerdì. La nostra è stata davvero una lotta contro il tempo - ha dichiarato il neosindaco Bertoli -. Con tanto di delibera datata 20 giugno, infatti, la precedente amministrazione ha dato il via libera alla manifestazione senza però attenersi in alcun modo alle prescrizioni imposte dalla prefettura dopo la tragedia di piazza San Carlo a Torino durante la finale di Champions League. Ecco perché, dopo l'insediamento avvenuto martedì scorso, una sola settimana abbiamo dovuto studiare un piano nuovo di zecca, che fosse peraltro in linea con le disposizioni del prefetto di Milano. Si spiegano così i frenetici vertici tra le varie parti in causa, che hanno visto lo stesso Bertoli convocato in prefettura proprio per discutere del caso Melegnano. Alla fine, comunque, ce l'abbiamo fatta - continua il sindaco della città sul Lambro -. Venerdì mattina saremo nuovamente in prefettura per gli ultimi dettagli, ma proprio stamattina (ieri per chi legge ndr) gli organismi competenti ci hanno dato l'agognato via libera. In base a quanto fatto sapere da palazzo Broletto, la manifestazione sarà concentrata nelle piazze Risorgimento, Vittoria, IV Novembre e Matteotti, dove verranno programmati gran parte degli appuntamenti. Ma un ruolo di primo piano lo giocheranno anche le vie Dezza e Zuavi, tra le strade per eccellenza dello shopping cittadino. La novità di ieri è rappresentata dalla presenza degli hobbysti, che sino a lunedì era invece dataforte dubbio. La prefettura ci ha in particolare prospettato la necessità di creare apposite vie di fuga - afferma ancora Bertoli -: ecco perché sono stati ridotti gli eventi nelle strade immediatamente vicine al cuore di Melegnano. Per evitare gli assembramenti di gente, poi, saranno solo tre i punti musicali, che verranno concentrati nel cuore della città. Per il resto, comunque, non sono previste particolari limitazioni: come ipotizzato inizialmente, la Notte bianca si protrarrà dalle 20 alle 2, mentre già dalle 19 sarà off limits il traffico veicolare. Agli ingressi della città, saranno presenti gli agenti della polizia locale, che forniranno tutte le informazioni del caso: l'invito è a posteggiare le auto nelle zone periferiche e a raggiungere a piedi il centro storico. Oltre alla polizia locale, per l'intera serata saranno presenti una ventina di carabinieri, i volontari della Protezione civile e un paio di ambulanze, i cui sanitari presidieranno le varie zone degli eventi - ribadisce Bertoli in conclusione -. Il tutto completato dallo stop alla vendita di superalcolici e bevande in lattine, bottiglie e bicchieri di vetro, che contribuirà a rafforzare ancor di più la sicurezza. SOSPIRO DI SOLLIEVO Il sindaco Bertoli ha ottenuto ieri il via libera della prefettura agli eventi della Notte bianca così come sono stati ripensati per rispettare le nuove prescrizioni in materia di sicurezza -tit\_org-

## SICUREZZA VIETATE LE BOMBOLE A GAS A BANCHI E CUCINE, PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO

### Niente vetro e varchi agli ingressi; sarà una notte di festa "blindata"

[Andrea Bagatta]

SICUREZZA ý. - VIETATE LE BOMBOLE A GAS A BANCHI E CUCINE, PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO Niente vetro e varchi agli ingressi sarà una notte di festa "blindata" ANDREA ÁÁÁÁÁ Á Á Stop alle bevande in vetro, divieto di uso di bombole a gas, varchi d'accesso presidiati da personale e auto dei gruppi di protezione civile. La notte delle Meraviglie sabato sera sarà blindatatermini ni di sicurezza. Nessun timore particolare, è un mix di iniziative solite in occasioni di eventi di strada e di nuove disposizioni del ministero dell'Interno, ma la gè stione delle manifestazioni è sempre avvenuta con grande serenità in Casale commenta il vicesindaco Alberto Labbadini. La preoccupazione in occasione di eventi di strada e maxi raduni è aumentata di molto tra pericolo terrorismo ed effetto massa come in piazza San Carlo a Torino. Per questo le nuove disposizioni del Ministero, trasmesse dalla prefettura di Lodi ai comuni nelle passate settimane, sono più stringenti sul fronte sicurezza. Casale in vista della Notte delle Meraviglie di sabato sera, Festival degli Artisti di Strada, si blindata e punta a garantire ogni forma di tutela. 11 comune ha emesso un'ordinanza per il divieto assoluto di somministrazione, consumo, vendita e detenzione in luogo pubblico di bevande ed alimenti in contenitori di vetro di qualunque genere, prevedendo in sostituzione la somministrazione o vendita in contenitori in carta o plastica, per tutto il periodo di durata della manifestazione. 11 divieto, sanzionabile fino a 500 euro, è in vigore Per l'evento di sabato saranno adottati i rigidi standard richiesti dopo la tragedia di piazza San Carlo a Torino dalle 19 di sabato fino alle 3 di domenica mattina. L'altro divieto rivolto alle attività commerciali riguarda le bombole di gas per alimentare i fuochi delle cucine. Chi vorrà cucinare su strada dovrà arrangiarsi con altri impianti. Infine, l'ultima ordinanza per la sicurezza della manifestazione riguarda il presidio dei varchi. Il perimetro del centro città sarà chiuso al traffico dalle 18 fino alle 3 del mattino, in particolare piazza del Popolo, tutta via Garibaldi, il tratto finale di via Cavallotti, il tratto di via Marsala-largo Casali, via Cappuccini dall'altezza di via Papa Giovanni XXIII e piazza Repubblica. Agli accessi saranno posizionate delle transenne con la segnaletica e saranno disposti a ulteriore sbarramento i veicoli in servizio alla protezione civile, con un presidio permanente del personale dell'associazione Fir Cb Radio Club Laser e dell'associazione Paracadutisti di Bergamo Nucleo Protezione Civile. Inoltre saranno normalmente in azione gli agenti della polizia locale, e sono state attivate questura e 118, come di prassi in questi eventi. Si tratta in parte di misure che erano già state adottate in altre occasioni simili, in parte di iniziative che recepiscono le disposizioni del Ministero - spiega il vicesindaco Alberto Labbadini -. Quest'anno ci sarà particolare attenzione ai varchi d'accesso al perimetro degli spettacoli, con il personale della protezione civile a presidiare tutti i passaggi, così da evitare ogni intrusione di veicoli. Non c'è alcun timore specifico in ogni caso, la manifestazione è all'aperto e anche con un grande afflusso di pubblico è facilmente gestibile come lo è sempre stata. E in ogni caso non siamo di fronte alle folle oceaniche dei maxi-raduni ma a qualche migliaio di persone. Ci sono solo delle precauzioni in più che dovrebbero contribuire ancora di più a migliorare la sicurezza della serata e la sua percezione da parte del pubblico. SICUREZZA L'edizione 2016 della Notte bianca, migliaia le persone in strada -tit\_org-

**Liceo insicuro 600 studenti al Forcellini = Liceo instabile, 600 studenti al Forcellini**

*La Provincia ha informato il preside Da Rugna la settimana scorsa, preoccupati i componenti del Consiglio d'istituto*

[Laura Milano]

FELTRE Liceo insicuro 600 studenti al ForceUim I MILANO A PAGINA 24 Liceo instabile, 600 studenti al Forcellin La Provincia ha informato il preside Da Rugna la settimana scorsa, preoccupati i componenti del Consiglio d'istituto FELTRE Colpo di scena negli equilibri della formazione scolastica superiore del feltrino: dal primo suono della campanella di settembre, saranno gli studenti del liceo Dal Piaz a fare armi e bagagli e trasferirsi tutti e seicento all'istituto Forcellini di Boscariz. E questo perché l'edificio di via Rizzarda non è sicuro ai fini della statica e dell'antisismica, come confermato dalla perizia geologica che ancora mancava e che ha completato quella geotecnica. L'annuncio del trasferimento imminente è stato dato alla fine della scorsa settimana dal responsabile per l'edilizia scolastica della Provincia, Tonus, al preside Gianpietro Da Rugna. Nemmeno il tempo di riaversi dalla sorpresa che è stato convocato a tempo record il consiglio di istituto: l'edificio ex scuola media Luzzo dove è collocato da anni il liceo Dal Piaz, cresciuto sia in termini di iscritti che di importanti dotazioni strumentali (si parla di trecentomila euro di investimenti), sarebbe risultato il peggiore della provincia dal punto di vista della tenuta statica. Questo è stato dato a intendere ai dirigenti e ai rappresentanti di istituto che hanno nemmeno due mesi a disposizione per traslocare, con forze risicate e squadre provinciali ridotte all'osso. E se il tempo è poco pochissimo, le domande sono incalzanti. La prima domanda sorta spontanea è se saranno intrapresi i lavori di messa in sicurezza dell'istituto concordati, nella programmazione e nella tempistica, dalla Provincia. Ma intanto, il "polo tecnico" approvato dal comitato d'ambito e pronto a unificare gli apparati dirigenziali e amministrativi nella sede di Boscariz di Negrelli, Forcellini, Colotti e Rizzarda già a partire dall'anno scolastico imminente, ha cambiato denominazione e si chiama "istituto superiore di Feltre". E i problemi del trasferimento del liceo sono già stati messi sul piatto sia da Darío Bond, commissario di Forza Italia, che dal sindacato scuola. Oltre che dal consiglio di istituto, da gli insegnanti, dai genitori e dagli studenti, pronti a dare battaglia. Se si voleva dare il colpo di grazia alle nostre scuole, eccoci accontentati, esordisce Dario Bond. Il sindaco di Feltre deve raccogliere questo appello perché così facendo si indebolisce a vantaggio di Belluno la capacità di attrarre del feltrino. Se la scuola, come già era noto, aveva problemi così gravi, l'intervento di messa in sicurezza andava programmato ed eseguito in via prioritaria. Non si può adesso saltar fuori e imporre un terremoto di questo upo. Ci sono di mezzo centinaia di migliaia di euro di investimenti nell'edificio del Dal Piaz, a questo si è pensato? In questa maniera, peraltro, si va a spostare in periferia non una scuola, mala scuola di Feltre considerato il flusso di studenti in costante incremento. Davvero ci si appella al politico della città per eccellenza, al primo cittadino, a maggior ragione se si candida a palazzo Piloni, perché si faccia marcia indietro. Gli esponenti del consiglio di istituto, peraltro, non hanno avuto modo di vedere gli spazi del Forcellini perché è ancora un cantiere aperto. Ed è chiaro per tutti che uno spostamento, nei tempi prospettati e con le risorse a disposizione, equivarrebbe a fare lezione in tende di muratura. Il consiglio d'istituto si appella ai politici di Comune e Provincia perché vogliamo siano loro a dircelo. E pone alcune richieste inderogabili, se proprio questo trasferimento s'ha da fare. Laura Milano DARÍO BOND Così si dà un colpo di grazia Il sindaco deve intervenire Se l'edificio era messo male i lavori andavano pianificati per tempo Il liceo Dal Piaz dovrà traslocare dagli storici locali dell'ex media Luzzo -tit\_org- Liceo insicuro 600 studenti al Forcellini - Liceo instabile, 600 studenti al Forcellini

**SAN GREGORIO****Pioggia di deleghe agli assessori e ai consiglieri**

[F.v.]

é SAN GREGORIO NELLE ALPI Più referati che consiglieri. Accade così nei piccoli Comuni. Il sindaco Mirco Badole, durante la cerimonia di insediamento di mercoledì scorso, li ha voluti elencare tutti. A partire dai suoi, che sono lavori pubblici, protezione civile e viabilità, oltre a personale e turismo. Riño Dalla Rosa, oltre al vicesindaco, si occuperà anche di bilancio e urbanistica. Maria Zuccolotto di associazioni, volontariato, sport, ambiente, sociale e agricoltura, assie- SAN GREGORIO me ai consiglieri delegati Roberto Fedele Ceoi, Gianpietro Centeleghe (più viabilità), Giampietro Frescura (più turismo) e Marisa Bacchetti. A Fausto Argenta vanno invece i lavori pubblici. Frescura sarà anche il capogruppo di maggioranza, mentre quello di minoranza è l'ex sindaco Nicola Viecei. Come se non gli bastasse, Frescura sarà anche il rappresentante del Comune nell'Unione Montana Feltrina, con ã auspicio che venga nominato anche assessore in seno al la giunta. Le votazioni del primo consiglio sono state tutte unanimi. Segno che almeno la partenza è stata per entrambi gli schieramenti con il piede giusto, (f.v.) RIPPnnll7InNF -tit\_org-



lo spettacolo

**Le mitiche "Frecce" disegnano tra i monti un bel tricolore**

[A.s.]

LO SPETTACOLO Le mitiche "Frecce" disegnano tra i monti un bel tricolore CORTINA L'esercitazione "5 Torri 2017" è stata coronata dal sorvolo delle Frecce tricolori che, per la gioia del numeroso pubblico presente, hanno disegnato tra le erose la bandiera italiana, prima di sparire attraversando la valle del Boite. Presenti, oltre il ministro Pinotti, i vertici dell'Esercito di Stato: il Capo Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, il Sottocapo di Stato Maggiore, Generale di corpo d'armata Claudio Mora, e il Comandante delle forze operative terrestri e Comando operativo esercito, Generale di corpo d'armata Riccardo Marchiò. Le truppe da montagna dell'Esercito, di fronte a un vasto pubblico, hanno dato dimostrazione delle capacità nel saper operare in un ambiente duro e selettivo come quello montano. Impegnati nell'esercitazione gli alpini frequentatori dei corsi alpinistici primaverili, una compagnia del 7 reggimento della Brigata Julia e le squadre di Soccorso alpino militare, recentemente impiegate in Centro Italia per prestare soccorso alle popolazioni colpite dall'eccezionale ondata di maltempo. Coinvolti anche elicotteri dell'aviazione dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare, Ranger del 4 reggimento alpini paracadutisti, assetti cinofili del Centro militare veterinario e del 17 reggimento di artiglieria "Sforzesca". E ancora, trasmettitori del 2 reggimento e istruttori di alpinismo di Carabinieri e Marina Militare, a evidenziare l'importanza del processo di integrazione che caratterizza le Forze Armate italiane, come indicato dal "Libro Bianco della Difesa", (a.s.) -tit\_org- Le mitiche Frecce disegnano tra i monti un bel tricolore

**Como - Lipomo, auto ribaltata Ferita una giovane donna***[Redazione]*

Lipomo, auto ribaltata Ferita una giovane donna (a.cam.) Una donna di 22 anni che stava percorrendo la statale per Lecco, a Lipomo, ha perso il controllo della vettura, è uscita di strada e si è ribaltata. Le condizioni della donna, trasportata all'ospedale Sant'Anna di San Fermo, fortunatamente non sono gravi. L'incidente è avvenuto attorno alle 8.30 di ieri mattina. La donna viaggiava in direzione Erba quando è uscita dalla carreggiata, ha abbattuto con la vettura l'insegna di una stazione di servizio e poi si è ribaltata. Sul posto i soccorsi e i vigili del fuoco, Lipomo Attorno alle 8.30 di ieri mattina, una donna di 22 anni che viaggiava in direzione Erba è uscita dalla carreggiata e poi si è ribaltata dopo aver abbattuto un'insegna i é é ' SE., ÉÅ à SISISHSI -tit\_org-

a pagina 3

**Fuoco e degrado emergenze per il sindaco = Fiamme e degrado, nuove urgenze Bonificare la Manifattura Tabacchi***[Lillo Aldegheri]*

IL SOPRALLUOGO Fuoco e degrado emergenze per il sindaco a pagina 3 Aldegheri Fiamme e degrado, nuove urgenze Bonificare la Manifattura Tabacchi) Sopralluogo del sindaco: Subito sigilli ai cancelli. Gli ostacoli, tra vincoli e passaggi di proprie VERONA Un altro incendio, un'altra zona degradata. Dopo il Couver, le ex Manifatture Tabacchi, area a rischio, dove nelle ore notturne entrano personaggio d'ogni tipo, dai poveri cristi in cerca di un riparo ai tossicodipendenti in cerca di spacciatori di droga, che ũ sembrano essere di casa. Ieri mattina, dopo che le fiamme erano divampate da materiali abbandonati, con immediato intervento dei vigili del fuoco, il sindaco Federico Sboarina ha fatto un sopralluogo, per controllare di persona la situazione in un'area che rischia di essere il bis delle ex Cartiere di Basso Acquar, cuore del degrado (e della malavita) fino a quando non partì il progetto per il loro recupero (peraltro ancora oggi da realizzare). Alle ex Manifatture, con una rapida esplorazione da parte della polizia municipale, sono stati trovati numerosi giacigli ed è stata riscontrata una situazione di forte degrado sia nell'area esterna che negli immobili abbandonati presenti lungo viale del Lavoro, di proprietà della Quadrifoglio Verona spa e di Cassa depositi e prestiti Immobiliare. La situazione Tabacchi mi era già stata segnalata dai residenti ha detto Sboarina dopo il sopralluogo - e adesso abbiamo la possibilità di intervenire. La presenza di extracomunitari e persone senza fissa dimora è intollerabile - ha aggiunto - e per questo ho già ordinato alla società proprietaria di ripristinare il controllo dell'area in modo da garantire il ritorno alla sicurezza. Il sindaco ha spiegato che si dovranno anche sigillare i cancelli per evitare l'accesso degli abusivi, procedendo anche al taglio della vegetazione esistente, alla bonifica dei rifiuti e al ripristino immediato del servizio di vigilanza privata. Ogni ulteriore accesso indebito - ha concluso il sindaco - verrà comunicato all'autorità giudiziaria. Un analogo intervento della polizia municipale era stato fatto nell'aprile scorso, ed anche in quella occasione erano stati trovati una ventina di giacigli ed erano state murate le entrate. Ma non era servito a molto. Poco più di due anni fa, nella primavera 2015, c'era stato un altro incendio simile a quello di ieri, dopo di che erano stati arrestati quattro italiani che spacciavano droga all'interno, dopo che la cancellata d'ingresso era stata parzialmente divelta. Ma cosa si può fare, in concreto, in quell'area? In passato si era parlato di un nuovo albergo, da far sorgere in una zona appetibile per questa destinazione, vista la vicinanza della Fiera, che si trova praticamente lì accanto. Il progetto prevedeva il riutilizzo di 31.781 metri quadrati, suddivisi in 18.406 metri quadrati ad uso commerciale, 4.205 per uffici e 15.446 da destinare appunto ad un albergo. L'area era stata in passato di proprietà della società Fintecna, del gruppo Iri, passando poi nelle mani della Quadrifoglio spa, di cui è consigliere il costruttore veronese Attilio Lonardi, e dell'immobiliare della Cassa Depositi e prestiti, nata proprio allo scopo di elaborare progetti di rilancio per grandi strutture in disuso. Il patrimonio pubblico dismesso è enorme in Italia, e molto spesso non si sa come recuperarlo. È problema da superare, però, è sempre stato legato al vincolo esistente su tutti gli edifici abbandonati, considero- Storia La Manifattura Tabacchi ha chiuso i battenti nel luglio del 2002, dopo 90 anni di attività (solo agli inizi ebbe sede in lungadige San Giorgio) Nei periodi d'oro era arrivata a far lavorare fino a 480 persone Ha subito il degrado dopo l'abbandono e i passaggi di proprietà: oggi è in possesso di due società, una legata a Cdp rati esempi di archeologia industriale. L'ex assessore all'Urbanistica, Gian Arnaldo Caleffi, ne aveva discusso più volte con la soprintendenza. L'ipotesi era di salvare i due edifici più rilevanti, abbattendo tutti gli altri e creando gli spazi per un nuovo intervento. Un accordo però non era mai stato raggiunto. C'erano stati anche dei pour parier con Veronafiore, ma non si era arrivati a nulla. E adesso la patata bollente passa nelle mani della nuova amministrazione comunale. La Manifattura Tabacchi aveva chiù- 18.406 metri quadri sarebbero destinati a uso commerciale secondo il progetto di recupero che però è rimasto finora lettera morta 15.446 i mq di area che, sempre

secondo il piano, avrebbero dovuto essere destinati ad albergo. Oggi pesano la burocrazia, ma anche la crisi so i battenti nel luglio 2002, dopo 90 anni di attività (nell'anteguerra con sede in lungadige San Giorgio) che, nei periodi d'oro, avevano consentito di dare lavoro fino a 480 persone. Poi la crisi, l'abbandono, i passaggi di proprietà. Ma soprattutto il degrado. LilloAldegheri RIPRODUZIONE RISERVATA Area sportiva distrutta I vigili del fuoco al lavoro all'ex Couver Sull'incendio è stata aperta un'inchiesta -tit\_org- Fuoco e degrafo emergenze per il sindaco - Fiamme e degrado, nuove urgenze Bonificare la Manifattura Tabacchi

**Incidente sul lavoro****Travolti dalle lastre di marmo due operai feriti ad Affi***[D.o.]*

Incidente sul lavoro AFFI Stavano caricando delle lastre di marmo in un container, quando sono finite travolti dal peso delle stesse, finendo bloccati all'interno del rimorchio. Un incidente sul lavoro che è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le 14, ad Affi, presso la ditta Granitex, che ha sede in via Pitagora. Sul posto, con due mezzi e otto operatori, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Verona, che hanno provveduto a tagliare le lastre che bloccavano i due operai. Entrambi sono stati portati d'urgenza a Borgo Trento con l'elicottero di Verona Emergenza, quindi ricoverati in codice rosso. Nonostante l'urgenza e la dinamica, però, i due non sembrano rischiare gravi conseguenze. Per uno dei ricoverati si parla di fratture in diverse parti del corpo, per l'altro sarebbe stato più grave lo choc subito che non le contusioni. Sul posto, per i rilievi, lo Spisal dell'Usi scaligera e i carabinieri della compagnia di Caprino, (d.o.) -tit\_org-

## Bruciano barili d'olio paura alle acciaierie

[D.o.]

Bruciano barili d'olio paura alle acciaierie VERONA (d.o.) Fumo da una delle aziende più note di Verona, a pochi passi dal centro: le acciaierie di hmgadige Galtarossa. Per qualche istante c'è stata preoccupazione per un nuovo grande incendio in città, dopo il rogo dell'ex Couver di domenica. Questa volta, però, non ci sono stati danni agli edifici: a prendere fuoco, ieri mattina poco prima delle 8, alcuni dei barili d'olio, circa 20mila litri, che erano appena stati posizionati all'interno di un capannone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con tre automezzi, riuscendo a contenere le fiamme ed evitare che l'incendio si propagasse ad altre cisterne vicine-Secondo quanto rende nota l'azienda, l'episodio è avvenuto all'interno del deposito in fusti metallici. Le cause sono ancora in via di definizione, ma la proprietà esclude il dolo: al momento dell'incendio erano presenti solo dei camion in sosta. Nello stabilimento si sono recati, per le verifiche ambientali, anche i tecnici di Arpav. Sotto la lente, in particolare, l'impianto di trattamento acque, che è risultato ancora funzionante. L'Arpav, inoltre, ha impartito disposizioni per il piano di lavoro degli smaltimenti e per il ripristino dell'area. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Bruciano bariliolio paura alle acciaierie

## **Sopralluoghi dei tecnici per lo stato di emergenza = Fortunale: tecnici venuti da Roma**

### **Sopralluoghi nei luoghi più colpiti**

[Redazione]

**RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA Fortunale: tecnici venuti da Rom Sopralluoghi nei luoghi più colpiti**

L'assessore Baroncini ha accompagnato la protezione civile nazionale a verificare i danni RAVENNA Primi sopralluoghi, ieri mattina, da parte dei tecnici del Dipartimento nazionale della protezione civile, venuti da Roma, e dei tecnici dell'Agenzia regionale di protezione civile - accompagnati dall'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini e da personale del Comune - nei luoghi maggiormente colpiti dal violento fortunale di mercoledì scorso: i Giardini pubblici, l'ex ippodromo, via Canale Molinetto, via Tommaso Gulli e l'abitato di Punta Marina Terme, dove è stato visitato anche un campeggio. I sopralluoghi e le attente verifiche compiuti oggi rappresentano il primo passo per l'ottenimento dello stato di emergenza nazionale, che tutti auspichiamo, commenta l'assessore Baroncini. L'Amministrazione ricorda che i privati cittadini, le attività economiche e produttive, le attività agricole e agroindustriali hanno tempo fino al 14 luglio per segnalare al Comune gli eventuali danni subiti a causa del downburst. Sul sito [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it) si trovano le schede di censimento da compilare e presentare. Una volta compilate, le schede possono essere inviate via mail all'indirizzo di posta elettronica [protezionecivile@comune.ra.it](mailto:protezionecivile@comune.ra.it), oppure consegnate a mano allo Sportello polifunzionale del Comune di Ravenna, via Berlinguer 68, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e il pomeriggio di martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30. Nelle foto due momenti del sopralluogo dei tecnici della protezione civile, accompagnati dall'assessore Baroncini e tecnici comunali, ai Giardini pubblici -tit\_org- Sopralluoghi dei tecnici per lo stato di emergenza - Fortunale: tecnici venuti da Roma Sopralluoghi nei luoghi più colpiti

## Scontro a Sparafucile, cinque feriti

*L'incidente tra un furgone e un'auto in via Legnago: paura per una donna incinta*

[Redazione]

Scontro a Sparafucile, cinque feriti L'incidente tra un furgone e un'auto in via Legnago: paura per una donna incinta  
Scontro tra due auto ieri sera poco prima delle 19 in via Legnago in zona Sparafucile all'incrocio con strada Cipata. Coinvolti un furgone e un'Audi A6: cinque le persone rimaste ferite, tra cui una donna incinta all'ultimo mese, trasportate d'urgenza al pronto soccorso del Carlo Poma. In soccorso ai feriti si sono mobilitate l'automedica del 118 e tre ambulanze, due della Croce Verde e una di Porto Emergenza. Sul posto anche i vigili del fuoco di Mantova e gli agenti della Polizia Locale per i rilievi e per regolare la viabilità, intensa a quell'ora in un tratto di strada molto trafficato. Ancora da definire nel dettaglio la dinamica dello scontro tra il furgone e la vettura, anche se l'ipotesi più probabile è che il sinistro sia stato causato da una mancata precedenza. Le persone rimaste ferite sono tutte finite al pronto soccorso in codice giallo. Si tratta di marito, moglie e due figli di 6 e 13 anni, che viaggiavano sull'auto, e il conducente del furgone. Hanno tutti traumi guaribili tra una settimana e venti giorni. I mezzi coinvolti nell'incidente in via Legnago (foto Di Cangi) -tit\_org-



## Travolto e ucciso alle Grazie In aula la tragedia della fiera

[Redazione]

CURTATONE I CURTATONE (Grazie) dente, avvenuto il 15 agosto con il marito pensava di fare in Prima udienza ieri mattina del del 2014, Marino Boschini, 68 tempo ad attraversare. Il pròprocesso a carico della guardia anni, pensionato, volontario cesso continuerà, alla prossigiurata di Castel Goffredo Mi- della protezione civile Città di ma udienza, con la testimochele Li Puma, accusato di Suzzara, La moglie Laura Ce- nianza dei periti e dello stesso omicidio colposo, per aver in- retta, che era con lui e lo segui- imputato. vestito un pedone mentre a va a pochi passi di distanza, ha piedi attraversava la Crémone- assistito alla tragedia che si è se per raggiungere l'auto par- svolta in pochi istanti sotto i cheggiata. Vittima dell'inci- suoi occhi e ieri mattina ha testimoniato davanti al giudice Giuditta Silvestrini e al pubblico ministero Giulio Tamburini. La donna ha raccontato d'aver visto i fari dell'auto ma che -tit\_org-

## Pubblico uscito dal parco in soli ventotto minuti

[Serena Arbizzi]

Il comandante dei Vigili del fuoco Tornatore svela la sicurezza a Modena Park Mentre Vasco cantava si stava già smontando. La svolta dopo Manchester di Serena Arbizzi Soltanto 28 minuti per l'"esodo" di 220mila fan del Blasco dal Parco Ferrari alla fine del concerto epocale di sabato sera. Questo il calcolo effettuato dai Vigili del fuoco di Modena che, in occasione dell'evento, hanno adottato piani speciali, condivisi su più tavoli di lavoro con forze dell'ordine e autorità. Un ulteriore record, calcolando la folla oceanica che si è radunata a Modena Park, quello del tempo in cui è defluito il pubblico, che si inserisce nello show che già di per sé è da record. L'esodo, cioè l'uscita, da tutto il parco si è concretizzata in soli 28 minuti - spiega il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Gennaro l'ornatore - Il concerto si è svolto in un'area di 400mila metri quadri di parco, alla quale occorre sommare 80mila metri quadri di strada all'esterno per capire la portata dello spazio da tenere sotto controllo. Aspetto fatto presente più volte all'interno della Commissione provinciale di vigilanza: tutte le strade dovevano essere a garanzia di un'uscita agevole per i partecipanti al concerto. 1400mila metri quadri del parco suggerivano di calcolare due persone per ogni metro quadro, in media. Un calcolo, tuttavia, che non è stato realistico perché ai concerti la maggior parte degli spettatori conta di andare fin sotto al palco. Così, il nostro progetto ha seguito un'evoluzione continua. Tanti sono stati gli aspetti da curare sia sotto il punto di vista della safety, sia della security. La safety riguarda da vicino Vigili del fuoco, 118, Protezione civile e volontariato, mentre la security è di più stretta competenza delle forze dell'ordine - prosegue il comandante Tornatore - Si è venuti a sintesi di questi due aspetti attraverso un confronto serrato sia nel comitato dell'ordine e sicurezza pubblica, sia nella commissione provinciale di vigilanza. Il punto di svolta è stato segnato dall'entrata in vigore, dopo i fatti di Manchester e Torino, delle circolari Gabrielli e Frattasi. Inizialmente, il pit 1 era previsto contenesse 30mila partecipanti. In seguito all'entrata in vigore delle circolari, sono stati aumentati a 40mila. Questo significa che, inizialmente, erano calcolate 2,2 persone per metro quadro, dopo la circolare 2 persone per quello spazio. Il colpo d'occhio, dall'alto, era impressionante, una volta superate le 200mila persone. Ho voluto fare un giro al parco per vedere quale fosse l'impatto: c'era uno spazio confortevole tra le persone. Tra pit 1 e 2 c'era un corridoio da viale Autodromo a viale Italia che consentiva il passaggio dei soccorsi. Tutto retto da barriere antisfondamento. Nel pit 2 c'erano 40mila persone. Poi, 145mila persone nell'area grande all'altezza del laghetto. Con l'entrata in vigore delle nuove circolari, abbiamo suddiviso questa terza area in ulteriori settori: il risultato è stato una "T", formata dagli antisfondamento, da viale Italia a viale Auto dromo fino all'incrocio con il laghetto e all'area sgambamento cani. Nel pit 3 la media era di 1,2 persone al metro quadro. Per il piano d'emergenza, gestione, evacuazione e gestione della sicurezza, si è attinto da Expo ricontestualizzando le nozioni al concerto con gli organizzatori e la società di steward entrata in campo per Modena Park. Mentre Vasco stava finendo il concerto, si stava già procedendo alle operazioni di smontaggio ai quattro angoli dell'area - continua Tornatore - e durante l'uscita alla fine dello spettacolo si sono create barriere umane per indirizzare la folla. Inoltre, noi Vigili del fuoco, in collaborazione con l'università La Sapienza e l'Ateneo di Greenwich, abbiamo applicato prove di simulazione che riguardano comportamenti umani in caso di emergenza. Questo ha consentito di capire i punti critici, che avrebbero potuto essere dalla parte di viale Italia. Nell'area del parco, poi, sono state inserite fino a otto telecamere per verificare se le simulazioni coincidono: elaboreremo dati che saranno molto utili. Si è scelto, poi, di fare defluire la folla del pit 3, attraverso via San Faustino. -tit\_org- AGGIORNATO

**Sanitari, Protezione civile e pompieri, che task force**

*Oltre 500 persone al lavoro. Toscani: Soccorsi garantiti. Nicolini: Quanti sorrisi. Grandi: Una macchina perfetta*

[S A]

Sanitari, Protezione civile e pompieri, che task force Oltre 500 persone al lavoro. Toscani: Soccorsi garantiti. Nicolini: Quanti sorrisi. Grandi: Una macchina perfetta Oltre mille volontari specializzati, provenienti da tutta la regione ma non solo, si sono mobilitati per garantire la necessaria assistenza ai partecipanti al concerto epocale di Vasco. Sono stati 450, infatti, i rappresentanti di Protezione civile che sono accorsi dalle province di Reggio, Piacenza, Rimini, Forlì, Cesena a rinfoltire l'organico dei modenesi, ovviamente in maggioranza. A questi si sono affiancati oltre 450 tra volontari Anpas, Croce Rossa, personale infermieristico e medici precettati in tutta l'Emilia Romagna. Si tratta di volontari pronti a entrare in azione in caso di emergenza - spiega Stefano Toscani, direttore del dipartimento interaziendale di emergenza - Abbiamo mobilitato una sessantina di infermieri e una quarantina di medici specializzati in medicina d'urgenza e anestesisti rianimatori. I sintomi peggiori, finora, si sono verificati nella notte con tantissimi casi di ipotermia che ci hanno fatto decidere di ricorrere alle coperte. Anche la grande macchina della Protezione civile ha risposto con grande prontezza alla chiamata di Modena Park. I volontari di Protezione civile si sono attivati per l'area al di fuori del concerto racconta la responsabile Rita Nicolini mentre è alle prese con l'emergenza del rifornimento d'acqua ai disabili e ai numerosi fan disidratati che hanno fatto pressione ai Punti medici avanzati - ne sono arrivati 450 con grande voglia di rendersi utili per quello che è stato un grandissimo evento del quale ricorderò, oltre al grande impegno, l'atmosfera gioiosa. È stato l'evento dei grandi sorrisi questo. I volontari della Protezione civile, oltre al Coc, sono stati dislocati in altri tre punti: la scuola Anna Frank, presso il quartier generale di Marzaglia e uno in via Morandi. Carichi di lavoro, i medici e i volontari del posto medico avanzato dietro al palco, uno dei primi punti di soccorsi nel quale i fan si sono riversati nelle ore che hanno preceduto il concerto, straziati dal caldo e dalla disidratazione. Una trentina di persone hanno lavorato ininterrottamente sotto la tensostruttura e nelle ambulanze per accogliere le richieste di tutti. Così come senza sosta hanno lavorato anche i Vigili del fuoco. Siamo in sessanta all'interno dell'area del parco - spiega Tiziano Grandi, responsabile della comunicazione dei pompieri modenesi - oltre ad avere sette postazioni fisse dislocate in giro per la città. Fondamentale, ieri sera, il presidio dei Vigili del fuoco in centro storico dove migliaia di persone hanno visto i concerti sui maxischermo. (s.a.) Ragazzi del servizio d'ordine a uno degli ingressi tra viale Italia e via Emilia -tit\_org-

## Palazzo a rischio crollo Interviene il tribunale

[Redazione]

A decidere chi dovrà pagare fra i condomini del palazzo in via Bentivoglio, e quanto, sarà un amministratore nominato ad hoc dal tribunale di Reggio Emilia. È quanto trapela due giorni dopo la scoperta che quel caseggiato, che comprende il civico 3, il 5 e il 7, sarebbe potuto crollare da un momento all'altro a causa del cedimento di una trave portante nel tetto. I lavori per ristrutturare il palazzo attualmente inagibile, di proprietà interamente privata, dovranno infatti essere pagati dagli inquilini. Molti diretti proprietari dei muri, altri semplici affittuari. L'intervento necessario per togliere i cartelli di pericolo di crollo sono però profondi e molto dispendiosi. E tra i proprietari c'è chi sta ancora pagando il mutuo e chi invece non può contare su grandi bilanci. Per questo sembrerebbe che siano nate delle controversie, dei piccoli dissidi fra i condomini, circa chi debba effettivamente sobbarcarsi la spesa dei lavori e in che misura. Controversie che, vista anche la gravità del danno e l'impatto sociale causato dall'evacuazione, saranno ora risolte da un amministratore nominato d'ufficio dal tribunale. Attualmente quasi tutti i nuclei familiari che vivono in quei civici di via Bentivoglio sono stati in grado di trovare soluzioni alternative. Alcuni si sono fatti ospitare dai parenti, altri da alcuni amici, i richiedenti asilo accolti dalla Dimora d'Abramo sono stati collocati in un altro appartamento. Solo due famiglie su una trentina di persone non sono state capaci di procurarsi un alloggio e al momento sono ospitate in strutture alberghiere a carico del Comune di Reggio Emilia. Qualche vicino, però, giura che la sera degli inquilini vanno a dormire stesso, nonostante i sigilli e rischio per la propria vita. La scoperta che la palazzina sarebbe potuta venire giù da un momento all'altro risale a domenica scorsa quando dei residenti si sono insospettiti per delle infiltrazioni di acqua. Scoperta in modo del tutto fortuito la trave spezzata, sono stati immediatamente chiamati i vigili del fuoco che hanno controllato il tetto e lo stabile e hanno deciso che l'immobile di via Bentivoglio non era più agibile. Oltre alla grossa trave spezzata, infatti, l'intero edificio è parso agli occhi degli uomini del 115 in una grave situazione di incuria generale. È quindi stato necessario allertare la polizia municipale di Reggio Emilia e un tecnico del Comune che hanno informato i residenti della necessità di trovarsi un'altra sistemazione per la notte in attesa del da farsi. A sancire la chiusura definitiva del condominio, in attesa dei lavori, i cartelli affissi su porte e finestre con scritto divieto di accesso, pericolo di crollo. A decidere eh i dovrà pagare fra condomini sarà un amministratore nominato ad hoc Solo due famiglie su una trentina di persone non sono state capaci di procurarsi un alloggio alternativo La polizia municipale reggiana fa evacuare Il palazzo in via Bentivoglio La palazzina chiusa da sigilli e transenne dopo l'evacuazione di domenica -tit\_org-

## **Incendio e poi allagamento, anziano colto da malore = Cucina in fiamme, un intossicato**

*Rogo in un appartamento di viale IV novembre. L'incendio ha causato un crollo anche nel bar Marconi*

[Andrea Munari]

Incendio e poi allagamento, anziano colto da malore ßß Un anziano è stato colto da malore e soccorso per una serie di eventi accaduti ieri sera in viale IV Novembre. L'incendio scoppiato in una cucina al primo piano di un palazzo ha finito per causare la rottura dei tubi e l'allagamento del bar sottostante, dal cui soffitto si è staccato un mattone. MUNARI A PAGINA 15 Cucina ù fiamme, un intossicati Rogoun appartamento di viale IV novembre. L'incendio ha causato un crollo anche nel bar Marcc di Andrea MunariREGGIO EMILIA Un incendio che ha rischiato di trasformarsitragedia. È questo quello che è successo ieri sera in viale IV Novembre nell'appartamento al primo piano di una palazzina, proprio sopra al Bar Marconi. Due squadre dei vigili del fuoco sono dovute intervenire sul posto dopo la chiamata di un inquilino del palazzo che, durante la cena con la propria famiglia, ha sentito un forte odore di bruciato causato da un'intensa nube di fumo che proveniva da uno degli appartamenti del primo piano e che stava inondando tutto l'edifi cio. Prontamente intervenute sul posto, le due squadre dei pompieri hanno provveduto a spegnere l'incendio che si era sviluppato nella cucina dell'appartamento, abitato da un anziano di nazionalità russa. I vigili del fuoco hanno consigliato agli altri condomini, che non erano ancora scesi in strada per la paura delle fiamme, di rimanere chiusi all'interno dei rispettivi appartamenti per evitare danni alle abitazioni. Sul posto sono intervenuti anche i soccorsi del 118, che hanno trasportato all'esterno il proprietario di casa rimasto intossicato dal fumo che si era sviluppato all'interno dell'appartamento. Una volta spento l'incendio, mentre si stavano ultimando i controlli, sempre nello stesso appartamento la rottura di un tubo ha provocato infiltrazioni d'acqua all'inter no del bar Marconi, causando il crollo di un mattone del soffitto del locale. Il mattone è caduto a pochi centimetri dal proprietario del bar. Dopo il crollo, i vigili del fuoco hanno immediatamente spento le luci all'interno del locale per evitare un cortocircuito e, dopo aver fatto allontanare tutti i presenti all'interno del bar, ha transennato la zona. Il locale resterà chiuso fino al momento in cui non saranno fatti i controlli necessari e la struttura sarà considerata agibile. -tit\_org- Incendio e poi allagamento, anziano colto da malore - Cucina in fiamme, un intossicato

## **Tamponamento sull'autostrada con cinque feriti = Tamponamento a catena cinque feriti in Autosole**

*Campegine: 13 persone coinvolte, massiccia mobilitazione per i soccorsi Una ragazza di 23 anni ricoverata in rianimazione con prognosi riservata*

[Am.p.]

CAMPEGINE Tamponamento sull'autostrada con cinque feriti I A PAGINA 28 Tamponamento a catena cinque feriti in Autosole Campegine: 13 persone coinvolte, massiccia mobilitazione per i soccorsi Una ragazza di 23 anni ricoverata in rianimazione con prognosi riservata Una carambola di auto e una quantità impressionante di forze dell'ordine e ambulanze, con la pluralità di sirene che si sono sentite anche a distanza: pareva che si fosse scatenato l'inferno, la scorsa notte, inAl. È accaduto alle 3.15 al chilometro 128 Sud dell'Autosole, al confine tra il tratto reggiano e quello di Campegine-Terre di Canossa (quest'ultimo casello si trova al chilometro 124). Un tamponamento tra due auto, provocato con tutta probabilità da un colpo di sonno o da un sorpasso azzardato, ha fatto sì che le macchine che sopraggiungevano non siano riuscite ad evitare l'ostacolo: si è quindi creato un tamponamento a catena, con diversi veicoli volati via; una vettura si è schiantata contro il guard-rail divisorio in cemento armato. Ben sei le macchine implicate nel maxi-incidente stradale, per un totale di tredici persone coinvolte. Viste le dimensioni dell'emergenza, la centrale operativa del 118 ha mobilitato parecchie ambulanze e automediche, convogliate in massa sul posto, mentre una squadra dei vigili del fuoco di Reggio è stata impegnata ad estrarre due viaggiatori rimasti incastrate nelle lamiere accanto al guard-rail, Il bilancio finale della nottata intensa è stato di cinque feriti, due gravi, due di media gravità e uno lieve: tre ragazzi e ragazze di 22 e 23 anni che viaggiavano insieme, una donna di 44 anni e un uomo di 45, non reggiani, tutti trasportati al pronto soccorso del Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. In realtà, ma mano che le ore passavano, le condizioni dei feriti si sono ridimensionate: uno è stato dimesso, un altro ha una prognosi lieve, due hanno riportato polifratture e avranno un decorso lungo ma sono fuori pericolo. L'unica che rischia la vita è una ragazza di 23 anni, ora ricoverata nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Gli agenti della polizia stradale di Modena Nord sono rimasti sul posto a lungo, per eseguire i rilievi di rito e per gestire il traffico, tornato alla normalità solo all'alba, (am.p.) I vigili del fuoco sono intervenuti sull'Al per estrarre due persone incastrate tra le auto volate contro i guardrail -tit\_org- Tamponamento sull'autostrada con cinque feriti - Tamponamento a catena cinque feriti in Autosole

**FALCADE Settimana tra i sentieri della valle per gli ipovedenti accompagnati da un esercito di volontari  
Ciechi alla scoperta dei monti grazie alle piccole guide***[M M]*

FALCADE Settimana tra i sentieri della valle per gli ipovedenti accompagnati da un esercito di volontà Ciechi alla scoperta dei monti grazie alle piccole guida FALCADE - (M.M.) In Valle del Biois è nata un'importante storia di collaborazione e amicizia, di emozioni e timidezze: i bambini del centro estivo ValBioisSportCamp, di età compresa tra i 6 e i 13 anni, animati dall'associazione AttivaMente Agordino, hanno accompagnato e guidato i non vedenti dell'Associazione Disabili Visivi, che da qualche anno trascorrono sul territorio di Falcade la settimana verde, nella passeggiata che martedì li ha portati fino al Rifugio Bottari: nemmeno la pioggia avrebbe potuto fermarli, ha poi raccontato uno dei bimbi. I bambini, hanno scritto e disegnato i momenti e le emozioni per loro più belli di questa giornata così particolare: Le emozioni che ho provato sono timidezza e felicità. Martin; Avevo un po' di paura, ma ho scoperto che non serviva essere tristi anzi bisognava essere contenti Sarà; Ho aiutato una persona tentando di descrivergli il paesaggio intorno a me, ho provato una forte emozione ovvero la felicità Trystan; Ho capito quanto sono fortunata, sono felice di aver aiutato delle persone a scoprire cose nuove, ho imparato molte cose anch'io Viola; Abbiamo fatto un'esperienza bellissima con delle persone speciali i non vedenti, mi è piaciuto come toccando delle cose riescono ad indovinarle Natasha; Ho aiutato Fabrizio, mi ha fatto i complimenti perché ero un'ottima guida, ero un po' impaurito perché se inciampava era colpa mia Thomas; Alla realizzazione di questa esperienza umana e sociale, hanno partecipato: AttivaMente Agordino, promuovendo la giornata con i bambini e le loro famiglie; l'Associazione Disabili Visivi, i Carabinieri Forestali, i Vigili del Fuoco e i civili volontari che hanno accompagnato tutta la settimana i non vedenti e gli ipovedenti nelle loro passeggiate, coinvolgendo e aiutando a sorvegliare i bambini in questa occasione; i maestri di sci della Scuola Sci & Snowboard Falcade; lo Sci Club Val Biois e i gestori del Rifugio Bottari. SETTIMANA VERDE per un gruppo di ipovedenti che hanno scoperto la Val Biois -tit\_org-

## Cene e area expo per aiutare Amatrice

[Eleonora Scarton]

Cene e area expo per aiutare Amatrice Presentato a palazzo Madama "Mura solidali", progetto di solidarietà di Vigili del fuoco e Giro Città di T-T-Con il progetto "Mura solidali" il Giro delle Mura Città di Feltre si schiera al fianco della Amatrice-Configno. E non è la prima volta che i due eventi di corsa su strada si avvicinano, nello sforzo di solidarietà concretizzato nell'iniziativa presentata ieri a Roma. Nella sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama, sede del Senato, è stato spiegato come "Mura Solidali" porterà solidarietà attraverso lo sport per unire, dal prossimo agosto, le manifestazioni podistiche di Feltre e Amatrice, simbolo del terremoto del 2016. Il progetto, nella sostanza, prevede l'organizzazione di due serate gastronomiche, il cui ricavato sarà destinato alle zone terremotate per la costruzione di un'opera legata al mondo sportivo. Le cene, che si terranno venerdì 25 e sabato 26 agosto a Feltre, proporranno piatti realizzati con prodotti locali come la patata di Cesiomaggiore, il fagiolo giolet, il Pom Prussian, la zucca bellunese, la polenta di mais sponcio, carni locali, formaggi dop e la birra Pedavena. Il consorzio turistico Dolomiti Prealpi coadiuvato dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi allestirà un'area expo con tutti i prodotti CORSA SU STRADA Eleonora Scarton ROMA tipici. Testimonial d'eccezione Gabriele De Nard, ex azzurro del cross e amico da sempre del Giro. "Mura solidali" - ha esordito Gian Pietro Slongo, presidente dell'Associazione Giro delle Mura e volto storico dei vigili del fuoco - è un'idea nata nei giorni successivi al terribile sisma che ha colpito il centro Italia. I vigili del fuoco sono un pilone importante nell'organizzazione del Giro delle Mura, e lo scorso anno molti uomini del Comando di Belluno sono partiti alla volta di Amatrice. "Mura Solidali" è il risultato evidente di questo rapporto che si è creato con i territori colpiti dal sisma. Dopo ogni tragedia c'è l'esigenza di ripartire e sappiamo bene che la rinascita di un territorio passa attraverso la ricostruzione del tessuto sociale e molte volte questa ricostruzione avviene anche grazie allo sport. Presenti alla cerimonia di ieri a Roma la senatrice bellunese Raffaella Bellot; Franco Magrin in rappresentanza del comando provinciale dei vigili del fuoco di Belluno; Fabrizio Santangelo, dirigente su perire ginnico-sportivo dei vigili del fuoco e Bruno D'Alessio organizzatore dell'edizione numero 40 dell'Amatrice-Configno. Quel la della rinascita. Con l'aiuto di Feltre e de feltrini. -tit\_org-



## **Ex assessore e capo dei vigili assolti per i blitz = Controlli regolari: assolti dopo 8 anni**

*Erano stati accusati di violazione di domicilio dopo le verifiche nella casa di un senegalese*

[Luca Marin]

CAMPOSAMPIERO Ex assessore e capo dei vigili assolti per i blitz Marin a pagina XVIII IL CASO Sono stati prosciolti l'ex assessore Scirè, l'ex comandante Tosatto e due vigili Controlli regolari: assolti dopo 8 anni Erano stati accusati di violazione di domicilio dopo le verifiche nella casa di un senegalese 'e Luca Marin CAMPOSAMPIERO Assolti perché il fatto non sussiste. Dopo sette anni e mezzo di "calvario giudiziario" l'ex assessore alla Sicurezza e Protezione Civile del Comune di Camposampiero Salvatore Scirè, l'ex comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Camposampierese Gianni Tosatto, l'istruttore Giulio Zen, attualmente in pensione e l'agente di Polizia Alberto Ziiio, ora forza al Comando di Padova, sono stati prosciolti. Erano accusati di plurime violazioni di domicilio, aggravate dalla qualifica di pubblico ufficiale, in riferimento a dei controlli effettuati in alcune abitazioni. I fatti risalgono al primo settembre del 2009. Il Comune all'epoca effettuava regolarmente dei controlli negli alloggi, su segnalazione dei cittadini. L'anomalia dell'intervento del settembre 2009 era dato dal fatto che con la polizia Locale fosse presente anche l'assessore. Un residente senegalese aveva denunciato la cosa, che era stata presa in carico dalla Cgil regionale che manifestò davanti al Municipio il proprio dissenso. Da quel momento è iniziata una lunga battaglia legale conclusa con la sentenza del 30 maggio scorso, con la quale la Corte di Appello di Venezia Seconda Sezione Penale - ha decretato la fine del processo penale facendo emergere l'innocenza degli imputati. Ora, a seguito della rinuncia all'impugnazione, la Corte di Appello di Venezia ha disposto l'esecuzione della sentenza di assoluzione. Sono trascorsi più di sette anni e mezzo, ma alla fine la giustizia ha trionfato - ha sottolineato l'ex assessore Scirè -. Avendo sempre manifestato la nostra più totale fiducia nella Magistratura, non possiamo che ringraziare gli avvocati Emanuele Fragasso, Paola Rubini e Marcello Fracanzani che ci hanno egregiamente assistito, facendo emergere la verità. Un grazie va ai nostri familiari - aggiunge Scirè anche a nome degli altri imputati - che in questi anni hanno dovuto subire l'umiliazione mediatica, nonché ai colleghi, amici e semplici cittadini, che ci hanno supportato in questa triste vicenda. Vicenda che lascerà comunque un amaro ricordo. Probabilmente non arriveranno le scuse da parte di coloro che nel corso degli anni ci hanno "condannato" prima dell'esito del processo, ma questa sentenza ridarà dignità ad ognuno degli ex "imputati. LA SE MENZA Prosciolti l'ex assessore Scirè, l'ex comandante Tosatto, l'istruttore Zen e l'agente Ziiio -tit\_org- Ex assessore e capo dei vigili assolti per i blitz - Controlli regolari: assolti dopo 8 anni

## Un piano contro il caldo

[Redazione]

Definito un sistema di protezione per gli anziani, dall'ospitalità fino alle emergenze. Scatta in città il piano di intervento per fronteggiare l'emergenza caldo per le situazioni a rischio che si dovessero creare. La prevenzione delle patologie da elevate temperature riguarda in parti colar modo la popolazione anziana. E così ai nastri di partenza un sistema operativo, in sinergia con le associazioni di volontariato e gli enti di promozione sociale del territorio. Agli anziani che volessero trascorrere qualche ora al fresco, durante le giornate più calde, palazzo Tassoni metterà a disposizione le sale climatizzate del Centro diurno anziani, gestito dal Cada. Il Centro aprirà le sue porte ogni pomeriggio dalle 14 alle 18.30 e in caso di necessità, anche in orari diversi. È stato messo in preallarme anche il Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile che si è reso disponibile in caso di emergenza a fornire il proprio aiuto o consigli ai numeri telefonici 345/0606170 o 345/0605455. Per le situazioni di emergenza caldo, che rendono impossibile la gestione a domicilio dell'anziano, il distretto socio sanitario dell'Ulss 5, con la sede di Adria, nei soli casi di persone fragili, prive di rete familiare e che non abbiano una condizione socio-economica e abitativa tale da poter essere ospitate, o aue emergenze assistite a domicilio in caso di emergenza caldo, nel momento in cui il loro stato di salute permetta una eventuale dimissione dalla struttura ospedaliera, dovrà essere segnalata la cosa al sindaco o all'assessore alle Politiche sociali. Il sindaco o il referente di giunta prenderanno atto dell'intervento attivato e nel primo giorno lavorativo utile, demanderanno agli uffici dei Servizi sociali la gestione delle eventuali pratiche da attivare e il coordinamento con i servizi sociali dell'Ulss 5 e della struttura coinvolta. Sul sito del Comune è inoltre on-line un vademécum per difendersi dal caldo con una serie di comportamenti da adottare per ridurre il più possibile l'esposizione all'ozono. riproduzione riservata; -tit\_org-

## **Danni per il maltempo: la Regione in campo**

[Redazione]

In Consiglio La Giunta invitata a verificare la possibilità di un intervento del Governo 11 Consiglio regionale si è occupato ieri dei danni provocati dal maltempo lo scorso 6 giugno a Leño, Montichiari e nell'alto Cremonese. L'assemblea ha infatti approvato due mozioni, una presentata dal M5S e l'altra dal Pd, per chiedere l'impegno del Pirellone a favore dei danneggiati. Il Consiglio regionale, si legge nella mozione firmata da Gianantonio Girelli, impegna la Giunta a verificare la possibilità di intervento del Governo, dopo un opportuno approfondimento nelle Commissioni Agricoltura e Ambiente. Inoltre, la Giunta viene impegnata a verificare la possibilità di individuare, anche in occasione dell'assestamento di bilancio, eventuali risorse regionali aggiuntive da rendere disponibili per le province più colpite, allo scopo di sostenere gli interventi già previsti dal Testo unico dell'agricoltura. Il 6 giugno temporali e trombe d'aria provocarono gravi danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle attività agricole e anche alle strutture religiose, come nel caso di Milzanello, a Leño. Nel documento del Pd si ricordava che ingenti danni venivano segnalati nelle aziende agricole interessate dagli eventi, alle stalle e ai fabbricati ad uso zootecnico per il ricovero per il fieno, ai campi di mais e orzo. Solo nel comune di Leño la prima conta dei danni per il settore agricolo ammontava a circa due milioni di euro ha fatto presente Girelli. L'assessore alla Protezione civile, Simona Bordonali, ha informato il Consiglio su una prima conta dei danni sugli edifici: 894mila euro per le strutture pubbliche, 4,9 milioni per quelle private. // -tit\_org-

## **Nel Palio della Protezione civile i volontari si sfidano per gioco**

[Redazione]

Bovegno Il prossimo week end toma in piazza Caduti sul lavoro la seconda edizione del Palio della Protezione civile dell'alta Valtrompia. Tré giorni di festa organizzati dal gruppo della Procivil di Bovegno che si divideranno tra musica, buon cibo, animazione e le prove che vedranno i volontari dell'Alta Valle sfidarsi per un intero pomeriggio. La festa sarà inaugurata venerdì alle 19 con l'apertura dello stand gastronomico e con la dimostrazione di kick-boxing a cura della Polisportiva alta Valtrompia di Bovegno, men tre dalle 21.30 in poi si balla con dj Skegia. Sabato alle 12 riapre lo stand e alle 14 partono i giochi del Palio, che occuperanno l'intero pomeriggio. La cena sarà a base di spiedo (anche da asporto), seguita dalla premiazione del gruppo vincitore. In serata si torna poi a ballare con la musica dei Gino de Gonzales. L'ultimo giorno di festa ricalcherà i precedenti, con lo stand gastronomico - curato dai ragazzi dell'associazione Biondo sempre con noi aperto sia a pranzo che a cena. Alla serata danzante farà seguito, alle 22, l'estrazione della lotteria. // -tit\_org-

**MARANO****Domande al via per le richieste di rimborso dopo l'alluvione***[Redazione]*

MARANO Domande al via per le richieste di rimborso dopo l'alluvione. Danni da maltempo: i cittadini e le imprese di Marano hanno tempo fino a lunedì 10 luglio per attivare la pratica di risarcimento, in seguito al nubifragio che si è abbattuto sull'Alto Vicentino lo scorso 14 maggio e che sul paese ha rovesciato oltre 65 millimetri d'acqua. I danni sono stati ingentissimi, si parla di un milione di euro, con garage allagati, auto inondate, scantinati sott'acqua, intere coltivazioni in ginocchio. Dopo il riconoscimento della Regione dello "Stato di crisi", il Comune ha predisposto i moduli necessari a privati e attività economiche e produttive colpite dall'avversità atmosferica, per richiedere un contributo. A.D.I. Gli allagamenti. STELLA-ciscATO -tit\_org- Domande al via per le richieste di rimborso dopo alluvione

**Summit ieri mattina in Prefettura con sindaci dei cinque Comuni, carabinieri e tecnici  
Tenenza, il caso è chiuso Non è a rischio crollo***[Marco Billo]*

Summit ieri mattina in Prefettura con sindaci dei cinque Comuni, carabinieri e tecnici Tenenza, il caso è chiuso 9 Non è a rischio crollo Marco Billo Tenenza e alloggi dei carabinieri sono a rischio di crollo in caso di terremoto? No. A confermarlo, con decisione, è il primo cittadino di Dueville Giusy Armiletti che, ieri mattina, assieme agli altri sindaci delle Amministrazioni comunali cofinanziatori delle strutture di via della Repubblica, si è incontrata a Vicenza con il prefetto Umberto Guidato. I Comuni di Dueville, Monticello Conte Otto, Caldogno, Costabissara e Montebelluna Precalcino hanno infatti consegnato al rappresentante del governo la relazione finanziata dalle cinque Amministrazioni municipali per far luce sulla sicurezza, in caso di sisma, della caserma e dell'adiacente palazzina in cui vivono i militari. Negli ultimi mesi sono stati analizzati i dati raccolti durante i sopralluoghi nelle strutture. Gli esiti dei nuovi modelli matematici sismo-resistenti hanno confermato la stabilità dell'edificio, accertata in quarta classe ovvero quella prevista dal progetto, spiega Armiletti. Lo scorso marzo, infatti, i primi cittadini avevano richiesto alla direzione lavori e al collaudatore statico, operanti durante la realizzazione delle due strutture, "la rielaborazione di modelli che analizzino la situazione edificata e strutturale, alla luce dei nuovi dati di diagnostica" e "la motivata relazione e integrazione degli elaborati strutturali della relazione a strutture ultimate emessa dalla direzione lavori e del certificato di collaudo statico". Azioni che sono state svolte garantendoci la sicurezza di questi edifici strategici, conferma il sindaco di Dueville anche a nome degli altri colleghi dei Comuni interessati. Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo la tenenza e gli alloggi dei militari erano già stati sottoposti a 113 indagini strutturali. Le diagnosi avevano confermato in via preliminare che "le strutture non presentano elementi evidenti o manifestazioni di cedimenti anche lievi, in grado di sostenere l'ipotesi di pericolo di crollo degli edifici". Un pool di professionisti aveva eseguito gli accertamenti anche in prossimità dei punti in cui il consulente tecnico d'ufficio incaricato dalla Procura di Venezia aveva precedentemente effettuato alcune indagini, accertamenti che poi avrebbero evidenziato nel "cento per cento dei punti verificati, vizi e difetti costruttivi di gravità media e elevata tali da inficiare significativamente la capacità di risposta strutturale dell'organismo sismo-resistente". Una valutazione che lo scorso gennaio ha spinto la Prefettura ad una convocazione d'urgenza dei sindaci per predisporre un piano di evacuazione degli alloggi al fine di scongiurare eventuali pericoli per l'incolumità degli occupanti. Dai sopralluoghi è emersa la necessità di eseguire alcuni interventi di manutenzione, ma non sono certo state rilevate criticità tali da imporre l'evacuazione delle strutture - conclude Armiletti - L'inserimento dei dati, raccolti durante i rilievi di marzo, nei modelli matematici ha prodotto degli esiti rassicuranti che ieri sono stati consegnati in prefettura. Il prefetto ci ha assicurato che verranno comunicati alle autorità competenti. Non siamo a conoscenza di eventuali sviluppi futuri anche perché c'è ancora un'indagine aperta sui due edifici. Di certo c'è che tenenza e alloggi sono sicuri anche in caso di terremoto. Caserma e alloggi sottoposti a 113 indagini strutturali Armiletti: La stabilità delle strutture è confermata dall'analisi dei modelli matematici di valutazione I sopralluoghi hanno scongiurato l'evacuazione del personale per presunti vizi di costruzione La zona di ingresso alla tenenza dei carabinieri di Dueville. ARCHIVIO -tit\_org-

## Mattarella ospite a Valdisotto per il trentennale dell'alluvione

[Laura Taddei]

Mattarella ospite a Valdisotto per il trentennale dell'alluvione Il presidente della Repubblica alla cerimonia con le autorità di LAURA TADDEI -VAIDISONO- È UFFICIALE: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà l'ospite d'onore delle celebrazioni per il trentennale dell'alluvione. Il capo dello Stato ha finalmente risposto all'invito rivoltagli dal prefetto di Sondrio, Giuseppe Mario Scalia. E proprio ieri, in tarda mattinata, si sono svolti sopralluoghi dei membri dell'Ufficio presidenziale e della Prefettura che, con i responsabili delle forze dell'ordine, si sono recati nella frazione di Aquilone, Comune di Valdisotto. Luogo dove martedì 18 luglio, intorno alle 11, giungerà Mattarella, accompagnato dalle più alte cariche civili, militari e religiose invitate a partecipare al trentennale. Mattarella dovrebbe atterrare, quindi, all'aeroporto di Milano o Bergamo con l'aereo presidenziale, per poi proseguire in auto verso la frazione di Aquilone, luogo nel quale si terrà la manifestazione. La visita del presidente sarà molto breve. Mattarella si limiterà a presenziare alla cerimonia in ricordo delle vittime della tragedia consumatasi trent'anni fa. In occasione della commemorazione il rappresentante dello Stato sul territorio ha esteso l'invito alle autorità nazionali. TRA LORO hanno confermato la presenza il capo della Polizia di Stato, Franco Gabrielli, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni. Ma anche i vertici dell'Arma dei carabinieri, Tullio Del Sette, e della Guardia di finanza, Giorgio Toschi, potrebbero prendere parte all'evento. Ad Aquilone, secondo quanto trapelato fino ad ora, Mattarella potrebbe anche decidere di non intervenire (sarà una sua scelta del momento) e lasciare la parola ai padroni di casa. Il programma prevede l'apertura della cerimonia con i discorsi di rito dei presenti e la celebrazione della messa da parte del vescovo Cantoni. Nel corso della mattinata saranno consegnate medaglie e attestati di benemerita agli enti e alle associazioni, quale contributo per la fattiva e determinante attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dalla tragedia nel luglio-agosto del 1987. SONO TANTI gli eventi collaterali alla cerimonia che verranno attivati durante il periodo dell'anniversario, sia nel capoluogo che nei paesi maggiormente coinvolti nel ricordo. L'evento permetterà anche di festeggiare la nascita della Protezione civile, istituita proprio in occasione dell'alluvione e divenuta un'eccellenza per il soccorso della popolazione. Al termine della manifestazione il presidente Mattarella partirà immediatamente alla volta di un'altra località del Nord Italia, dove lo attende un secondo impegno istituzionale. NELL'ESTATE DEL 1987 53 VITTIME PER IL MALTEMPO E MIGLIAIA DI SFOLLATI IL 18 LUGLIO IN PROGRAMMA LA CONSEGNA DI ATTESTATI AI SOCCORRITORI DELL'EPOCA Forze dell'ordine e funzionari nella frazione di Aquilone in vista della celebrazione IMPEGNO Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha risposto all'invito del prefetto di Sondrio Giuseppe Mario Scalia -tit\_org- Mattarella ospite a Valdisotto per il trentennale dell'alluvione

## **Muore nel bosco con la moto = Fatale uscita di enduro nei boschi di Missano: 60enne sbatte contro un tronco e muore**

[Corrado Todeschi]

Ivan Orlandelli è finito contro un tronco caduto sulla mulattiera a causa del maltempo dei giorni scorsi. Abitava con la famiglia a Monticello di Gazzola. **TODESCHI** a pagina 13 Fatale uscita di enduro nei boschi di Missano: 60enne sbatte contro un tronco e muore Ivan Orlandelli da otto anni aveva lasciato Milano e si era stabilito con la famiglia a Monticello di Gazzola Corrado Todeschi Non sono stati sufficienti i ripetuti tentativi di rianimazione operati dagli uomini della Sant'Agata di Rivergaro. Ivan Orlandelli è morto poco prima delle 16 di ieri mentre praticava il suo sport, l'enduro, ciò che dopo la famiglia rappresentava l'amore più grande. Sessantenni, nato a Cremona, da circa otto anni aveva scelto la Valluretta per crescere i due figli di 12 e 10 anni con la moglie Alba, togliendoli dallo smog di Milano dove rimanevano però i suoi interessi professionali. Albero spezzato dal vento Fatale è sfata per lui una corsa in moto con due amici all'interno dei boschi di Missano. Un percorso facile facile, di quelli che paiono rappresentare nulla di più scontato per un endurista esperto come Ivan. La sorte ha voluto che su quella mulattiera dove la visibilità era pressoché perfetta, un tronco di un albero spezzato dal vento dei giorni scorsi gli tendesse un fatale agguato. Sfilato con un pizzico di fortuna dal primo dei tre compagni di usata (per lui solo una leggera abrasione alla mano) il fusto è stato centrato in pieno dal sessantenne che è piombato al suolo. La moto, una potente Yamaha, è finita sotto il faggio che, stando alle ricostruzioni, avrebbe inferto un colpo tremendo al costato del motociclista che, subito dopo la caduta, ha avuto la lucidità di togliere il casco e di chiedere aiuto agli amici. Un respiro sempre più affannoso che non lasciava comunque presagire l'epilogo più drammatico. Evidentemente le ferite interne erano troppo gravi. Sotto shock i compagni Sul luogo dell'incidente, irraggiungibile dai mezzi e situato a circa un ottocento metri dalle case di Missano, sono giunti i volontari della Pubblica Assistenza. Subito dopo, anche un medico e un'infermiera del 118 di Parma arrivati con l'elicottero: tutto inutile. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco di Bobbio con l'aiuto dei tecnici del Soccorso Alpino. Sotto shock per l'accaduto i due amici, con lo sguardo incredulo di fronte al compagno a terra inerte. Orlandelli lascia la moglie Alba che, come il marito, aveva scelto le colline piacentine anche a fronte di una vita da pendolare per nulla semplice. E lascia i figli Pietro Carlo e Maria Clara: era per loro che Monticello era divenuto teatro di un capitolo tutto nuovo della sua vita, interrotto bruscamente da un semplice albero spezzato come la sua vita. Una tragedia che vede una comunità intera raccolta a piangere e a porsi interrogativi. Come sempre, in questi casi, privi di risposte. Ivan Orlandelli aveva sessant'anni. Inutile i soccorsi del personale sanitario accorso sul posto

FOTO TODESCHI -tit\_org- Muore nel bosco con la moto - Fatale uscita di enduro nei boschi di Missano: 60enne sbatte contro un tronco e muore



## San Nicolò, domani cena di solidarietà per i terremotati

[Redazione]

San Nicolò, domani cena di solidarietà per i terremotati. A un anno dal terremoto del Centro, insalata di farro - e sono previsti tre Italia non si allenta la rete di solidarietà. Domani sera a San Nicolò ci di Capitignano Maurizio Pelosi e si organizza una grande cena benefica di Rottofreno Raffaele Veneziani. Per farla in via Cuneo, vicino alla biblioteca, prenotarsi, ci si può rivolgere alla Pro loco, dalle 19.30, per aiutare gli abitanti del luogo (prolocoamis@gmail.com o tanti di Capitignano d'Abruzzo. L'indirizzo telefonico è 0523- 1656708). L'iniziativa, promossa dalla Pro loco Amis ad San Nicolò, ha il sostegno del Comune di Rottofreno e il supporto degli Alpini. La cena sarà a base di prodotti provenienti da Capitignano e dintorni cucinati dai cuochi del posto - tra cui pasta all'abruzzese, taglieri di salumi e formaggi e -tit\_org-

FOTO F O MENE MENEGHELLI GHELLI

## Volontari della Protezione civile, sindaci in prima fila

[Donata Meneghelli]

Concluso il corso di formazione base obbligatoria. Fra i 55 partecipanti i primi cittadini di Fiorenzuola e Alseno Donata Meneghelli I sindaci di Fiorenzuola Romeo Gandolfi e di Alseno Davide Zucchi sono tra gli oltre 50 volontari che hanno concluso a Fiorenzuola il corso base di volontario della Protezione Civile, tenutosi nel mese di maggio per 14 ore di formazione, primo step necessario per diventare volontari operativi. Un bell'esempio di impegno civile per due primi cittadini che, per il loro ruolo, hanno il compito di tutela della sicurezza e della salute pubblica. La folta partecipazione al corso ha dimostrato che anche i cittadini 'normali,' senzaincarichi politici, si sentono responsabili e vogliono condividere collettivamente il compito di tutela del territorio e di chi lo abita. I corsisti sono stati ben 55, sia uomini che donne: alcuniprovengono dall'unità cinofila di Calendasco, altri dal Gruppo Delta di Cadeo- Fiorenzuola e dal Gruppo Vega di San Giorgio. La maggior parte però sono partecipanti 'ex novo'; compresi ragazzi giovanissimi e cittadini di origini straniere. Si tratta della formazione base obbligatoria, riconosciuta dalla Protezione civile regionale che permette l'accreditamento del nucleo e l'operatività del singolo volontario, spiega Luigi Carini, responsabile del Gruppo Delta di Protezione Civile, uno dei 14 gruppi che costituisce il Coordinamento provinciale, che ha promosso il corso tenutosi a Fiorenzuola. Tutor del corso è stato Alfio Rabeschi. Con l'anno nuovo, il Gruppo Delta conta di ultimare la propria sede proprio a Fiorenzuola, nel magazzino comunale di via Giovanni XXIII, grazie anche all'impegno del consigliere comunale con delega alla Protezione Civile Massimo Rosi. Anche lui ha effettuato il corso base, così come Elena Rossini consigliera (di minoranza) del Movimento 5 stelle: l'attenzione al territorio non conosce confini politici. I volontari hanno potuto sperimentarsi sul campo, sin da quando - alcune settimane fa - il territorio della Valdarda è stato colpito da una bomba d'acqua e da una tromba d'aria. Intenso il lavoro nell'immediato post - emergenza e nei giorni successivi. Il gruppo Delta conta di ultimare nel 2018 la sede a Fiorenzuola Al corso anche Elena Rossini consigliera del Movimento 5 stelle -tit\_org-

## Rimosso l'elicottero precipitato

*La carcassa sezionata e trasferita all'aeroporto militare di Padova*

[Giusy Andreoli Le]

Rimosso l'elicottero precipitato La carcassa sezionata e trasferita all'aeroporto militare di Padova È stato sezionato e rimosso ieri l'elicottero W3-Sokol dell'esercito polacco precipitato il 22 giugno scorso in un campo di via Arzeroni, a Massanzago, dopo un atterraggio di emergenza per l'incendio di una turbina. Manovra che ha permesso di salvarsi ai sei occupanti impegnati in un'esercitazione internazionale organizzata dal European Personnel Recovery Centre e gestita dal secondo Stormo dall'Aeronautica Militare italiana. In via Arzeroni, ieri, sono arrivati quattro camion militari con un'autogrù per sollevare il velivolo. Ha eseguito l'operazione di recupero il 51 Stormo di Istrana con l'aiuto di altri militari del nord Italia specializzati nella rimozione dei detriti e in collaborazione con altri gruppi dell'aeronautica. I pezzi della carcassa sono stati portati all'aeroporto militare di Padova. Ieri sera il campo dove, per spegnere l'incendio dell'elicottero i vigili del fuoco erano intervenuti con dello schiumogeno, e dove si era riversato il kerosene fuoriuscito, è stato ricoperto con un telone. E rimarrà lì fino a martedì, quando comincerà l'opera di bonifica. L'intero lotto contaminato, 5.800 metri quadri di proprietà della famiglia Dermati, verrà sbancato per uno strato che va dai 30 ai 50 centimetri. Man mano che si scaverà il terreno verrà analizzato. Il campo verrà poi ripristinato con terreno buono che consentirà la ripresa della coltivazione agraria. Sul posto rimangono almeno due militari che hanno il compito di controllo. GiusyAndreoli Le operazioni di rimozione dell'elicottero caduto a Massanzago -tit\_org- Rimosso l'elicottero precipitato

## Il bacino di laminazione ha evitato guai seri

[Davide Vicedomini]

Il bacino di laminazione ha evitato guai seri Sincerotto replica alle accuse dopo l'alluvione: certo, si può fare meglio e siamo già al lavoro di Davide vicedomini BUTTRIO Il bacino di laminazione ha evitato che in paese si riversassero 80 mila metri cubi di acqua: così il sindaco di Buttrio, Giorgio Sincerotto, si difende dalle accuse apparse sui social il giorno dopo l'alluvione che ha colpito la cittadina. Al centro della polemica l'opera del rio Rivolo. L'amministrazione comunale parla di attacchi ingiustificati da parte di alcuni cittadini. Certo - ammette Sincerotto - si può fare meglio e infatti siamo già al lavoro per apportare ulteriori modifiche. La precipitazione che ha colpito Buttrio è stata intensa e, in poco più di tre ore, sono scesi almeno 100 millilitri di acqua che hanno richiesto una trentina di interventi da parte delle squadre di Protezione civile giunte anche da Cormons, Cividale del Friuli, Gradisca, Palmanova, San Giovanni al Natisone oltre ai vigili del fuoco. Oltre agli allagamenti, i volontari hanno lavorato a lungo per la rimozione di alberi e rami caduti su diverse strade del paese e il ripristino di alcuni servizi come il collegamento delle linee telefoniche. I tecnici del Consorzio di bonifica e lo staff della Protezione civile hanno modulato il bacino di laminazione - spiega il sindaco -, ma a differenza di quello che molti pensano non è stata possibile una chiusura totale. Una parte dell'acqua, infatti, deve sempre confluire a valle. I tecnici ci hanno illustrato l'eccezionalità di questo fenomeno meteorologico. Il bacino, inoltre, non può essere considerato un'infrastruttura capace di metter in sicurezza tutta la zona sita a valle, anche per via della confluenza dell'acqua raccolta dal sistema fognario. Mi spiace leggere commenti negativi su questa opera che invece ha evitato per Buttrio conseguenze più gravi. Il Comune, nel frattempo, ha chiesto lo stato di calamità e proprio ieri ha inviato lettere ai cittadini delle zone interessate per raccogliere foto e dati al fine di poter stimare i danni. Il sindaco Giorgio Sincerotto

## Tre morti carbonizzati nel terribile schianto Tornavano dal lavoro

[Matteo Alfieri]

Grosseto Tré morti carbonizzati nel terribile schianto Tornavano dal lavoro GROSSETO PRIMA lo schianto a forte velocità contro un pino. Poi l'auto che prende fuoco e gli occupanti che vengono ritrovati carbonizzati all'interno. Sono tré i morti nel terribile incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla strada delle Collacchie, tra Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia. Un incidente terribile quello che ha portato alla morte dei tré trentenni: la Renault Clio, che proveniva da Castiglione, ha invaso la corsia opposta prima di andare a sbattere contro un pino. L'auto si è incendiata e per i tré grossetani che rientravano a casa dopo la serata al lavoro - non c'è stato nulla da fare. Quando sono arrivati i carabinieri, i vigili del fuoco e il 118, l'auto era ormai in fiamme e i pompieri non hanno potuto fare altro che constatare il decesso con i corpi ormai irriconoscibili. Ancora da stabilire chi fosse al volante ma è quasi certo che ci fosse Cristian Lenzi, 31 anni, tifoso della Curva Nord del Grosseto. I tré tornavano dal lavoro. militari non hanno trovato i documenti dei ragazzi. Ma sono stati gli amici a confermare che insieme a Cristian Lenzi, 31 anni, c'erano Fabrizio Fenici, di 27 anni, originario di Roma ma residente a Grosseto e Íàø Amariutei, 29 anni, di origine rumena. Matteo Alfieri -tit\_org-

## Videosorveglianza a tappeto Le telecamere salgono a 22

[Manuela Plastina]

18 FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Parcheggi, incroci e piazze: ecco dove saranno installate le nuov AUMENTA la videosorveglianza a Bagno a Ripoli: alle 16 telecamere già previste dall'amministrazione, usate per tenere sotto controllo posti giudicati sensibile, ne arrivano altre 6 con un finanziamento da 20mila euro ottenuto dal Comune col bando periferie del Governo. Il progetto, approvato in via definitiva dalla giunta municipale, prevede l'installazione dei nuovi occhi di vigilanza autunno nelle frazioni: le nuove postazioni individuate sono il parcheggio di San Michele a Tegolaia a Grassano, la piazzetta davanti alla scuola di Rimaggio, l'incrocio tra via Roma e via Peruzzi ad Osteria Nuova, il parcheggio di via Montisoni a San Donato, la Chiantigiana all'altezza di Ponte a Ema e l'incrocio tra la piazza di Villamagna e via Belforte. Le telecamere sono accese 24 ore su 24 e visionate in tempo reale dalla polizia municipale e la protezione civile nella sala centrale di Ponte a Niccheri a cui sono collegate. Secondo l'amministrazione comunale sono fondamentali per poter vigilare su un territorio bello, ricco, ma anche frastagliato e dunque difficile da controllare. Permettono di tenere d'occhio viabilità, piazze e giardini, ma anche siti rilevanti come corsi d'acqua e aree boschive per la prevenzione degli incendi. Sono utili per individuare i colpevoli in caso di furti e episodi criminalità, ma anche e soprattutto come deterrente. Le immagini sono visionate in diretta dagli operatori e registrate per eventuali futuri controlli nella sala centrale, ma adesso - grazie a tecnologie sempre più avanzate - sono anche visionabili da remoto attraverso smartphone e tablet da parte degli operatori. Grazie al finanziamento del governo per questo nostro progetto - dice il sindaco Francesco Casini - aumentiamo la sicurezza e la fruibilità dei nostri spazi pubblici. La nuova tecnologia può aiutare a contrastare e a limitare episodi di criminalità e anche situazioni di pericolo legate ad eventi naturali come incendi o allagamenti. Manuela Plastina A BAGNO A RIPOU ARREVANO I CLOWN AL TEATRO la Fonte ultimo doppio appuntamento per la 22a stagione teatrale: stasera e domani alle 21 Centrifuga, spettacolo di clown per grandi e piccini. Regia di Olga Melnik, tel. 347 557 2347 2011. I soldi sono stati ottenuti grazie al 'bando periferie' varato dal governo La videosorveglianza aumenta la percezione di sicurezza da parte dei cittadini -tit\_org-

**UDIENZA TESTIMONE NEL PROCESSO ALL'EX SEGRETARIA A CUI VIENE CONTESTATO IL FALSO  
Forcieri, perizia calligrafica sulle firme sospette***[C.R. Testimone]*

UDIENZA TESTIMONE NEL PROCESSO ALL'EX SEGRETARIA A CUI VIENE CONTESTATO IL FALSO Forcieri, perizia calligrafica sulle firme sospette -LA SPEZIA - UNA PERIZIA calligrafica per sciogliere il nodo processuale delle firme in calce a due atti dispositivi dell'ex presidente dell'Autorità portuale Lorenzo Forcieri. L'ha disposta ieri il giudice Fabrizio Garofalo dopo l'escussione del testimone eccellente - che ha riconosciuto con sicurezza la paternità di due firme postegli davanti agli occhi e ha avuto qualche dubbio su una terza - nel processo per falso in atto pubblico nei confronti dell'allora segretaria Daniela Roggerone. La vicenda è quella della denuncia mossa nei suoi confronti da Davide Santini, allora segretario generale dell'Ap, per effetto di quanto a lui riferito dalla segretaria Simona Pellegrini, nel contesto della guerra fredda del palazzo dell'Ap. Una denuncia che - prima del terremoto giudiziario del novembre scorso che aveva scalzato i vertici dell'ente del via del Molo sull'onda dell'inchiesta della Guardia di Finanza per corruzione, appalti truccati e abusi d'ufficio aveva dato luogo al capo di imputazione che attribuisce alla Roggerone le firme apocriefe, apparentemente riconducibili a Forcieri, su due deliberazioni, del 26 settembre e dell'8 ottobre del 2014, quella relativa all'affidamento ad una commissione del collaudo dei lavori per l'adeguamento idraulico dei canali Nuovo e Vecchio Dorgia e quella relativa alla costituzione della commissione aggiudicatrice della gara per l'affidamento della concessione del servizio di gestione documentale delle pratiche doganali. EBBENE, ieri Forcieri ha detto di essere certo di aver firmato uno dei due atti al centro del processo e un altro ricompreso nel fascicolo dibattimentale (ma non oggetto di contestazione alla segretaria bensì come riferimento calligrafico) e di aver qualche dubbio sulla firma dell'altro atto, al vaglio processuale, pur sostenendo che non c'erano motivi ostativi alla firma stessa, precisando che, vista la mole di atti da firmare, a volte lo faceva non alla scrivania ma in auto, con possibili indotte variazioni alla firma standard. Il giudice ha aggiornato le parti all'1 luglio, per la nomina del perito. La Roggerone, fin dal momento in cui prese cognizione delle contestazioni relative alle firme, assistita dall'avvocato Cristina Ponzanelli (che la difende nel processo) presentò denuncia per calunnia nei confronti della collega, ciò in parallelo ad un'altra, analoga, per una denuncia per mobbing, mossegli dalla collega stessa, che non ebbe corso processuale. In ordine alla seconda denuncia per calunnia, la procura ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, con ravvisando il reato. Ma la Roggerone ha fatto opposizione chiedendo un supplemento di indagini. C.R. INTERROGATO L'ex presidente dell'Ap riconosce la paternità in due casi, dubbi su un terzo TESTIMONE Lorenzo Forcieri -tit\_org-

## **Intervista a don Tommaso Forni - Ho scelto di essere e felice felice La La nuova nuova vita vita di di Tommaso Tommaso Dal giornale alla tonaca onaca**

*Bagnone in festa per la prima messa a dell'ex dell'ex cronista cronista*

[Maria Nudi]

Ho scelto di essere La nuova vita di To Dal giornale alla tonaca.. ' ' - ' ' u Bagnone festa per la puma messa di MARIA NUDI DAL BEL MONDO dell'alta società, della vita ricca di esperienze vissute intensamente a sacerdote per sempre come ha scritto sul profilo facebook: don Tommaso Forni, 45 anni, ha officiato la prima messa a San Nicola a Bagnone. E domani don Tommaso celebrerà la messa al Santuario di Lourdes. Papa Francesco ha detto che le vocazioni sono in calo e che i seminari sono vuoti la sua storia è in parte controcorrente. Le parole del Papa sono innegabili, i numeri lo dimostrano. Se c'è qualcosa di controcorrente nella mia storia personale è forse il fatto che ad un certo punto della mia vita ho deciso di mettermi in ascolto. Ho cercato di leggere la mia storia personale cercando di capirne i tanti passaggi, risvolti e segnali ricevuti. Dove stavo andando? Perché? I seminari sono vuoti, ma è altrettanto vero che il Signore continua a chiamare operai nelle Sue messe. Solo che non sappiamo più fare silenzio, non sappiamo più metterci in discussione. La società ci riempie e di giochi di prestigio per convincerci che il 'qui ed ora' è tutto ciò che abbiamo. Non ci sono prospettive e in qualche modo ci viene detto che va bene così. Ma così le vite si buttano via. Tanti ragazzi sprecano la vita rincorrendo l'attimo fuggente. Quando poi si ritrovano adulti (anagraficamente) scoprono tardi di essersi abbandonati al nulla. Come è arrivata la fede e la chiamata della vocazione? Vengo da una famiglia che mi ha trasmesso la fede. La fede si tramette con la parola e l'esempio di vita, non cresce sugli alberi. Ma ad un certo punto non basta più. E' normale cominciare a farsi domande. Se il cuore e la mente sono liberi da pregiudizi, la fede manifesta tutta la sua razionalità. Mi sono confrontato anche duramente con il dato della fede e ho scoperto grandi tesori che soddisfacevano le esigenze del cuore come anche tante istanze della ragione. Così è nato il mio percorso di maturazione spirituale e ho capito che ognuno di noi è chiamato a rendere straordinaria la propria vita, in sintesi è la chiamata ad essere felici. Mi sono chiesto quando ero felice veramente. Le esperienze di volontariato e di protezione civile mi hanno dato la risposta: ero felice quando dedicavo il mio tempo agli altri. E' questo che un prete fa a tempo pieno: sa di essere amato IL personaggio UNA VITA dalle esperienze, dalle sfide e confronti con gli altri e con se stesso, Tommaso Forni, oggi don Tommaso Forni, si è cimentato anche con il giornalismo, con la cronaca, e lo ha fatto, mettendoci passione e cuore, abitando a Livorno, nella redazione della Nazione di Livorno. e offre il suo amore e la sua vita agli altri. Questa equazione mi ha convinto. Papa Francesco ha parlato del ruolo dei parroci. Cosa significa per lei essere un futuro parroco, cosa vorrebbe dire ai ragazzi perché riconoscano la chiamata della fede? Credo che il ruolo principale di un pastore oggi sia quello di far rinascere il desiderio di essere compiutamente cristiani. Non sono le parole che convertono è l'amore che converte i cuori. Nel cuore di ogni uomo c'è il desiderio di amare e di essere amato: credo che la comunità cristiana debba ricominciare a manifestare il suo essere una grande famiglia che sa accogliere ed amare, insieme al suo pastore, al suo parroco. I giovani questo lo capiscono e ne sono trattati hanno bisogno di qualcuno che glielo dimostri e che gli sia di esempio. MESS GGIO AI GIOVANI Tanti sprecano la vita rincorrendo l'attimo Riscopriamo il silenzio -tit\_org-



## Addestramento cani per il salvataggio

[Redazione]

AREAIN IA Addestramento cani per il salvataggio Sarà utilizzata per attività di addestramento cinofilo di protezione civile l'area di proprietà comunale in via Canapa che sarà concessa gratuitamente all'Associazione Gruppo Salvataggio Onda Azzurra per una serie di giornate nei prossimi mesi del 2017. L'associazione utilizzerà in particolare l'area per svolgere in collaborazione con la Croce Rossa Italiana Comitato di Ferrara l'addestramento congiunto delle loro unità cinofile per la ricerca di persone disperse in superficie. L'associazione da anni è impegnata sul territorio per la protezione civile. i -tit\_org-

## Doveva liberare l'area Gli viene in aiuto il fuoco

[Redazione]

Doveva liberare l'area Gli viene in aiuto il fuoco Tresigallo, un incendio brucia i rifiuti ammassati in un cortile di via del Mare. Il proprietario era già stato condannato per aver tenuto materiali pericolosi. L'ultima volta ne avevamo scritto lo scorso mese di febbraio, quando un 35enne di Tresigallo era stato denunciato per rifiuti pericolosi. Anzi, la prima denuncia risale addirittura al 2012, quando la persona in questione era stato condannato perché aveva adibito un capannone artigianale ed il cortile esterno a vera e propria 'collezione' disordinata di rifiuti di vario tipo, tra i quali i cosiddetti Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), poi imballaggi, inerti da demolizione ed altro. Ex robivecchio, l'uomo nella propria abitazione in via del Mare aveva ricevuto successive visite dei carabinieri di Tresigallo e del Noe (Nucleo operativo ecologico), perché a più riprese aveva adibito l'area di sua proprietà a stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non. Il 35enne era stato denunciato l'ultima volta a febbraio per non aver osservato l'ordinanza del T. allora sindaco Dario Barbieri di liberare l'area da tali rifiuti. A chiudere il cerchio ecco ieri pomeriggio un incendio, che ha provocato iniziale allarme e paura nei vicini in via del Mare. Immediatamente le telefonate ai vigili del fuoco ed ai carabinieri, mentre il sindaco Andrea Brancaloni ha attivato la Protezione civile e sul posto è subito arrivato anche l'assessore alla sicurezza Stefano Giglioli. L'incendio ha bruciato gran parte di quei rifiuti speciali e non, con notevole puzza nell'aria (tantissima la plastica bruciata dalle fiamme) e le numerose critiche dei residenti. Secondo i primi accertamenti, l'incendio non risulta di origine dolosa ma sarebbe frutto di un episodio accidentale, anche se i carabinieri di Copparo stanno effettuando ulteriori controlli, oltre ad aver verificato che a distanza di oltre quattro mesi il 35enne non aveva ancora liberato l'area. L'incendio è stato spento in pochissimi minuti, ma il fumo si è continuato a vedere a notevole distanza per diverso tempo. Il fumo dell'incendio nell'abitazione del 35enne in via del Mare -tit\_org- Doveva liberare l'area Gli viene in aiuto il fuoco

A PAGINA 20

## **Tromba d'aria Comacchio conta i danni = Danni da tromba d'aria Si tirano le prime somme**

*In corso la quantificazione dei costi per rimettere in sesto strade e verde Al lavoro le piattaforme aeree per "soccorrere" le alberature pericolanti*

[Redazione]

MALTEMPO I PAGINA 20 Tromba diaria Comacchio conta i danni Danni da tromba d'aria Si tirano le prime somme In corso la quantificazione dei costi per rimettere in sesto strade e verde Al lavoro le piattaforme aeree per "soccorrere" le alberature pericolanti Dai Lidi nord è partito ieri il lungo sopralluogo, che ha coinvolto una delegazione di tecnici del Dipartimento della Protezione Civile di Roma, incaricato di relazionare il Governo, in ordine ai gravi danni provocati dalla tromba d'aria, che il 28 giugno scorso ha duramente colpito la costa comacchiese e quella ravennate. Dopo la prima tappa effettuata al Lido di Dante e nelle altre località balneari di Ravenna, la delegazione ha raggiunto i lidi ed il capoluogo di Comacchio, quest'ultimo devastato in più punti, a partire da via Spina e via Rinascita, dove un uomo, Mario Luciani, in sella alla sua bicicletta, è stato ferito mortalmente dalla caduta di un albero, sotto l'impeto della tromba d'aria. La delegazione ha redatto una accurata documentazione fotografica, acquisendo tutte le segnalazioni dei danni, a sua volta raccolte dal Comune. Via Cagliari al Lido degli Estensi è tra quelle oggetto di analisi accurata da parte dei tecnici del dipartimento centrale di Protezione Civile, in quanto, come si ricorda, l'apparato radicale di due alberi secolari abbattuti dalle folate di vento, è andato a dan neggiare una condotta centrale dell'acquedotto. L'intervento provvidenziale dei tecnici e degli operai del Cadfnel cuore della notte tra mercoledì e giovedì scorso, ha impedito che il lago che si era formato a ridosso della statale Romea, nei pressi del ponte che attraversa il canale navigabile, assumesse proporzioni devastanti. A margine della conferenza stampa di presentazione de "La Notte Rosa", il sindaco Marco Fabbri, ha ribadito che è ancora in corso la quantificazione dei danni, non ancora analitica, in quanto si sta svolgendo un sopralluogo disposto dal Dipartimento centrale della Protezione Civile di Roma. Per avere dati precisi sui danni pubblici e privati - ha aggiunto il sindaco - occorre ancora qualche settimana. L'entità si aggira attorno a diverse decine di migliaia di euro, comprendendo gli interventi straordinari, ad esempio per lo spazzamento delle strade e quelli di messa in sicurezza del verde pubblico. L'eccezionalità dell'evento atmosferico ha comportato anche l'impiego straordinario delle piattaforme aeree per il ripristino delle alberature comunali, dato che ci sono ancora centinaia di alberi con situazioni di pericolosità minori, che vanno ripristinati come gli altri più urgenti, sui quali si è intervenuto nell'immediato. Pertanto solo il Trepponti si tingerà di rosa in occasione de "La Notte Rosa", mentre sui lidi manca il tempo materiale, dato che le piattaforme aeree sono ancora impegnate in attività di ripristino del territorio. Katia Romagnoli La delegazione che ha eseguito ieri i sopralluoghi ha redatto una accurata documentazione fotografica, acquisendo tutte le segnalazioni raccolte dal Comune i marciapiede dissestato, al Lido degli Scacchi. Sotto un tronco spezzato -tit\_org- Trombaaria Comacchio conta i danni - Danni da trombaaria Si tirano le prime somme

## Ancora in forse lo stato di calamità

[Redazione]

Dopo sopralluoghi e conteggi, il gruppo di tecnici inviato dal Dipartimento centrale della Protezione Civile di Roma, stilerà una relazione e solo in un secondo momento, probabilmente dopo l'estate, si saprà se il Comune potrà richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Se venisse riconosciuto lo stato di calamità, da Roma dovranno essere definite modalità e tempistiche per l'eventuale presentazione delle richieste di risarcimento danni, da parte dei privati. -tit\_org-

## **Erbacce e rovi sulle strade Gropello guida la rivolta**

*Il vicesindaco: Problema risolto, ma gli addetti sono pochi*

[Lisetta Buzzi Reschini]

Erbacce e rovi sulle strade Gropello guida la rivolta // vicesindaco: Problema risolto, ma gli addetti sono pochi  
GAVIRATE - Erbacce infestanti lungo i marciapiedi e le strade periferiche, rovi e spazzatura abbandonata nelle aree verdi comunali. Le frazioni di Oltrona al lago e di Gropello insorgono. I residenti di alcune vie in particolare si lamentano: Il comune non ha mai tagliato l'erbaccia che cresce lungo i marciapiedi e i rovi che graffiano le gambe. La polemica sfocia in Internet con tanto di fotografie di denuncia. Anche a Gavirate non si placano le polemiche e le lamentele per l'immondizia troppo spesso abbandonata da incivili nei prati, ai bordi della provinciale o, raccolta nelle borse del supermercato, depositata ai piedi dei cestini straripanti. Il vicesindaco Massimo Parola al rientro da un sopralluogo condotto lungo le vie maggiormente bersagliate dalle lamentele nelle frazioni risponde: Ho percorso personalmente via Leopardi, Stretti, la Piazza adiacente il Santuario di Gropello e non ho riscontrato situazioni di abbandono. La spazzatrice era passata e lo sfalcio dell'erba era stato fatto. Probabilmente anche grazie al fatto che ci si sta preparando per la "Grupelava", la corsa campestre e la Grupelfest che sono previste presso il Santuario di Gropello venerdì 7 luglio. Per il resto devo dire che non esiste una vera e propria tabella di interventi manutentivi con periodicità fissa, molto dipende dal tempo, dalla stagione, dalla disponibilità del personale. L'ufficio tecnico comunale dispone purtroppo solo di quattro addetti anche alla piaa forma ecologica oltre che alle manutenzioni del verde pubblico, supportati in alcune operazioni dai richiedenti asilo che vengono trasportati da un unico mezzo della protezione civile. Prosegue il vicesindaco: Ci sono tuttavia zone poco protette dove non possono intervenire questi ausiliari per ragioni di sicurezza. Li stiamo istruendo, la situazione non potrà che migliorare costantemente. La strada provinciale Spl e il lungolago non versano in condizioni migliori. Prosegue Parola: La Provincia aveva pulito due settimane fa lo spartitraffico in zona Voltorre e oggi, dopo il maltempo, le condizioni sono ancora peggiori rispetto a prima. Noi sollecitiamo, come pure per la pulizia e lo sfalcio dell'erba lungo la pista ciclopedonale ma anche l'amministrazione provinciale fa quello che può. La coperta è corta per tutti. Il bando comunale "adotta un'aiuola" sta funzionando per la manutenzione delle rotonde, le più appetibili perché offrono visibilità e pubblicità. C'è però un altro bando che non trova concorrenti per l'adozione del verde pubblico, il precedente era fallito in quanto chi l'aveva vinto non si era poi presentato. Un gruppo di commercianti ha invece adottato parte di via Garibaldi a Gavirate e si sta occupando fattivamente dell'arredo urbano di quella zona centrale. Lisetta Buzzi Reschini -tit\_org-

## **Pony in fuga dal recinto La Prodiv ferma il "rodeo"**

[Redazione]

Pony in fuga dal recinto La Prodiv ferma il "rodeo" LAVENO MOMBELLO - (c.p.) Giornata movimentata ieri in via Aubel, dove si è svolta una sorta di "corrida" con un piccolo pony che era sfuggito alla proprietà. Rotta la fune che lo teneva legato in un campo di via Silvio Pellico, il pony era stato visto vagare nella zona Ponte nelle strade e nei campi, sino ad arrivare in via Aubel, appunto, a lato della via Chiso. Alcuni abitanti della via avevano tentato di avvicinarlo ma erano stati allontanati dall'animale che aveva iniziato pericolosamente a scalciare infastidito. Così le persone si erano rivolte alla polizia locale che ha chiesto a sua volta l'intervento della protezione civile. I volontari, alcuni esperti in questo genere di interventi, hanno così avvicinato prudentemente l'animale e alla fine sono riusciti a bloccarlo richiamando sul posto la veterinaria dell'Asl per un controllo. La veterinaria munita dell'apposito strumento di identificazione ha potuto immediatamente verificare la presenza del microchip dell'animale risalendo così al proprietario, che è stato immediatamente avvertito dalla protezione civile e che ha così potuto riprendere in consegna il piccolo pony e riportarlo nel proprio appezzamento, dopo l'avventura della movimentata fuga e dove si è potuto finalmente riposare e rifocillare. -tit\_org- Pony in fuga dal recinto La Prodiv ferma il rodeo

**Grande partecipazione alle iniziative serali tra musica, balli e divertimento. Sabato in calendario Fe-Stazione  
Tutti pazzi per la Mezzanotte Bianca**

[Redazione]

Grande partecipazione alle iniziative serali tra musica, balli e divertimento. Sabato in calendario Fe-Stazione Tutti pazzi per la Mezzanotte Bianca CARONNO PERTUSELLA - (s.d.m.) A migliaia, sabato scorso, si sono riversati in strada e nelle piazze del rione di Caronno per partecipare agli eventi della "Mezzanotte Bianca": adulti, bambini, giovani e anziani hanno gremito le vie Adua, Dante e il corso della Vittoria dalle 19 alla una inoltrata, quando si è conclusa la lunga carrellata di iniziative promosse per fare aggregazione. Una movida in piena regola, fatta di animazioni per i piccoli (tricycli antichi, trucca-bimbi, baby-dance e gonfiabili), mercatini e street-food. Non mancavano gli angoli musicali, che hanno richiamato tante gente: dj-set. Mascalzone Latino, Alpini Country Team e l'evento musicale "Caruso's Sons Band". Successo anche per Gli Scalmanati, che hanno servito paella alla valenciana, sangria e arrostiti di vitello a duemila persone. Dulcis in fundo, boom di presenze per il tributo degli Zero Alibi a Vasco Rossi, che cadeva proprio la stessa sera del mitico concerto di Modena. Si temeva pioggia, ma per fortuna non c'è stato il previsto maltempo, altrimenti sarebbero stati vanificati gli sforzi dell'associazione dei commercianti Distretto 21042, della Pro Loco e del Comune. Ha funzionato molto bene anche il servizio d'ordine, garantito da Protezione civile, Polizia locale e Carabinieri in congedo. Ma non finisce qui: sabato prossimo andrà in scena "Fe-Stazione", una notte bianca che coinvolgerà il rione di Pertusella nella piazza Pertini (di fronte allo scalo ferroviario), Anche stavolta i commercianti hanno unito le forze per allestire un evento di prima grandezza, che richiamerà moltissima gente all'insegna dell'aggregazione: ci saranno musica, balli, gonfiabili, "trucca-bimbi" (con distribuzione di gadget); a fine serata, per concludere in bellezza, il lancio di lanterne cinesi. Ballo In piazza nella notte bianca (MO ). 1

iOuatldoindossolafasdarappresento hjtt'i dttadhib -tit\_org-

## Como - Como-Borbona I soldi della festa per i terremotati

[Redazione]

Como-Borbona I soldi della festa per i terremotati Solidarietà Tré comaschi hanno consegnato gli aiuti con i soldi raccolti alla Madonna di Baraggia teiäiäisiäi DaAlbateaBorbonaper portare concreta solidarietà a un paese terremotato. Nei giorni scorsi un piccolo gruppo di cittadini albatesi - Giovanni Longhi, Leonardo Rainoldi e Davide Agnella - si sono recati nel piccolo Comune (650 abitanti) in provincia di Rieti colpito dal terremoto dello scorso anno. I tré hanno consegnato alcuni scaffali per la biblioteca locale e quattro scatoloni di materiale didattico. Ad accoglierli c'era il sindaco Maria Antonietta Di Gaspare, l'assessore Domenico Corgentile e le bibliotecarie Rossana Mancini e Marina Anziodei. Tutto questo - spiega Giovanni Longhi - è stato possibile grazie al ricavato della festa della Madonna del lavoro di via Baraggia che si è svolta lo scorso settembre. I fondi raccolti sono diventati solidarietà concreta, un ringraziamento particolare al signor Rainoldi che ha messo a disposizione il furgone per il trasporto del materiale. La situazione nel piccolo Comune, noto per la coltivazione del tipico fagiolo "Borbontino", è ancora critica: Borbona fu già colpita dal terremoto nel 1969 - continua Longhi - le case dall'esterno sembrano integre, ma hanno lesioni gravi all'interno e molti di esse sono ancora in una situazione di pericolo. Da sinistra Giovanni Longhi, il sindaco Maria Antonietta Di Gaspare, Davide Agnella e Leonardo Rainoldi -tit\_org-



## "Fest in Val" benefica Raccolta fondi terremoto

[P.zuc.]

Test in VaT benefica Raccolta fondi terremoto Valmadrera La manifestazione "Fest in Val", organizzata dall'associazione "Ufficio gestione turismo", avrà quest'anno finalità benefica: infatti. La Proloco parteciperà a propria volta, per la prima volta, alla manifestazione e interverrà proprio allo scopo di promuovere la raccolta di fondi per il progetto "Valmadrera per Sarnano". Verrà allestito un punto dove ciascuno potrà devolvere offerte, che saranno destinate per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia nel comune di terremotato in provincia di Macerata, crollata dopo il sisma del 2016. "Fest in Val" comincia venerdì e durerà sino a domenica, nell'area di via Casnedi accanto ai giardinetti; si avvarrà del supporto della cooperativa "Mondovisione" di Cantù: regalerà tre serate di musica e divertimento, a partire dal concerto degli "Iron Mais", reduci da XFactor. aprirà la serata il gruppo "Sgabole". P.Zuc. - tit\_org- Fest in Val benefica Raccolta fondi terremoto

## **Fiera Rogoledo Stand e convegni**

[L.per.]

Casatenovo Per la prima quest'anno verranno organizzati degli incontri a tema, ospite anche l'ex ministro Zamberletti. Per la prima volta nella sua storia lunga 67 anni la fiera zootecnica di Rogoredo ha organizzato tre convegni dedicati al latte falso made in Italy, alla qualità e benessere in relazione alle aziende locali, alla situazione delle zone terremotate, a cui interverrà anche l'ex ministro Giuseppe Zamberletti, padre fondatore della moderna protezione civile. Non solo, ci sarà anche un risvolto benefico proprio in concomitanza con l'ultimo convegno: Quest'ultimo appuntamento avrà anche un risvolto solidale - spiega Angelo Sironi - perché sarà presente l'allevatore Giovanni Paris al quale sono consegnati i fondi raccolti in occasione dell'evento Tré Cori per una Stalla avvenuto lo scorso aprile nella parrocchia di San Carlo a Valaperta al quale hanno partecipato il Coro Brianza di Missaglia, il Coro Nikolajewka di Desio e i Picetti del Brenta di Valgrentino. Il primo convegno, al titolo Qualità in Etichetta, in programma per venerdì 28 luglio alle 21, tratterà il tema del latte e i suoi derivati in relazione al recente decreto governativo sul falso made in Italy. Le nuove disposizioni legislative a garanzia dei cittadini e a tutela degli allevatori e produttori saranno affrontate da vari relatori, l'onorevole Paola Cova, commissione agricoltura Camera dei Deputati; onorevole Veronica Tentori, Commissione attività produttive, commercio, turismo Camera dei Deputati; seguirà un dibattito con la partecipazione di Fortunato Trezzi, presidente Coldiretti Como e l'allevatore Antonio Ciappesoni di Abbadia Lariana. Sabato 29 sempre alle 21 il secondo convegno verterà sul tema Qualità e Benessere in relazione alle aziende agricole locali. Parteciperanno: Carlo Maria Brambilla, presidente del Consorzio Brianza Che Nutre, un rappresentante del Parco Agricolo Nord Est e un produttore locale. Il terzo ed ultimo convegno è in calendario per domenica 30 luglio ore 21, i relatori discuteranno sulla situazione attuale delle zone terremotate nel centro Italia, analizzando in particolare le conseguenze che gli allevatori hanno dovuto subire dopo il sisma. Interverranno: Giovanni Paris, allevatore di Ussita (MC); Giuseppe Zamberletti, Marco Pellegrini, segretario del corpo volontario della protezione civile della Brianza. Chiunque sia entrato nella fiera potrà partecipare gratuitamente ai convegni, le tessere ingresso. La partecipazione ai convegni è gratuita per chi è già all'interno dell'area fieristica. Le tessere ingresso sono già in prevendita online sul sito [www.iltrifoglio.org](http://www.iltrifoglio.org) oppure da Edicola Lissone, Pucci Bar, Pasticceria Ficano, Edicola il Punto, Bar Platz, Panetteria Bonafè, Merceria Maria. L.Per. L'inaugurazione della fiera 2016 -tit\_org-

## Trovato morto in casa

[Redazione]

I UN UOMO di 54 anni si è tolto la vita nella sua abitazione alle porte del centro. La scoperta, poco dopo le 13. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per l'apertura della porta e i carabinieri. Sulle cause del gesto estremo sono in corso accertamenti. Tra le ipotesi anche alcuni problemi finanziari. -tit\_org-

**PORTOMAGGIORE****Tavassi: Degrado all'ex Colombani***[Redazione]*

PORTOMACGIORE Tavassi: Degrado all'ex Colombani. Igieneco-sanitarie nel complesso abitativo abbandonato fra le vie Alighieri e Bemagozzi. Lo denuncia in un'interpellanza (inviata anche all'Ausi, vigili del fuoco e Protezione civile), il capogruppo di Rifondazione comunista Giovanni Tavassi. Il sindaco dice Tavassi - dice che non può intervenire fino al 2020. Invece come autorità sanitaria locale può emanare ordinanze in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica. La situazione generale è critica, dice Tavassi: Gli appartamenti sono stati saccheggiati, la zona garage è sotto 1 metro d'acqua stagnante; erba alta, detriti e rifiuti tutt'attorno. I cittadini si lamentano e hanno paura per eventuali focolai di aviarie, leptospirosi o altre malattie provocate dalla carenza igienico-sanitaria dell'area. - tit\_org- Tavassi: Degrado all'ex Colombani

## **Rogo di cassonetti in pieno centro danni e indignazione fra i cittadini**

*I vandali hanno preso particolarmente di mira le campane per il vetro*

[Valentina Vaccari]

Rogo di cassonetti in pieno centro Danni e indignazione fea i cittadin I vandali hanno preso particolarmente di mira le campane per il vetr di VALENTINA VACCARI\_\_\_\_\_ SEI CASSONETTI andati a fuoco in centro storico. E il bilancio della lunga notte di interventi che i vigili del fuoco hanno effettuato tra lunedì e martedì. Altrettante le strade coinvolte: via Digione, via Cairoli, via Orsini, piazza Savonarola, via Pampera, via Sforza. E sempre sei sono stati gli interventi della squadra dei pompieri, a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. Praticamente nemmeno il tempo di rientrare in caserma che i cittadini segnalavano un nuovo cassonetto in fiamme. Fatto sta che la prima uscita d'emergenza è avvenuta intorno alla mezzanotte, l'ultima verso le 4.40 di ieri mattina. Si presume quindi che dietro i distinti roghi in centro storico ci sia un'azione dolosa, molto probabilmente ad opera della stessa mano piromane. O meglio, di un manipolo di teppisti che si sarebbero divertiti (ahi- noi) a incendiare i cassonetti della spazzatura e alcuni bidoni della plastica. Quello dell'altra notte ha infatti tutte le caratteristiche per essere un raid vandalico in piena regola. E alla fine i cassonetti - di proprietà del gruppo Hera, multiutility che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti - sono stati gravemente danneggiati, se non pienamente distrutti. Ma non è finita qui. Negli ultimi tempi, il centro storico di mola sembra essere preso di mira, oltre che dai piromani, anche dai soliti ignoti. A segnalare diversi episodi di furti è il capogruppo di Forza Italia, Simone Carapia, che parla della sparizione di diverse biciclette e addirittura di un'automobile di grossa cilindrata. Il forzista, oltre ad augurarsi che eventuali testimoni si mettano immediatamente in contatto con le forze dell'ordine, alza il tiro: Le istituzioni non possono stare a guardare. Non è passata E ANCHE I LADRI SI STANNO SCATENANDO IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA, SIMONE CARAPIA, NEGLI ULTIMI TEMPI SEGNALE IL VERIFICARSI IN CENTRO ANCHE DI NUMEROSI FURTI, SPECIALMENTE DI BICICLETTE MAANCHE DI AUTO DI PREGIO neanche una settimana da quando discutevamo in consiglio comunale delle baby gang, e oltretutto non è la prima volta che il centro viene preso di mira da questi vandali. Nei giorni scorsi, infatti, la polizia è riuscita a inchiodare e denunciare una banda di giovani balordi - due minorenni e un maggiorenne - responsabili di due tentativi di rapina ai danni di altrettanti automobilisti e di diversi atti di vandalismo nel parcheggio dell'ospedale. Per non parlare poi della rapina in piena notte andata in scena qualche giorno fa all'hotel Donatello in zona Pedagna e su cui il commissariato sta ancora indagando, allo scopo di dare un nome e un volto ai banditi entrati in azione. -tit\_org-

**A PAG.****Incendio in una casa crolla soffitto del bar uomo intossicato = Piazzale Marconi, tragedia sfiorata incendio fa crollare soffitto del bar***Fiamme in una casa, poi le infiltrazioni d'acqua. Un intossicato**[Benedetta Salsi]*

PIAZZALE MARCONI Incendio in una casa Crolla soffitto del bar Uomo intossicato A PAG. 6 La parte del soffitto del bar crollato dopo l'incendio nazzale Marconi, tragedia sfiorate Incendio fa crollare soffitto del bar Fiamme in una casa, poi le infiltrazioni d'acqua. Un intossicate SI È SFIORATA la tragedia ieri sera al civico 15 di piazzale Marconi, in zona stazione. Una cucina al secondo piano di un appartamento ha preso fuoco e un anziano residente è stato portato in ospedale per una lieve intossicazione. Ma il rogo ha anche causato danni, facendo scoppiare un tubo dell'acqua. Le infiltrazioni, a quel punto, hanno compromesso anche i piani inferiori, tanto da far crollare una parte del controsoffitto del bar Marconi a piano terra, sotto i portici, che nella serata di ieri era ancora aperto al pubblico. Un mattone ha sfiorato il proprietario cinese dell'esercizio commerciale. Ma nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito. Il locale per precauzione è poi stato chiuso al pubblico per gli accertamenti del caso. TUTTO è iniziato intorno alle 20. Le fiamme sono divampate nella cucina di un appartamento del grande condominio, al secondo piano. E prestopalazzina è stata invasa dal fumo, che era possibile vedere anche dall'esterno. L'allarme è stato lanciato ai vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate subito anche due volanti della polizia e il personale del 118 con un'ambulanza, allertati dai pompieri. Dopo qualche minuto un anziano è stato portato fuori dall'abitazione e caricato su una barella, poi trasferito al pronto soccorso per accertamenti dovuti a sintomi di una lieve intossicazione. L'incendio, però, avevo già compromesso parte dell'impianto idrico, causando la rottura di un tubo e l'allagamento di parte dello stabile. Le infiltrazioni hanno poi provocato il crollo parziale di un grosso pezzo di intonaco del bar Marconi sottostante. Il caso ha voluto che tra i tanti avventori del bar nessuno, per fortuna, rimanes se ferito. È STATA una scena incredibile - racconta un passante -. Ho visto il mattone cadere a pochi centimetri dal titolare del bar. È un miracolo che non sia avvenuta una tragedia. Dopo qualche minuto le luci all'interno del locale sono state spente ed è stata abbassata la saracinesca, per precauzione, in attesa di ulteriori accertamenti per la sicurezza. I vigili del fuoco, nella serata di ieri, erano ancora al lavoro per riportare tutto in condizioni di normalità ed effettuare verifiche sull'agibilità dei locali coinvolti dall'incendio. Benedetta Salsi ALLERTA Il titolare del bar e l'incendio -tit\_org- Incendio in una casa crolla soffitto del bar uomo intossicato - Piazzale Marconi, tragedia sfiorata incendio fa crollare soffitto del bar

## **Tamponamento sull'A1, gravissima 23enne di S.Martino**

*Campegine: 6 auto coinvolte, 5 feriti*

[Alessandra Codeluppi]

Tamponamento sull'A1, gravissima 23enne di S.Martino Campegine: 6 auto coinvolte, 5 feriti di ALESSANDRA CODELUPPI - CAMPEGINE - MAXI incidente a catena sull'A1, con sei auto coinvolte e cinque feriti, di cui due in gravi condizioni. Una ragazza di 23 anni, V.R., residente a San Martino, e un 45enne, C.G. che abita a Lastra a Signa (Firenze), sono ricoverati all'ospedale Santa Maria Nuova in prognosi riservata. Lo scontro è avvenuto alle 3 della scorsa notte sull'autostrada A1, corsia sud, all'altezza del chilometro 128, nel territorio di Campegine. Secondo la ricostruzione degli agenti della polizia stradale di Modena Nord, all'improvviso un'Opel Zafira ha sbandato e ha urtato il new jersey centrale, rimanendo poi ferma sulla strada. E sopraggiunta una Polo che ha tamponato violentemente l'Opel: al volante della Volkswagen c'era il 45enne fiorentino, con accanto la moglie, F.E., classe 1972, che ha riportato ferite di media entità. La Opel è finita sulla terza corsia, mentre la Polo a ridosso di quella d'emergenza. E poi arrivata un'Honda che ha urtato la Zafira e si è arrestata sua volta in terza corsia e, subito dopo, un'Alfa Romeo che, per evitare la Polo, ha deviato a sinistra e ha colpito l'Honda. I conducenti di altre due auto non hanno fatto in tempo a schivare l'incidente: in questo caso i mezzi, passando sui pezzi staccati delle altre macchine, hanno riportato danni. SULL'A1 sono accorse le ambulanze e l'automedica inviate dal 118: i feriti sono stati tutti trasportati all'ospedale Santa Maria Nuova. Una giovane di 23 anni al volante della Honda, S.C., residente a Reggio, ha avuto una prognosi di dieci giorni ed è stata dimessa. Peggio è andata alla coetanea di San Martino, che era a bordo con lei, ricoverata in gravi condizioni in rianimazione. Altre tre persone hanno avuto ferite giudicate di media entità e sono state trasportate al pronto soccorso del Santa Maria: si trovano in osservazione breve intensiva. Sull'A1 sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Reggio, che hanno dovuto estrarre due persone dalle lamiere. Gli agenti del comando autostradale di Modena Nord, guidati dal comandante Lorenzo Pomponio, hanno lavorato per oltre tre ore, fino alle 6.30, per rilevare lo schianto e ricostruire la dinamica. DUE GRAVI In prognosi riservata una 23enne di S.Martino e un 45enne di Firenze SEI AUTO COINVOLTE L'incidente è avvenuto alle 3 della scorsa notte sull'A1, la sbandata di una Opel ha innescato i tamponamenti -tit\_org- Tamponamento sull'A1, gravissima 23enne di S.Martino

## Brucia la Maremma, centinaia di evacuati

*Castiglione, quattro roghi distruggono 160 ettari di bosco. Minacciati residence e villette*

[Redazione]

Brucia la Maremma, centinaia di evacuati Castiglione, quattro roghi distruggono 160 ettari di bosco. Minacciati residence e villette CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Impressionante. Ieri il fuoco ha colpito duramente a Castiglione, devastando circa 160 ettari, mettendo a repentaglio strutture ricettive e sportive, e costringendo le squadre dei vigili del fuoco, arrivate anche da fuori provincia, ad un super lavoro per arginare e poi mettere sotto controllo le fiamme. Incalcolabili i danni al bosco e grande la paura fra la gente, disperata e impotente di fronte ad un disastro che aumentava di minuto in minuto. A centinaia sono stati invitati via precauzionale ad allontanarsi da un residence. Ma per fortuna nessun ferito. primo allarme è scattato poco prima delle 13. Una colonna di fumo intenso è incominciata a salire dalla Panoramica sud a Castiglione della Pescaia, in uno dei posti maggiormente presi di mira dai roghi negli ultimi due anni. I vigili del fuoco, partite con l'autobotte, hanno subito circoscritto le fiamme. Mentre l'operazione stava quasi per concludersi e i carabinieri stavano controllando eventuali ulteriori inneschi, ecco il secondo allarme: davanti all'ingresso del residence Riva del Sole altre fiamme. In mattinata tra l'altro, poco dopo il campeggio Maremma Sans Souci, un altro incendio era stato spento repentinamente proprio dai tecnici del camping, sempre sull'attenti dopo lo spavento del fuoco che sabato sera aveva incenerito cinque ettari di pineta e fatto eva cuare per qualche ora la struttura. A Riva del Sole invece le fiamme facevano molta paura, anche perché erano partite praticamente sotto il cartello che segnala la località e si stavano indirizzando verso le molte villette immerse nella pineta. Anche qui a dare una mano, i tecnici del villaggio svedese che cercavano di mettere in sicurezza la cabina dell'energia elettrica proprio a ridosso del parcheggio, dove una volta c'era il distributore. Intanto i vigili urbani avevano un gran da fare nel regolare il traffico. Nemmeno il tempo di veder arrivare i vigili del fuoco (alla fine in tutto 16 automezzi e 36 persone), comunque partiti da Grosseto, che arrivava la terza segnalazione d'allarme. Le lingue di fuoco stavano aggredendo la collina di fronte allo svincolo delle Rocchette, tra Castiglione e PuntaAla. E qui la situazione si stava facendo critica. Il forte vento di maestrale stava spingendo le fiamme su, verso la cima dello sperone, e in traiettoria c'era un ristorante. A questo punto è partita immediata la chiamata per far giungere altri mezzi di soccorso, in particolare gli elicotteri. Era evidente che le fiamme non potevano essere domate da terra e nemmeno era da pensare di addentrarsi nel bosco, fitto e in zona scoscesa. L'autobotte dei pompieri è comunque arrivata sul posto, così come il sindaco Giancarlo Farnetani, in contatto con Massimo Baricci, il responsabile della protezione civile. In aiuto nelle ore seguenti sono arrivati diversi agenti di polizia municipale da Follonica. Le fiamme hanno preso a correre, passando ad un soffio dal villaggio La Vela. In volo oltre ai tre elicotteri sono intervenuti i Canadair. Il fuoco si è diretto come un serpente verso degli impianti sportivi. Ha girato intorno allo stadio e ha distrutto le strutture della pista delle automobili radio comandate e lo stadio di baseball, proseguendo la sua scia di cenere verso gli spogliatoi e il palasport. Il fuoco è poi salito di nuovo in collina sfiorando il residence Sole Maremma a Val delle Cannucce, i cui ospiti, in tutto centinaia di persone, sono stati invitati ad allontanarsi per precauzione. Alle 20 situazione sotto controllo, ma la devastazione che il fuoco si è lasciato alle spalle è stata impressionante. (e.g.) -tit\_org-



## Chi è venuto in soccorso è stato davvero un angelo

[Michele Nannini]

IL GIORNO DOPO A PRATORANIERI NÙ è venuto soccorso è stato davvero un angelo as; FOLLONICA Un cuscino bruciato in strada, a pochi metri dalla recinzione della pineta. Dentro la quale, invece, si stagliano i resti di un motorino e una bicicletta abbandonata ormai ridotti a scheletri anneriti. Il giorno dopo il rogo che ha interessato circa un ettaro di pineta nella zona della spiaggia ex Tony's a Pratoranieri rimangono evidenti i segni di quello che poteva trasformarsi in un dramma non solo ambientale. Le case, le ultime abitazioni di via Isola di Malta, sono state infatti letteralmente lambite dal fuoco e solo la prontezza e la grande professionalità degli uomini intervenuti ha permesso di contenere al massimo l'incendio. I vigili del fuoco e tutti gli operatori sono stati eccezionali, dei veri e propri angeli che hanno lavorato fino a notte - racconta Mauro Palmieri, imprenditore la cui casa è adiacente alla pineta interessata dal fuoco - Hanno tenuto sotto controllo l'estendersi del fuoco, c'erano alcuni grossi alberi vicini alle abitazioni che avrebbero potuto cadere se colpiti dalle fiamme, invece l'intervento degli elicotteri e dei mezzi da terra ha circoscritto l'estensione del rogo e nessuna abitazione ha corso seri pericoli. Abbiamo aiutato anche noi per quanto possibile innaffiando le siepi e seguendo le indicazioni che ci arrivavano. Un tizzone era poi volato su un terrazzo ed ha distrutto un divano, fortunatamente anche in questo caso l'intervento è stato tempestivo. Ieri mattina l'area era ancora sotto stretto controllo con gli agenti della polizia municipale di Follonica a presidiare le strade limitrofe e gli uomini delle Bandite di Scartino a verificare il completo spegnimento anche di ogni piccolo possibile focolaio rimasto. Dentro l'area dell'incendio sono rimasti i tronchi degli alberi anneriti, alcuni distrutti altri solo sfiorati dalla violenza del fuoco. L'odore del carbone è ancora intenso, la terra è sempre umida, bagnata dalle tonnellate di acqua riversate dagli elicotteri. E molto hanno aiutato anche i temporali che nello scorso week end si sono abbattuti sulla città del golfo, mitigando il gran caldo e contribuendo a rendere meno secca la pineta. Il presidio degli uomini delle Bandite è rimasto attivo per tutta la mattinata, il tempo di completare la messa in sicurezza l'area. Da capire invece quale possa essere stata l'origine delle fiamme; visti i resti venuti fuori nell'area interessata dall'incendio non è da escludere che la pineta potesse essere un rifugio per alcuni senza tetto e che un piccolo fuoco sia sfuggito al controllo. Per quella zona era stata emessa da parte del Comune di Follonica una ordinanza di pulitura e ripristino della recinzione già nei mesi scorsi, un'area quindi già sotto attenzione ma per la quale non è stato possibile evitare un incendio che avrebbe potuto avere esiti decisamente drammatici. Michele Nannini. a -tit\_org-

**Bruciano 160 ettari di bosco = Vanno in fumo 160 ettari**

*Castiglione: fiamme vicino alle case, minacciati gli impianti sportivi Castiglione: 4 roghi contemporaneamente, fiamme vicino alle villette*

[Enrico Giovannelli]

Bruciano 160 ettari di bosco Castiglione: fiamme vicino alle case, minacciati gli impianti sportivi È stato un martedì nero per il patrimonio boschivo della Maremma. A Castiglione sono andati in fumo 160 ettari tra Bocchette e Casa Mora, ma incendi ci sono stati anche nei pressi di Marina di Grosseto, Fontebianca e Monte Argentario e a Montelaterone sull'Armata. Il fronte più preoccupante è stato quello aperto a Castiglione: quattro roghi sono scoppiati pressoché contemporaneamente e hanno impegnato vigili del fuoco, squadre antincendi, canadair ed elicotteri dalle 13 e per tutto il pomeriggio. Sono stati allontanati residenti e turisti dal Villaggio La Vela e a Valle delle Cannucce dal residence Sole Maremma e dai condomini. Intanto, c'è chi ritorna a chiedere l'intervento dell'esercito per tutelare il patrimonio boschivo. E CasaPound lancia l'idea di un team di volontari-sentinella. MEZZANA E GIOVANNELLI IN CRONACA La colonna di fumo visibile a distanza e a destra, nella fotodei Vigili del fuoco, le fiamme a poca distanza dalle abitazioni al bivio Rocchetto Vanno in fumo 160 ettari Castiglione: 4 roghi contemporaneamente, fiamme vicino alle villette di Enrico Giovannelli CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Impressionante. Ieri il fuoco ha colpito duro a Castiglione, devastando alla fine circa 160 ettari, mettendo a repentaglio strutture ricettive e sportive, e costringendo le squadre dei vigili del fuoco, arrivate anche da fuori provincia, ad un super lavoro per arginare e poi mettere sotto controllo le fiamme. Incalcolabili i danni all'area boschiva e la paura fra la gente, disperata per quello che stava vivendo in prima persona e impotente di fronte ad un disastro ambientale di proporzioni che aumentavano di minuto in minuto. Il primo allarme è scattato poco prima delle 13. La solita colonna di fumo intenso è incominciata a salire dalla Panoramica sud, in uno dei posti classici ormai presi di mira negli ultimi due anni. Non certo una novità, e infatti sul posto in pochi minuti sono arrivate le squadre che, partite con l'autobotte dal magazzino comunale, hanno subito circoscritto le fiamme. Mentre l'operazione stava quasi per concludersi e i carabinieri si stavano accertando se magari un innesco era rimasto visibile, il secondo allarme: davanti all'ingresso di Riva del Sole altre fiamme. In mattinata tra l'altro, poco dopo il campeggio Maremma Sans Souci lato palasport, un altro incendio era stato spento repentinamente proprio dai tecnici del camping, sempre sull'attenti dopo lo spavento del fuoco di sabato sera che aveva incenerito cinque ettari di pineta e fatto evacuare per qualche ora la struttura. A Riva del Sole invece le fiamme facevano molta paura, anche perché erano partite praticamente sotto il cartello che segnala la località e si stavano indirizzando verso le molte villette immerse nella pineta. Anche qui a dare una mano i tecnici del villaggio svedese che cercavano di mettere in sicurezza la cabina dell'energia elettrica proprio a ridosso del parcheggio, dove una volta c'era il distributore. Intanto i vigili urbani avevano un gran daffare a regolare il traffico. Nemmeno il tempo di veder arrivare i vigili del fuoco (alla fine in tutto 16 automezzi e 36 persone), comunque partiti da Grosseto, che arrivava la terza segnalazione d'allarme. Le lingue di fuoco stavano aggredendo la collina di fronte allo svincolo delle Rocchette. E qui la situazione si stava facendo critica. Il forte vento di maestrale stava spingendo le fiamme su, verso la cima dello sperone, e tra l'altro c'era il ristorante La Bella Vita. A questo punto è partita immediata la chiamata per far giungere altri mezzi di soccorso, in particolare gli elicotteri. Era evidente che le fiamme non potevano essere domate da terra e nemmeno era da pensare di addentrarsi nel bosco, fitto e in zona e scoscesa. L'autobotte dei pompieri è comunque arrivata sul posto, così come il sindaco Giancarlo Farnetani ha contattato Massimo Baricci, il responsabile della protezione civile. Proprio il sindaco ha subito intuito che il fuoco rappresentava un pericolo e ha avvisato che aveva bisogno di rinforzi anche per gestire la circolazione. In aiuto nelle ore seguenti sono arrivati così diversi agenti di polizia municipale da Follonica, che hanno chiuso la panoramica nord e la strada delle Collacchie, dallo svincolo dei campi da tennis fino a Roccamare. Le ore passavano e il fuoco avanzava

inesorabile. Le fiamme hanno preso a correre, passando ad un soffio dal villaggio La Vela, schivato per un nulla e poi alla nuova struttura nascente della Dea, un centro medico sulla collina che domina Casa Mora. A questo punto l'allarme è diventato serio e in volo oltre ai tre elicotteri sono venuti in soccorso i Canadair. Il fuoco ha continuato a macinare metri e si è diretto come un serpente verso gli impianti sportivi di Casa Mora, con il vento che lo faceva deviare in continuazione e rendeva impari la lotta fra l'acqua lanciata dagli aerei e elicotteri: le fiamme veniva arginate da un lato e riprendevano pochi istanti dopo in un'altra direzione. Il fuoco ha girato intorno allo stadio e ha distrutto le strutture della pista delle automobiline radio comandate, poi le fiamme si sono insinuate fra il secondo campo sportivo, il Casamorino e lo stadio di baseball, proseguendo la sua scia di cenere verso gli spogliatoi e il palasport. Poi il fuoco ha lambito gli spogliatoi del campo di baseball ed ha iniziato a salire nuovamente per la collina facendo mettere in pre-allarme il residence Sole Maremma a Val delle Cannucce, con gli occupanti invitati ad allontanarsi. Alle 20 situazione sotto controllo, ma la devastazione che il fuoco si è lasciato alle spalle è stata impressionante. Dalle Rocdiette allarme continuo a partire dalle 13 Paura nel villaggio di Riva del Solen volo elicotteri -tit\_org- Bruciano 160 ettari di bosco - Vanno in fumo 160 ettari

cinigiano

**Certema studia il sisma di Amatrice: pubblicati i risultati**

[F.b.]

CINIGIANO Certema studia sisma di Amatrice: pubblicati i risultati > CINIGIANO Seconda pubblicazione scientifica per Certema, stavolta sulla prestigiosa rivista Tectonophysics. Certema, il laboratorio tecnologico multidisciplinare ad accesso aperto della provincia di Grosseto, situato a Santa Rita (Cinigiano), è ancora una volta protagonista di un importante studio al fianco dell'Università di Roma La Sapienza, del Cnr e dell'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. Si tratta di indagini microstrutturali su rocce di faglia per comprendere i meccanismi che hanno favorito la propagazione del movimento durante il terremoto di Amatrice e Norcia dello scorso anno. Gli autori della pubblicazione sono: Luca Smeraglia, del dipartimento di Scienze della Terra, della La Sapienza di Roma; Andrea Billi, del Consiglio nazionale delle ricerche Igag di Roma; Eugenio Carminati del dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza e del Cnr; Andrea Cavallo di Certema; Carlo Doglioni, del dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ingv. Per Certema si tratta della seconda pubblicazione scientifica in pochi mesi, dopo quella sulla propagazione dei terremoti pubblicato da Scientific reports. Nell'ambito di questo nuovo lavoro sono stati ricercati i meccanismi che possono aver favorito lo scivolamento tra i corpi rocciosi che ha generato il terremoto di Amatrice. Il 14 settembre scorso - spiega Stefano Petrella, direttore del laboratorio tecnologico Certema - i nostri ricercatori hanno partecipato alla campagna di campionamento di rocce esposte dal sisma del 24 agosto 2016 sul piano di faglia del Monte Vettoreto, da cui sono stati prelevati 6 campioni, poi trasferiti al Certema per le indagini microscopiche e microanalitiche. La capacità di analisi subnanometrica del microscopio presente in Certema ha fatto emergere la presenza di minerali argillosi disposti in livelli micrometrici paralleli al piano di faglia e con una struttura simile a nanosfere e nanotubi, ascrivibile alle condizioni di alta temperatura che, per attrito, si verificano durante il sisma. La particolare forma assunta da queste argille ha reso possibile un'interpretazione genetica del fenomeno fornendo un importante contributo alla sua comprensione. (f.b.) -tit\_org-

## Tiarno di Sopra, tanto lavoro per i vigili del fuoco

[Redazione]

I LEDROledrense, all'altezza del lago "d'Ampola, dove un motocicista È stata una domenica impegna-, 'ñ i riva iĩđŷ nprbergamasco e caduto sull asfal- % STISi ' I to Procurandosi lesioni di una Tiarno di Sopra con l'ennesimacerta favila-iĩăòàèâi e stato conferma deia collaudata ope-Portato p "animazione al San- ratività che risulta molto fre-a chlara dove e " verato da quente e diversificata vistotrè giorni. Le sue condizioni so-, 1...,no eravi ma stazionane. 1 ampio territorio di competen-^altro intervento è awenuto za, uno dei più estesi de Trenti-3 di Sopra per una signo- no (comprende pure 1 altipiano^ diiremalzo),^3Nel pomeriggio due squadre,^onte, a Tremalzo. Mentre sali- con il comandante Giovanni - battendo la boni, sono intervenute quasi^ pavimento. I familiari contemporaneamente per unr incidente accaduto sulla statale hanno subito allertato i vigili del fuoco di Tiarno di Sopra che una volta sul posto hanno ritenuto opportuno far giungere l'elisoccorso per il ricovero della ferita al Santa Chiara. (a.cad.) -tit\_org-

## Tangenziale, ferito nell incidente

[Redazione]

TANGENZIALI, FERITO NELL'INCIDENTE Incidente nel tardo pomeriggio di ieri lungo l'autostrada provinciale dell'Interporto, in direzione di Trento: verso le 17.45 un'auto è finita contro il guard rail spartitraffico per cause ancora al vaglio della polizia locale del capoluogo, intervenuta per effettuare i rilievi. Sul posto anche il 118, con il conducente trasferito al S. Chiara in condizioni non gravi. Sul posto anche i vigili del fuoco di Gardolo. -tit\_org-

**L'evento****Esercitazione militare degli alpini sulle 5 Torri Spettacolo finale delle Frecce Tricolori***[Katia Tafner]*

L'evento CORTINA D'AMPEZZO Spettacolare come ogni anno l'esercitazione delle truppe alpine dell'Esercito di ieri mattina nel museo a cielo aperto della Prima Guerra Mondiale, ai piedi delle Cinque Torri. All'importante evento internazionale e interforze dedicato all'addestramento in montagna stavolta hanno partecipato 15 Paesi, con unità di tutte le Forze Armate e della Guardia di Finanza. L'addestramento montano è fondamentale, le vette sono una grande palestra che forgia ogni militare nel corpo e nello spirito. Parole del Capo di stato Maggiore della Difesa, Claudio Graziano, che insieme al ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ieri era all'esercitazione. Queste montagne che un tempo dividevano oggi uniscono in segno di integrazione. La minaccia dei nostri giorni è il terrorismo internazionale che possiamo combattere solamente uniti ha ricordato il ministro. Alle Cinque Torri anche una delle prime squadre degli alpini intervenute in Abruzzo dopo il terremoto dello scorso inverno. Così mentre sopra alle vette di Cortina volano le Frecce Tricolori a chiudere l'evento, la componente civile del soccorso in montagna fa il primo bilancio degli interventi svolti nel 2016 e paragonati al 2015. Secondo i dati del Sasv (Soccorso alpino e speleologico del Veneto) tra le attività maggiormente coinvolte negli incidenti spicca l'escursionismo con il 39,80%, attestandosi su valori simili al 2015, mentre i soccorsi in pista da sci hanno avuto una flessione verso il basso passando dal 21,50% ad un 19,70% nel 2016. Dato questo influenzato dalle scarse precipitazioni che hanno permesso escursioni anche nell'ultimo periodo dell'anno scorso. Invariate le quote d'interventi per alpinismo e ferrate attorno al 14,10%. Per quanto riguardano i dati del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di Finanza) relativi a Cortina e Auronzo si contano 91 interventi nel 2016. Da inizio 2017 sono 57. Trend in crescita che potrebbe vedere - a fine anno - anche una trentina di interventi in più rispetto allo scorso anno. Anche per questo resta importante l'informazione a livello di prevenzione e quindi la scelta dei percorsi da seguire in base alle proprie capacità e preparazione, così come l'attenzione al meteo. KatiaTafner RIPRODUZIONE RISERVATA Folla I volteggi della pattuglia acrobatica. Sotto, alpini in azione (Zanfron) -tit\_org-

## **A piedi dalla Svizzera ad Amatrice per donare un ecografo all'ospedale L'ostacolo è la burocrazia**

[Armando Di Landro]

A piedi dalla Svizzera ad Amatrice per donare un ecografo all'ospedale L'ostacolo è la burocrazia Ci sono quei momenti in cui ci si ferma a riflettere, ci si guarda attorno e si pensa a se stessi, al proprio lavoro e alla propria vita. E così è stato per Elena Rota, 37 anni, di Bergamo, ginecologa all'ospedale di Sion, Svizzera francese. Sorella, tra l'altro, di quel Flavio Rota, geologo all'Italcementi, che aveva sfilato in testa al corteo del Primo Maggio del 2016 sventolando orgogliosamente un Tricolore. Elena ha voluto sospendere la sua carriera, schiacciare pausa sul suo percorso professionale e mettersi in cammino. Per dove? Ci ha pensato un po'. Poi, mappa del Belpaese alla mano, ha fissato la meta ad Amatrice, il cuore e anche il simbolo dell'Italia ferita dal terremoto. Da Sion al Centro Italia, sempre a piedi. Passo passo senza tremare: è il nome del suo cammino, che è diventato anche un progetto, per portare solidarietà a quell'Italia bella ma martoriata. Senza pensare, però, che sulla strada delle sue buonissime intenzioni avrebbe dovuto confrontarsi anche con un'altra Italia, quella burocratica e spesso vittima di cavilli e formalità. Elena ha iniziato il suo cammino in Svizzera il 24 maggio. Ieri, dopo trentatré giorni a piedi e alcuni di riposo, ha raggiunto gli 800 chilometri ed è arrivata a Pieve Santo Stefano (Arezzo). Radio Francigena (Elena percorre anche la storica Via), sta seguendo il suo tragitto giorno dopo giorno. Con il supporto dell'associazione di Bergamo Progetto per la Vita, la ginecologa in cammino porterà i soldi raccolti grazie alla sua iniziativa all'associazione ali' Alba dei piccoli passi di Amatrice. Ma il suo viaggio è accompagnato anche da tre ecografi, donati dall'ospedale di Sion e utilizzati dalla ginecologa fino ai suoi ultimi giorni di lavoro, che sono destinati a Norcia, San Severino Marche e, appunto, Amatrice. Ho parlato con i primari di Norcia e San Severino e non ci sono stati problemi racconta Elena. Utilizzeranno gli ecografi. Il problema non manca, invece, su Amatrice: L'ospedale in quel caso è inagibile spiega la protagonista del lungo cammino. Allora ho scritto all'Asl di Rieti, competente per territorio. Ho ricevuto una risposta complicata, in cui mi hanno chiesto una serie di cose. Ha fornito chiarimenti sui macchinari, ma l'Asl poi non le ha più risposto. Il progetto Oltre agli ecografi, partiti dalla Svizzera, Elena raccoglie fondi lungo il suo cammino tificati sugli ecografi e mi hanno inviato moduli da compilare. Una richiesta, quella dell'Asl, in cui si fa anche riferimento a un tecnico della Toshiba che la donatrice dovrebbe contattare e pagare per fargli controllare il macchinario. Io mi sono limitata a rispondere garantendo che sono una ginecologa e che quei macchinari li ho usati fino a poco tempo fa, sono perfettamente funzionanti conclude Elena. E il punto non è la nuova risposta che ho ricevuto, ma il fatto che proprio non mi hanno più scritto. Mi chiedo perché, penso alle difficoltà che stanno attraversando in quei territori, di certo mi restano una serie di dubbi. Grazie ad amici, che si sono offerti per il trasporto, gli ecografi sono arrivati. E Elena ha deciso di non aspettare oltre: due macchinari, anche quello destinato ad Amatrice, sono andati all'ospedale di Norcia. Passo passo..., grazie alla volontà di chi si è messo in cammino dalla Svizzera per arrivare in Centro Italia, è ancora una bella avventura, oltre la burocrazia. Armando Di Landro RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo passo senza tremare è il nome del progetto di Elena Rota. A sinistra, lei in cammino. Sopra, l'ecografo donato a Mordà Elena Rota (foto) ha 37 anni, si è messa in aspettativa dall'ospedale di Sion (Svizzera francese), e ha inventato un suo progetto di solidarietà. Elena Rota ha deciso di percorrere a piedi il viaggio da Sion fino ad Amatrice: viaggio e fatica per portare solidarietà, con tre ecografi donati e una raccolta fondi -tit\_org- A piedi dalla Svizzera ad Amatrice per donare un ecografo all'ospedaleostacolo è la burocrazia



**La Chiassai si riprende le deleghe, nell'elenco dei componenti dell'esecutivo escluso l'ormai ex vicesindaco  
Montevarchi, Bucci è ufficialmente fuori dalla Giunta**

[Ful.ber]

La Chiassai si riprendedeleghe, nell'elenco dei. componenti dell'esecutivo escluso l'ormai, ex vicesindaco I - MONTEVARCHI Luciano Bucci è ufficialmente fuori dalla Giunta comunale. Con decreto numero 49 affisso all'albo pretorio in data di ieri è stato reso noto che le deleghe lavori pubblici, infrastrutture per la mobilità, politiche per la mobilità sostenibile, politiche di programmazione e di risparmio energetico, politiche di manutenzione del verde pubblico e della qualificazione degli spazi urbani, servizi a rete di competenza del Comune, programmi di Protezione Civile, assetto del territorio e pianificazione con Sportello Unico, edilizia pubblica e privata, politiche di valorizzazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, politiche per la casa, saranno curate personalmente dal Sindaco Silvia Chiassai, unitamente ai servizi già a questa attribuiti. A conferma che le dimissioni di Bucci sono state formalmente accettate, nello stesso atto viene rimarcato che i componenti della Giunta comunale sono: Cristina Bucciarelli, Maura Isetto, Angiolo Salvi e Stefano Tassi. A questi sono state confermate le deleghe a suo tempo assegnate. Tutto ciò che concerne i lavori pubblici, almeno in una prima fase transitoria, sarà di competenza della prima cittadina Silvia Chiassai. Ful. Ber. ],nllmbL a 1teldl IKaHlte daiaitalajinjilini -tit\_org-

**Pieve Santo Stefano****Altre tre lievi scosse di terremoto nella zona invaso di Montedoglio***[Redazione]*

Pieve Santo Stefano Altre tre lievi scosse di terremoto nella zona invaso di Montedoglio I- PIEVE SANTO STEFANO - Dopo la scossa di terremoto registrata nella zona di Dagnano tra giovedì e venerdì di magnitudo 3.1, l'Ingv ieri mattina ha registrato altri tre movimenti sempre nella punta più a nord dell'invaso di Montedoglio. La prima alle 11.43 di magnitudo 1.0; l'altra alle 12.39 con magnitudo 1.8. L'ultima alle 13.06 di magnitudo 1.7. Eventi sismici che si ripetono con una certa ciclicità poiché la faglia Alto Tiberina è ancora attiva e passa proprio sotto l'invaso di Montedoglio. 4 - tit\_org-

Emergenza Mai arrivati in Toscana i Canadair attesi dal 2010

## Fuoco e vento: la paura della Maremma = Il fuoco spaventa la Maremma La grande fuga dal residence

*Evacuate ottocento persone, trovati dieci inneschi: le indagini puntano sulla pista dolosa*

[Giulia Maestrini]

Emergenza Fuoco e vento: la paura della Maremma Il fumo dell'incendio divampato ieri pomeriggio alle porte di Castiglione della Pescaia alle pagine 2 e 3 Innocenti, Maestrini, Valentini Il fuoco spaventa la Maremma La grande fuga dal residence Evacuate ottocento persone, trovati dieci inneschi: le indagini puntano sulla pista dolosa

GROSSETO Brucia ancora, la Maremma. Senza pace. Le fiamme sono tornate a far paura, ieri, alle porte di Castiglione della Pescaia, dopo sole 72 ore dall'incendio scoppiato sabato pomeriggio nella pineta di Roccamare e che aveva costretto all'evacuazione precauzionale di circa 800 persone. Ieri è stato di nuovo il momento della paura. Dell'aria irrespirabile, del cielo annerito da una colonna di fumo che ha avvolto perfino il castello e che era visibile da chilometri di distanza, addirittura dall'Isola del Giglio. La zona interessata, poco lontana dallo scenario di sabato: quattro incendi in contemporanea uno a Riva del Sole, uno a Pian di Rocca, tra un vivaio e il campeggio La Vela, un altro ancora a Poggiodoro nella zona della discoteca Capannina e uno verso Casa Mora per un unico fronte di fuoco esteso nella zona nord di Castiglione, quella che guarda verso Punta Ala e Follonica. Ben 155 gli ettari di bosco andati in fumo in poche ore; molta di più la paura che ha costretto di nuovo i vacanzieri a lasciare le proprie case in fretta e in furia. Le fiamme sono partite intorno alle 12 e sono state sospinte, poi, dal forte vento di maestrale che batte comunemente quell'angolo di Maremma. Ma che stavolta, almeno, ha diretto il fuoco verso l'interno proteggendo la costa e la spiaggia, cioè la zona popolosa, quella delle case, degli stabilimenti, dei residence. I vigili del fuoco hanno comunque ritenuto opportuno evacuare circa 800 persone dall'area de Le Cannucce; molte, ma in realtà pochissime rispetto alla moltitudine di visitatori e turisti che in questi giorni di luglio già sta affollando Castiglione della Pescaia. Il vento, dunque. Ma stavolta pare non sia colpa della natura: sono ben io, infatti, i punti di innesco che sono stati individuati dai vigili del fuoco e che fanno pensare a un'origine dolosa delle fiamme. Insomma, alla mano dell'uomo. Chissà se di quello stesso uomo che ormai da anni flagella la Maremma, dove gli incendi si susseguono, a volte drammatici e capaci di polverizzare pinete secolari, come quello che nell'agosto 2012 distrusse 80 ettari a Marina di Grosseto. Ieri, a Riva del Sole, sono intervenuti in forze per combattere le fiamme: 16 squadre dei vigili del fuoco, arrivate anche da Livorno, Pisa e Siena, e tantissimi volontari della Vab, coadiuvati dal cielo da 4 elicotteri e 2 Canadair. Una squadra si è subito piazzata all'ingresso di Riva del Sole, a protezione di un ristorante e di un distributore di benzina, rimasto a lungo sorvegliato speciale. Sul posto, insieme a polizia municipale e carabinieri impegnati anche nella gestione del traffico (nella strada delle Collacchie lambita dal fuoco è stato istituito il senso unico alternato), è intervenuto il sindaco di Castiglione, Giancarlo Fametani, mentre dal primo pomeriggio sono state sospese tutte le corse della linea urbana Castiglione della Pescaia-Rocchette della Tiemme. Sul posto sono entrati in funzione anche 4 elicotteri e 2 Canadair: poco dopo le 18 l'incendio era circoscritto. Intorno alle 18, finalmente, l'incendio pareva sotto controllo, ma i vigili del fuoco e i volontari sono andati avanti senza sosta, per tutta la notte, impegnati nelle operazioni di bonifica. Un super lavoro quello di ieri, per gli uomini della Toscana: altri incendi, infatti, sono divampati nel grossetano (a Marina di Grosseto, Fonteblanda e fino al Monte Argentario), nel volterrano e nell'aretino. Giulia Maestrini La vicenda Intorno alle 12 sono divampate le fiamme a nord di Castiglione della Pescaia, nella zona di Riva del Sole -tit\_org- Fuoco e vento: la paura della Maremma - Il fuoco spaventa la Maremma La grande fuga dal residence

**INCENDIO COUVER****Indagine sull'aria nessun pericolo per la salute***[Redazione]*

INCENDIO COUVER, ) INDAGINE SULL'ARIA NESSUN PERICOLO PER LA SALUTE Sono stati diffusi risultati delle analisi dell'aria realizzati da Arpav in seguito al grande incendio scoppiato all'ex centro sportivo Couver di Verona domenica 2 luglio. I rilevamenti immediati di gas e vapori svolti sul posto dai tecnici Arpav non hanno segnalato nessun danno ambientale. Sono stati poi raccolti tre campioni di aria per le analisi al laboratorio. I campioni sono stati raccolti in via Galvani verso le 21.25, quindi a incendio ancora in corso e hanno evidenziato modesti valori di Clorometano, 1,3 Butadiene, Acetonitrile, Metilchetone, Benzene, Toluene, m,p Xilene, 1,2,4 Trimetilbenzene, tracce di 2 butène, 1,3 pentadiene e 2 ripristino aei luogni. butanone 3 metil. "Tali valori non danno luogo a significative criticità ambientali - scrive Arpav - Il valore di benzene equivale a 0,9 da confrontare con il limite annuale per la qualità dell'aria di 5 ðã/lòÇ. Per gli altri campioni non vi è nulla da segnalare". Intervenuto sul luogo anche il sindaco Federico Sboarina: "La situazione, in effetti, va tenuta sotto controllo dal punto di vista della sicurezza, ed è per questo che, sentiti i Vigili del Fuoco, emetterò un'ordinanza sindacale per la messa in sicurezza dell'area da parte della proprietà, che preveda anche la rimozione, lo smaltimento dei residui dell'incendio e il ripristino dei luoghi". L'incendio al Couver

-tit\_org- Indagine sull'aria nessun pericolo per la salute

## Cade un grosso ramo: giardinetti recintati

[Redazione]

CORSO TARANTO Un grosso ramo caduto ha costretto i vigili del fuoco ad un intervento tampone in corso Taranto, in zona Barrieradi Milano. I pompieri hanno transennato la zona dove si era registrato il cedimento, nei pressi di via Monte Rosa e del giardinetto di piazza Oerna. Sul posto anche una pattuglia della polizia municipale. Nessuna persona, secondo i primi accertamenti, sarebbe rimasta coinvolta nel crollo. L'area di corso Taranto è stata subito messa in sicurezza. Sul posto, nelle prossime ore, si recheranno i tecnici del Verde per constatare l'eventuale entità del danno e decidere come operare. ph.ver.] -tit\_org-

## **Fuga di gas a pino decine di sfollati e strade bloccate = Fuga di gas per colpa del cantiere Traffico bloccato, famiglie sfollate**

[Federico Gottardo]

COLLINA ISOLATA FUGA DI GAS A PINO DECINE DI SFOLLATI E STRADE BLOCCATE. a pagina 23 PINO TORINESE La collina è rimasta solata per molte ore, fino a che i tecnici hanno riparato I guas Fuga di gas per colpa del cantiere Traffico bloccato, famiglie sfollati - Pino Torinese Tornate indietro, è troppo pericoloso: così i vigili del fuoco fermavano gli automobilisti che arrivavano da Chieri. Stessa spiegazione per chi, proveniente da Torino, stava attraversando Pino. Ma poi sono stati allontanati anche i passeggeri del bus 30 e un centinaio di persone residenti all'incrocio fra via Ormea e via Rovereto, sfollate per oltre quattro ore: il motivo è una fuga di gas, dovuta alla rottura di una tubatura che trasporta il metano. Secondo le prime ricostruzioni, la responsabilità andrebbe imputata ai tecnici che stavano posando i cavi della fibra ottica: a quanto pare hanno incrociato il tubo del gas e l'hanno forato. Il risultato è un pomeriggio di tensione e di viabilità sconvolta; i vigili del fuoco della squadra 101 di Chieri sono stati chiamati intorno alle 14,30 dagli addetti del cantiere, che si sono accorti della fuga di metano. La pressione del tubo, che arriva a circa 5 bar, ha fatto sollevare l'asfalto nonostante la conduttura si trovi a un metro e mezzo sotto terra. I pompieri temevano che la sostanza potesse provocare un'esplosione e per questo hanno subito chiuso al traffico via Rovereto e via Ormea. Poi hanno iniziato a bloccare le auto anche lungo corso Chieri, tratto pinese dell'Áa regionale 10, collegamento principale tra il Ghierese e Torino. Infatti, subito dopo il provvedimento, centinaia di auto si sono ritrovate a fare inversione e passare dalla vicina strada Valle Ceppi, arteria alternativa più vicina. Il problema è stato soprattutto per i passeggeri del bus 30, lasciati alla fermata poco prima del luogo della fuga: successivamente il servizio pubblico è stato bloccato, così come vigili urbani e carabinieri hanno impedito agli automobilisti d'imboccare la regionale sin dal confine con Chieri e da Sassi, a Torino, dirottandoli sulle strade di Superga o dell'Eremo. Nel frattempo sono stati evacuati tutti i residenti all'incrocio fra via Rovereto e via Ormea. Quindi i tecnici dell'Italgas, intervenuti insieme ad ulteriori rinforzi dei vigili del fuoco, sono riusciti a rimettere in sicurezza l'area. Senza fermare l'erogazione del metano, è stata inserita una flangia nel tubo, che ha permesso di chiudere il foro creato qualche ora prima. Così, intorno alle 19, la circolazione è ritornata alla normalità (tranne che in via Rovereto a causa della voragine dovuta all'intervento dei tecnici) e i residenti sono rientrati nelle loro case con la raccomandazione di far circolare l'aria. Poi, nella giornata di oggi, gli addetti valuteranno se sostituire direttamente la conduttura, Federico Goliardo -tit\_org- Fuga di gas a pino decine di sfollati e strade bloccate - Fuga di gas per colpa del cantiere Traffico bloccato, famiglie sfollate

## Protezione civile in festa tra musica e sapori

[Redazione]

Elidine Galano Da oggi a domenica al centro sportivo Prada. Stasera I debutto con la camminata Tra laghi e monti Inizia oggi alle 18 la grande festa della Protezione civile di Endine Gaiano. Il centro sportivo di località Prada è tutto un rimescolio di colori: sono quelli del luna park Cascadio, quelli degli organizzatori e dei volontari dei gruppi alpini e della Protezione civile affiancati dagli uomini di Orobie soccorso, quelli delle cucine con un'area da 500 posti a sedere e degli spazi per gli eventi. Stasera alle 20 la camminata non competitiva, all'8ª edizione, Tra laghi e monti, promossa dalla Polisportiva comunale sulle distanze di 8,5 e 16 chilometri. Domani, dalle 18 all'1 (orario di tutti i giorni, eccetto domenica, quando la festa sarà aperta dalla mattina) toccherà alla musica di Alberto, venerdì a quella di Andy Dy&GeviVoice, e sabato a Radio Village, con le hit più famose degli ultimi 40 anni, animazione, luci e balli di gruppo. Sempre sabato il 6 raduno di tir ricorderà i camionisti endinesi Matteo Ziboni e Fabio Cristinelli, morti sul lavoro a Dalmine nel 2006 e nel porto di Ravenna l'aprile scorso. Domenica il gran finale. Nel pomeriggio i ragazzi dai 5 ai 13 anni avranno la possibilità di provare la pesca e di visitare l'incubatoio ittico di Prada, mentre chiunque potrà cimentarsi nel tiro con la carabina Pcp. La serata sarà danzante grazie alla fisarmonica e alle melodie di Leonardo. La consulta giovanile infine ha organizzato da domani a domenica un torneo di footvolley (un misto di calcio e pallavolo) con squadre da 2 giocatori. -tit\_org-

**Palestra di Torre, il Comune è costretto a pagare due volte**

00000000 | IP: 93.63.248.154

[L Z]

PORDENONE - Sulla controversia con la Fenice sri, Comune costretto a pagare due volte. Nel Consiglio comunale di lunedì 10 luglio, infatti, l'aula sarà chiamata a ratificare un debito fuori bilancio (249mila euro la somma originaria, alla quale vanno però sommati gli interessi) legato appunto al lungo contenzioso nato dai lavori per la palestra di via Peruzza, a Torre, ed ereditato dalla precedente amministrazione. La Fenice sri aveva lavorato in subappalto per l'impresa cui il Comune aveva affidato i lavori, il Consorzio stabile Engineering&Business Group. Alla luce del fallimento della società, la linea dell'amministrazione - seguendo la normativa sui fallimenti - era stata quella di pagare la somma all'impresa cui era stato assegnato l'appalto che poi avrebbe regolato i conti con i subappaltatori. Ora però, alla luce della sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Trieste, Il Comune è costretto a versare la somma. Un caso incredibile - commenta il sindaco Alessandro Ciriani -: il Comune ha già versato la somma al curatore fallimentare e ora, in attesa della sentenza della Cassazione, è costretto comunque a pagare. All'esame della prima commissione - che si riunirà domani alle 17.30 - e del Consiglio comunale di lunedì, anche la verifica degli equilibri di bilancio e una variazione al bilancio di previsione 2017-2019. Non è invece stata ancora inserita all'ordine del giorno, ma lo sarà in assenza di osservazioni, l'approvazione della variante 1 al Prgc, già adottata con deliberazione consiliare lo scorso 15 maggio. Si tratta - spiega ancora il sindaco - dell'ultimo passaggio per l'avvio dell'appalto relativo agli interventi urgenti di Protezione civile per la realizzazione di opere di captazione a Rorai Grande. Un opera da un milione e mezzo di euro, come aveva spiegato l'assessore Cristina Amirante in occasione della recente assemblea con i residenti del quartiere di Rorai Cappuccini, di cui abbiamo approvato il progetto preliminare e per il quale il via i lavori è previsto per l'inizio dell'anno prossimo. L.Z. riproduzione riservata TORRE Un rendering del progetto della scuola di Torre con la palestra oggetto di un lungo contenzioso -tit\_org-



## **Soccorsi a S. Lorenzo Risolto il giallo delle urla d'aiuto: era un falso allarme**

[Redazione]

Soccorsi a S. Lorenzo Risolto il giallo delle urla d'aiuto: era un falso allarme VITTORIO VENETO - (f.fi.) Nessuna denuncia di scomparsa, nessun escursionista ferito lungo il sentiero della croce sul monte Baldo sopra San Lorenzo. E il giallo delle urla di aiuto si è risolto. Ricerche cessate dopo qualche ora e poi il torn torn delle voci, e il web, hanno forse chiarito quanto accaduto anche se nulla potrà trovare conferma. In ogni caso un falso allarme. Pare insomma che le urla siano arrivate da una donna, una persona con qualche problema, che dopo essere stata al mercato, ha iniziato una passeggiata verso i boschi addentrandosi un po' troppo. Faticando a ritrovare il sentiero del ritorno, si è spaventata e avrebbe gridato poi avrebbe ritrovato la via ed è ritornata in città, senza rendersi conto di aver innescato nel frattempo la corsa al soccorso da parte di tutto l'apparato per le emergenze di questo upo. A San Lorenzo lunedì dalle 14 sono confluiti ambulanze, elisoccorso, i volontari del Soccorso alpino e speleologico delle Prealpi, i vigili del fuoco; persino i carabinieri hanno cercato a lungo nei boschi e lungo il sentiero detto "Croce" da dove alcuni residenti avevano percepito arrivare le grida d'aiuto di una donna. Dall'elisoccorso è stato calato nel bosco un operatore sanitario che ha percorso in discesa il sentiero, mentre altri soccorritori sono saliti dal versante di Nogarolo e dalla deviazione che sale dalla strada di San Lorenzo. Anche un paio di pattuglie con cani da ricerca. Quando si sono incrociati, dopo aver perlustrato la zona, si sono resi conto che quasi certamente si trattava di un falso allarme. Anche l'elicottero impegnato nelle ricerche -tit\_org- Soccorsi a S. Lorenzo Risolto il giallo delle urlaaiuto: era un falso allarme

## Disastro evitato per poco

*Sversamento di gasolio, a Giare non ci sono rischi ambientali solo grazie all'intervento-lampo*

[Luisa Giantin]

Sversamento di gasolio, a Giare non ci sono rischi ambientali solo grazie all'intervento-lampo Luisa Giantin MIRA Un disastro ambientale scongiurato solo grazie al tempestivo intervento di vigili del fuoco, Arpav, protezione civile e tecnici dell'azienda, ma il rischio che si verifichi altrove esiste. Il sindaco Marco Dori ha convocato ieri mattina la conferenza di servizi sullo sversamento di gasolio di giovedì scorso su un bacino di contenimento lungo l'idrovia, a ridosso della Romea in località Giare-Dogaletto. Presenti all'incontro, oltre ai responsabili di vigili del fuoco, Arpav, Protezione civile di Venezia e tecnici comunali, anche i funzionari dell'azienda, la les Energia e servizi, proprietaria dell'oleodotto che parte dalla raffineria di Porto Marghera e si estende a sud fino a Mantova. Alla condotta principale i ladri avevano collegato una tubatura secondaria per drenare il carburante e riempire così, indisturbati, intere cisterne di gasolio. Solo le indagini in corso da parte dei carabinieri potranno accertare quanto carburante è stato rubato e quindi l'effettivo danno dell'azienda. Nel frattempo dalla Conferenza di servizi è emerso che, proprio per agire indisturbati, i ladri avevano manomesso i punti luce che la Città Metropolitana aveva installato nell'area, proprio per garantire una maggiore illuminazione e quindi sicurezza lungo l'idrovia. Punti luce che verranno ripristinati al più presto, ha assicurato la Città metropolitana. Una cosa è certa - ha sottolineato il sindaco Dori - dalla ricostruzione fatta durante la conferenza su quanto accaduto nelle ore successive alla scoperta dello sversamento di gasolio nel bacino, è emerso come pesanti conseguenze in termini di inquinamento ambientale siano state evitate solo grazie alla capacità e alla tempestività dei soggetti intervenuti. Le panne di contenimento, il drenaggio e la bonifica immediata del bacino hanno evitato il peggio. L'Arpav ha assicurato che lo sversamento è stato contenuto e l'area bonificata, dunque non ci sono rischi ambientali lungo l'idrovia. Il rischio che si verifichi un episodio analogo, anche altrove, esiste - ha spiegato Dori - ed è per questo che l'azienda proprietaria dell'oleodotto ha annunciato che introdurrà una serie di misure di sicurezza innovative per monitorare la linea della condotta. E) riproduzione riservata VIGILI DEL FUOCO Pompieri al lavoro a Giare -tit\_org-

**PORTOGRUARO Tecnico della Protezione civile nazionale conferma l'urgenza di intervenire  
Nuova perizia sul campanile**

*La giunta ha incaricato uno specialista di verificare tutti i passi legali compiuti*

[Teresa Infanti]

PORTOGRUARO Tecnico della Protezione civile nazionale conferma l'urgenza di intervenire Nuova perizia sul campanile La giunta ha incaricato uno specialista di verificare tutti i passi legali compiuti Teresa Infanti PORTOGRUARO Anche un avvocato per seguire la vicenda del campanile pendente. La giunta di Portogruaro ha dato un incarico allo studio dell'avvocato Bruno Barel di San Vendemiano (Tv) per avere una consulenza specialistica sulla complessa vicenda della torre campanaria "che possa adeguatamente supportare l'ente - si legge nel provvedimento - nella salvaguardia della propria posizione giuridica" ed eventualmente indicare quali iniziative siano utili e dovute per la sicurezza dell'immobile e quindi per tutelare la pubblica incolumità. Lo studio è lo stesso che ha curato per conto del Comune il ricorso sull'apertura al traffico delle torri di San Giovanni e San Gottardo e quello sul paracarro di via Camucina. Non si tratta di un parere sul titolo di proprietà - precisa il sindaco Senatore dagli atti in nostro possesso siamo infatti sicuri che il bene sia della Parrocchia di Sant'Andrea. L'incarico riguarda invece l'iter che come amministrazione abbiamo intrapreso, sulla questione. Vogliamo capire se per tutelare la sicurezza dei cittadini servano ulteriori monitoraggi, se sia necessario sigillare ulteriori accordi e quale sia la strada percorribile nel caso ci fosse la necessità di un intervento urgentissimo sul campanile da parte del Comune, intervento che, ad esempio, comporterebbe lo sfioramento del Patto di stabilità. Nei giorni scorsi, intanto, un dirigente della Protezione Civile nazionale ha svolto un sopralluogo alla torre del Duomo ed ha incontrato i tecnici che hanno redatto il progetto di messa in sicurezza e di consolidamento statico delle fondazioni. All'incontro - indica ancora il sindaco - è stata ribadita la necessità di questi interventi ma, vista la limitata velocità di incremento del fuori piombo (dell'ordine dei 2 millimetri all'anno, ndr.), è stato confermato che non esistono le condizioni per la loro realizzazione con somma urgenza. Abbiamo intrapreso un dialogo con il Dipartimento della Protezione civile conclude la Senatore - soprattutto per capire se per questo progetto ci sono dei fondi disponibili anche nel programma europeo di Protezione civile". riproduzione riservata -tit\_org-

Il Il Lambro Lambro tinto tinto di di un un insolito insolito rosso rosso nella nella zona zona di di Villasanta Villasanta

## **Rosso Vergogna = E IL LAMBRO DIVENNE ROSSO**

*BRAMBILLA e GALVANI All'interno*

*[Rossana Brambilla]*

Villasanta, scia colorata nel fiume Il responsabile potrebbe farla franca Ennesimo atto anonimo di inquinamento. Difficile risalire all'autore di ROSSANA BRAMBILLA -VIUASANTA- SI TINGE DI rosso il Lambro per quasi un'ora. Non era ne una delle piaghe d'Egitto, ne l'acqua trasformata in vino. Nulla di soprannaturale: la colpa della strana colorazione del Lambro sembrerebbe essere di uno versamento abusivo in un tombino. Lunedì molti passanti hanno notato la scia che galleggiava nel fiume. Alcuni residenti preoccupati hanno addirittura allertato la polizia locale. SIAMO STATI contattati da una coppia- dichiara il comandante Maurizio Carpanelli -. Nella zona del Centro Ippico Monzese, in via Toti, a pochi passi dal ponte di San Giorgio si poteva notare una lunga stri scia rossa. Nelle vicinanze è presente uno scolmatore di proprietà di BrianzAcque. Il canale raccoglie le acque piovane e aiuta il livello del fiume a rimanere basso. Probabilmente è stato rovesciato qualcosa in un tombino e la sostanza, non identificata, è finita dalla fogna bianca proprio nel Lambro. NON SIAMO riusciti a individuare il punto esatto del versamento ne i responsabili. Non si è trattato però di sostanze oleose o di idrocarburi. Nel giro di un'ora la situazione era già tornata alla normalità. Abbiamo contattato Arpa per richiedere dei test. I tecnici si sono rivolti anche a BrianzAcque. Un episodio particolare, ma non l'unico. Oltre ai numerosi casi di schiuma bianca presente nel Lambro sia a Villasanta che a Monza, la memoria è corsa anche contro la corrente del fiume fino ad arrivare a Merone. LA SCORSA SETTIMANA nel paese in provincia di Como dopo un forte temporale, l'acqua aveva cambiato la sua tonalità. Le acque erano diventate rossastre. Non solo una scia: l'intero corso del fiume aveva assunto il colore del vino. Una scena che aveva attirato numerosi curiosi sulle sponde e lungo i ponti. AD ESSERE ACCORSI per comprendere cosa fosse successo erano stati anche gli agenti della polizia locale e i tecnici comunali. Insieme si erano subito mobilitati per comprendere le cause dell'incidente. Anche qui la spiegazione più plausibile sembra lo sversamento di sostanze non identificate nel fiume. UN EPISODIO sicuramente particolare conclude Carpanelli -. Nel giro di poco meno di un'ora corrente aveva riportato il Lambro al suo abituale colore. I funzionari di Arpa hanno stilato una relazione. Sono in corso le verifiche, non dovrebbero esserci rischi per la fauna e la flora locale. L'ALLARME UNA LUNGA STRISCIA ROSSA VISIBILE DAL PONTE E DALLE RIVE I PASSANTI CHIAMANO LA POLIZIA LOCALE i cL'area a nord di Monza non è nuova a fenomeni di questo tipo. È quasi impossibile scoprire il responsabile RILIEVI In campo la polizia locale e la protezione civile -tit\_org- Rosso Vergogna - E IL LAMBRO DIVENNE ROSSO

L'ESPERTO IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE DI MONZA

## Utile, ma abituiamoci ai fenomeni estremi

[M.galv.]

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE DI MONZA -MONZA- LA VASCA di laminazione sicuramente darà un grande respiro alla città di Monza ma, purtroppo, i cambiamenti climatici ci consegnano fenomeno atmosferici sempre diversi rispetto al passato, ogni anno superiamo la soglia. Mario Stevanin, responsabile dei servizi di protezione civile del Comune di Monza, è consapevole che le notti insonni continueranno comunque. Certo, l'alluvione del 2002 che ha messo in ginocchio mezza città si sarebbe evitata se ci fosse stata la vasca di laminazione all'ex cava di Brenno, ma quella del 2014 avrebbe colpito lo stesso: Siamo andati in piena in una zona limitata, nell'area di Caíate Â lianza, per un forte concentrazione di precipitazioni a fronte delle quali abbiamo potuto utilizzare solo la valvola del Parco. Oggi ci troviamo a fare i conti con eventi molto localizzati, che spesso capitano a valle della cava di Brenno. Ma, sia chiaro, se non ci fossero tutti gli interventi che il Parco Valle Lambro ha messo in atto e sta pianificando, sarebbe un disastro - precisa Stevanin -. E se mediamente siamodifficoltà mediamente ogni 5 anni, quando sarà operativa la vasca di laminazione a Brenno i tempi medi fra due eventi eccezionali si allungheranno. Comunque sono in corso ulteriori studi, sostenuti da Regione Lombardia, per riuscire a individuare nuovi spazi di sfogo subito a monza e a valle di Monza. M.Galv. -tit\_org-

## AGGIORNATO Più assessori, ma cinque part-time

[Alessandro Caragnano]

Più assessori, ma cinque part-time ( Nella giunta "extralarge" di Zibera solo a Ceretta, Bellan, Sartori, Bernobich e Gatta l'indennità per di Alessandro Caragnano Una giunta "extralarge" che promette di essere anche "low-cost". Rodolfo Zibera gioca d'anticipo e sfodera la sua mossa prima che possa arrivare la prevedibile ondata di critiche per l'ampliamento dei posti in giunta: dai sette dell'ultimo quinquennio Romoli (in realtà otto, prima delle dimissioni dello stesso Zibera che nel 2013 fu eletto in consiglio regionale) ai 10 attuali. Ed è stato questo lo slogan che ha accompagnato il varo della nuova giunta nella sala bianca del municipio. Oltre a Zibera, confermate tutte le previsioni della vigilia, con Stefano Ceretta (vicesindaco), Roberto Sartori, Arianna Bellan, Chiara Gatta e Marilena Bernobich che percepiranno l'indennità completa (al lordo 3.031 euro mensili, 3.410 per il vicesindaco), e con Silvana Romano, Guido Germano Pettarin, Ferdinando De Sarno, Francesco Del Sordi e Fabrizio Oreti che rappresenteranno quelli che Zibera ha definito assessori part-time e che percepiranno l'indennità ridotta a 2.021 euro mensili. In sostanza, poiché pensionati, come nel caso della Romano, o lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa, come nel caso degli altri cinque, non potranno incassare l'indennità di funzione aggiuntiva, pari al 50 per cento in più rispetto all'indennità di base. Varata la giunta, per Zibera ora è il momento di fissare le priorità del suo quinquennio, iniziato con l'emergenza maltempo (il sindaco ha annunciato che entro oggi sarà richiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale). Tra le priorità delineate dal sindaco, ampio spazio al piano del traffico e dei parcheggi, con l'idea di posizionare in città dei segnali digitali per indicare gli stalli liberi. Abbiamo in squadra diverse facce nuove, abbiamo già pensato di affiancare loro un angelo custode per il primo periodo, ha scherzato Zibera, spiegando poi le ragioni dell'ampliamento a 10. Lavoro meglio insieme a più persone, sei assessori saranno part-time per cui il costo della giunta non varierà di molto rispetto al passato. Prevediamo inoltre una riduzione ulteriore del 5 per cento, da destinare alle politiche sociali. Nei prossimi giorni, con gli assessori, incontrerò i dirigenti di ogni settore per capire le esigenze del personale, così da poter procedere all'eventuale assunzione delle persone necessarie. Nel dettaglio, il sindaco ha mantenuto per sé le deleghe a Gect, Zes e Zese, oltre ai rapporti istituzionali e internazionali e al coordinamento del "Patto per lo sviluppo". Confermate quasi in toto le deleghe agli uscenti: il vicesindaco Ceretta si occuperà di sicurezza, polizia locale, mobilità urbana, tutela delle identità linguistiche e sport, Sartori di attività produttive, rapporti con il consiglio comunale e fondi europei, Romano di sanità, welfare e servizi educativi, Pettarin di bilancio e urbanistica e Del Sordi di ambiente, patrimonio e protezione civile, Bellan si dedicherà al delicatissimo settore dei lavori pubblici, oltre ai grandi eventi. Venendo ai nuovi, cultura e turismo a Oreti, De Sarno si occuperà di istruzione, servizi demografici e cimiteriali, sviluppo del sistema informatico. A Bernobich le deleghe a personale, pari opportunità, semplificazione amministrativa, lavoro e politiche giovanili, a Gatta università, decentramento, attuazione del programma e benessere degli animali. -tit\_org-

## **Slitta la nomina del coordinatore della protezione civile dell'Ana**

[Redazione]

IL CASO Slitta la nomina del coordinatore della protezione civile dell'Ana Prima di prendere una decisione definitiva voglio vederci chiaro in tutta questa vicenda. Non voglio agire precipitosamente. E quindi sui nomi penso che serva prudenza. Si prende qualche altro giorno di tempo di riflessione il presidente dell'Ana Sebastiano Favero prima di scegliere l'eventuale sostituto del coordinatore triveneto della protezione civile, Orazio D'Incà. Solo l'altra sera sembrava ormai segnata la strada e quindi il cambio della guardia in seno al 3 raggruppamento che raccoglie oltre 4 mila 500 volontari. Ma ora lo stesso presidente si muove con cautela. D'altra parte, da quanto si sa, sono molte le "pressioni" che stanno arrivando da più parti del Triveneto all'indirizzo di Favero perché sciolga, senza scossoni, la tensione creatasi dopo le dimissioni presentate sabato scorso da D'Incà. E ritorni quel clima di serenità e armonia che aveva fin qui caratterizzato l'associazione. Insomma, molti vorrebbero che D'Incà venisse confermato alla guida del coordinamento di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. L'altra sera Favero aveva annunciato che subito avrebbe comunicato il nome del sostituto del bellunese, ma ieri c'è stato un dietrofront. L'indicazione della persona che in caso di bisogno potrebbe coordinare eventuali azioni di protezione civile tramite la centrale nazionale c'è già, ma non è stato ancora deciso chi andrà a tutti gli effetti a guidare il 3 raggruppamento, sottolinea il presidente. Io non ho alcun problema di rapporti umani con D'Incà, ma all'interno dell'Ana c'è voglia di chiarezza e di linearità di comportamento. Per cui mi prendo ancora qualche giorno, per confrontarmi con le sezioni e poi deciderò. -tit\_org-

Slitta la nomina del coordinatore della protezione civile dell'Ana

## **La scelta di 15 giovani: Le ferie? Ad Amatrice insieme ai terremotati**

*Vacanze alternative con la guida di don Davide Brusadin Porteremo un po' di sollievo morale e materiale*

[Enri Lisetto]

Vacanze alternative con la guida di don Davide Brusadin Porteremo un po' di sollievo morale e materiale di Enri Lisetto Faranno le "ferie" ad Amatrice, una quindicina di giovani della diocesi di Concordia-Pordenone. Volontariato puro, con tanto di spesa di trasporto a carico. Per aiutare quelle popolazioni a risollevarsi, dopo il terremoto. Una settimana, dal 30 luglio al 5 agosto, con il responsabile della Pastorale giovanile diocesana, don Davide Brusadin. La struttura diocesana, in collaborazione con la Caritas di Rieti, propone una settimana di servizio nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto dello scorso agosto. Il servizio che vi verrà chiesto spiega don Davide Brusadin sarà quello di accompagnamento delle persone colpite dal terremoto al ritorno alla vita quotidiana. Ovvero, accompagnare gli anziani, animare i bambini, servire a mensa. Dare una mano. Il "campo diocesano" viene proposto ai giovani dai 18 anni e per un massimo di 15 persone. Il costo si aggira sui 150 euro, ma può variare a seconda della sistemazione che verrà data. Proponiamo - dice il giovane sacerdote - una ricerca di esperienza di servizio tra le persone che ne hanno bisogno, che hanno perso tutto. Vi erano state, in passato, analoghe proposte avviate da singole parrocchie, come quella di Concordia Sagittaria con l'Emilia Romagna oppure i "gemellaggi", come quello dell'istituto Vendramini con le comunità di Ascoli Piceno. Stavolta abbiamo voluto metterci in gioco come diocesi, cercando di riportare un po' di normalità tra le popolazioni colpite dal sisma. I volontari saranno ospitati nelle casette di Amatrice e nelle tende allestite attorno ai paesi terremotati. Una esperienza sul campo. Una dozzina di giovani ha già dato la propria disponibilità: chi volesse aggiungersi può inviare una mail a estate, [giovani@npgn.org](mailto:giovani@npgn.org). I giovani della diocesi partiranno per le zone terremotate nello stesso periodo degli alpini. Come riferito nei giorni scorsi, infatti, la sede nazionale Ana ha affidato alla sezione di Pordenone un cantiere a Campotosto, ovvero la realizzazione di una sala polivalente di quasi 300 metri quadrati. Diverse squadre si alterneranno nel cantiere proprio durante l'estate. di Enrico Gallano undici studenti della diocesi vanno ad aiutare ad Amatrice invero-ehe in vacanza. Speriamo diano uno scossone agli altri giovani. -tit\_org-



## **Spilimbergo, piano contro gli allagamenti**

*Via ai lavori a Bussolino e Gradisca. I lavori, finanziati dalla Regione, pronti entro l'autunno*

[G Z]

Spilimbergo, piano contro gli allagamenti. Via ai lavori a Bussolino e Gradisca. I lavori, finanziati dalla Regione, pronti entro l'autunno. SPILIMBERGO Presumibilmente entro l'autunno, il Comune di Spilimbergo realizzerà un importante intervento di regimazione idraulica negli abitati della borgata di Santa Maria di Bussolino e della frazione di Gradisca. Nell'ultima riunione, l'esecutivo guidato da Renzo Francesconi, ha infatti dato il via libera al progetto esecutivo, già redatto dallo studio Truant&Associati per conto dell'ente di palazzo di Sopra. L'intervento, finalizzato alla salvaguardia di via Ippolito Nievo, località CaseAvoledo, e di un tratto della frazione di Gradisca, consiste nell'incanalatura di alcuni tratti di fossi adiacenti alle abitazioni, con la realizzazione di alcuni tratti di collettori, al fine di convogliare, raccogliere e allontanare le acque meteoriche entro il corpo idrico ricettore del torrente Cosa. Intervento reso possibile grazie a un finanziamento di 180 mila euro stanziato dalla protezione civile regionale. Faremo tutto il possibile perché episodi come quelli accaduti in passato, a seguito delle precipitazioni intense, non ricapitino più, dice l'assessore ai servizi manutentivi Roberto Mongiat, riferendosi in particolare ai danni subiti dai residenti per l'acqua che, caduta incessante, non riuscendo a defluire in più occasioni aveva lasciato il segno invadendo cantine e garage. Particolarmente soddisfatto per l'erogazione dei fondi ottenuti su richiesta dell'esecutivo che serviranno, appunto, al potenziamento delle opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche attraverso la ricalibratura e il miglioramento della rete idrografica di scolo, l'assessore spiega nel dettaglio l'intervento che si andrà ad attuare: Si procederà anche al ripristino di una condotta crollata e alla realizzazione di opere accessorie che possano tutelare le abitazioni dal pericolo di allagamenti come avvenuto anche recentemente. Un intervento atteso da tempo che consentirà all'amministrazione comunale di rimediare a una delle criticità rilevate e poste all'attenzione della protezione civile regionale. Nella "lista della spesa" presentata a suo tempo dalla giunta alla Regione figurano una serie di interventi che l'amministrazione comunale vorrebbe realizzare anche a Tauriano, flagellata a più riprese da violente bombe d'acque tali da mettere in ginocchio gli abitanti di via Marchi an. Il Comune di Spilimbergo avrebbe anche in questo caso pronto il progetto preliminare per un intervento di protezione civile che risolverebbe la questione. Per poterlo realizzare occorrerebbero però circa 300 mila euro, fondi che attualmente non ci sono. (g.z.) Un'immagine degli allagamenti -tit\_org-

## Scienza made in Maremma Studi sul terremoto di Amatrice

[Redazione]

Scienza made in Maremma Studi sul terremoto di Amatrice Certema ancora protagonista con i grandi istituti italiani E' IN UN ANGOLO del territorio di Cinigiano, tra la Maremma e il Monte Arcuata, che la scienza fa grandi passi da gigante. Certema, il laboratorio tecnologico multidisciplinare ad accesso aperto della provincia di Grosseto è ancora una volta protagonista di uno studio al fianco dell'Università di Roma La Sapienza, del Cnr Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma: si tratta di indagini microstrutturali su rocce di faglia per comprendere i meccanismi che hanno favorito la propagazione del movimento durante il terremoto di Amatrice e Norcia dello scorso anno. Il lavoro è stato pubblicato anche su Tectonophysics e gli autori della pubblicazione sono: Luca Smeraglia, del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Università La Sapienza di Roma; Andrea Billi, del Consiglio Nazionale delle Ricerche Igag di Roma; Eugenio Carminati del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma e del Cnr, Andrea Cavallo del Laboratorio Certema di Cinigiano; Carlo Doglioni, del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. NELL'AMBITO di questo nuovo lavoro sono stati ricercati i meccanismi che possono aver favorito lo scivolamento tra i corpi rocciosi che ha generato il terremoto di Amatrice. Il 14 settembre scorso - spiega Stefano Petrella, direttore del Laboratorio Tecnologico Certema - i nostri ricercatori hanno partecipato alla campagna di campionamento di rocce esposte dal sisma del 24 agosto 2016 sul piano di faglia del Monte Vettoreto, da cui sono stati prelevati 6 campioni, successivamente trasferiti al Certema per le indagini microscopiche e microanalitiche. La capacità di analisi subnanometrica del microscopio presente in Certema ha fatto emergere la presenza di minerali argillosi disposti in livelli micrometrici paralleli al piano di faglia e con una struttura simile a nanosfere e nanotubi, ascrivibile alle condizioni di alta temperatura che, per attrito, si verificano durante il sisma. La particolare forma assunta da queste argille ha reso possibile un'interpretazione genetica del fenomeno fornendo un importante contributo alla comprensione dello stesso. ECCELLENZA Il laboratorio tecnologico multidisciplinare Certema è all'avanguardia -tit\_org-

## **Incendio di sterpaglie Fiamme domate da vigili e anche dai volontari**

[Redazione]

Campo nell ' Elba CIRCA 200 mq. di sterpaglia sono andati distrutti in un incendio divampato ieri verso le 13.30 in un campo poco lontano dal cimitero di S. Ilario. Le fiamme sono state domate nel giro di pochi minuti dai vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile Racchetta Elba. Da chiarire le cause del rogo. Probabile l'origine colposa legata ad un maldestro abbruciamento di stoppie. iS ' -tit\_org-

**BAGNI DI LUCCA PAURA ALLE TERME****Auto a fuoco in zona Terme Distrutte altre due vetture***[Redazione]*

DI PAURA ALLE TERME Auto a fuoco zona Terme Distrutte altre due vetture LUNGHI minuti di paura ieri sera vicino alle Terme di Bagni di Lucca. Turisti e curiosi stavano passando dei minuti di relax nella struttura termale quando all'improvviso, verso l'ora di cena, due tonfi sordi provenienti dall'esterno hanno richiamato la loro attenzione. Pochi secondi dopo un fumo nero e acre si è sollevato nell'aria, con un fortissimo sentore di plastica bruciata. C'erano tante persone, anche turisti e in molti si sono preoccupati racconta un testimone presente al momento di quelle che non stenta a chiamare 'esplosioni'. La nuvola di fumo ha fatto subito presagire un principio di incendio e così è stato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lucca e la situazione è apparsa subito chiara. Nel parcheggio di fronte alla terrazza delle terme si trovavano tre auto parcheggiate. Quella al centro, una vecchia Golf, ha preso fuoco. Le fiamme hanno colpito le due vetture a lato, una Panda, distrutta dal fuoco, e una Renault, che ne è uscita parecchio malconcia. L'incendio è stato domato in fretta. Sul posto sono poi arrivati i carabinieri della compagnia di Casteinuovo per verificare la situazione e la copertura assicurativa delle auto andate a fuoco, con le eventuali responsabilità. - tit\_org-

## **Emergenze e cantieri in tempo reale Cittadini informati sullo smartphone**

[Giovanni Fiorentino]

Emergenze e cantieri in tempo reale Cittadini informati sullo smartphone Una nuova App gratuita: così riceveremo le notizie di pubblica utilità FORNIRE aggiornamenti in tempo reale su eventuali stati di allerta meteo, interruzioni del servizio idrico e modifiche alla viabilità dovute all'apertura di nuovi cantieri. Questo è quanto promette Cittadino informato, un' applicazione gratuita per smartphone e tablet sviluppata da Anci Toscana in collaborazione con Cispel Toscana e già disponibile tanto per Android quanto per iOS. Questa iniziativa nasce con l'obiettivo di tenere aggiornati i cittadini e andare incontro all'esigenza di rendere fruibili velocemente dati e informazioni su meteo e clima, commenta il vicesindaco Simone Faggi. Va ad aggiungersi ai servizi offerti dal sito del Comune, dai social e dagli sms. L'APP contiene una mappa topografica dell'intera provincia pratese e selezionando una zona a scelta il cittadino può ricevere news aggiornate relative ai rischi di frane o esondazioni, oltre ad identificare i punti di raccolta più vicini a lui da raggiungere in caso di cataclismi. Sulla app transiteranno anche tutte le comunicazioni di Pubblica Acquedotto relative alle interruzioni di servizio e ai cantieri per lavori all'acquedotto e al sistema fognario che interessano il Comune di Prato. In prospettiva 'Cittadino Informato' dovrebbe diventare, per i residenti in Toscana, lo strumento unico che consentirà di vedere notificate sul proprio smartphone o tablet tutte le comunicazioni di pubblica utilità su base comunale. Questa applicazione rappresenta un'evoluzione della precedente, chiamata Prociv Pass ed è direttamente collegata al Centro funzionale regionale, spiega Sergio Brachi, responsabile della Protezione civile di Prato. La nostra è una delle 26 città toscane coinvolte nel progetto. Il nostro obiettivo è quello di cercare di rendere 'Cittadino informato' uno strumento unico che possa permettere alla cittadinanza di ricevere comunicazioni di pubblica utilità direttamente sui propri telefonini, aggiunge Federico Pinaglia, ideatore dell'applicazione. Stiamo nel frattempo contattando enti come Anbi Toscana, Enel, Enel Gas e Anas per proporre loro l'adesione al sistema. Giovanni Fiorentino **AGGIORNAMENTI LIVE** Prato è una delle 26 città regionali coinvolte in questo progetto **TEMPESTIVITÀ DATI SU METEO, CLIMA, INTERRUZIONI IDRICHE: UN NUOVO STRUMENTO PER DIFFONDERLI VELOCEMENTE** Tutti i contenuti della App saranno visibili anche su [www.cittadinoinformato.it](http://www.cittadinoinformato.it). -tit\_org-

## **Carla ha dedicato la vita intera ai suoi campi e alla famiglia**

[Redazione]

CASALBORGONE (fvg) La chiesa di Casalborgone non è bastata ad accogliere la quantità di persone che hanno sfidato prima il buio e le zanzare per recitare il rosario il 2 luglio, e poi il caldo per porgere l'ultimo omaggio a Carla Bertolino vedova Pentenero, mancata all'affetto dei suoi cari in un rovente primo giorno di luglio a Chivasso all'età di 83 anni: il paese ha dovuto mobilitare la protezione civile per gestire la quantità di persone arrivate in piazza. A stringersi attorno alle figlie Gianna e Annamaria autorità e persone comuni, giovani in divisa e anziani col vestito della festa, tutti lì per ricordare la signora gentile di strada Giangrande che aveva sempre una parola gentile per chiunque bussasse alla sua porta, che si trattasse di una vicina in vena di confidenze o di un giovane laureando nelle more di una tesi difficile. Proprio quello studente, ossia il diacono

**ANGERA****Il Biscione della tradizione insubrica al centro della nuova bandiera di Angera**

[P.vac.]

ANGERA Il Biscione della tradizione insubrica al centro della nuova bandiera di Angera Il Comune di Angera ha una nuova bandiera: un nuovo simbolo già certificato nelle ultime ore dalla Presidenza della Repubblica Italiana. Il simbolo richiama la tradizione cittadina. Sullo sfondo si distinguono il blu e il rosso, i due colori della tradizione dei comuni del Lago Maggiore. Al centro è ben visibile il Biscione di tradizione lombarda, mentre nella parte superiore si può notare il simbolo araldico della città: la corona con doppi archi, turrita, guelfa. Il simbolo è stato deciso con un recente sondaggio che l'amministrazione comunale di Angera aveva promossotra i cittadini della comunità. Angera ha una tradizione di grande rilievo dal punto di vista storico. Stiamo parlando di un luogo al quale fin dal 1497 Ludovico il Moro concesse il titolo di città e le diede facoltà di tenere due fiere annuali e diritto di mercato. Una storia davvero ricchissima di spunti. Fino all'epoca moderna con altri importanti rilievi di carattere storico. Nell'aprile del 1954, con decreto del Presidente della Repubblica, Angera venne ufficialmente denominata città. Nel settembre 2014 sono stati anche celebrati i 60 anni della città, con una festa che ha coinvolto la Protezione Civile nazionale, regionale, provinciale e locale. Una festa che ha coinvolto la città nella sua interezza, ma anche comuni limitrofi. Ora c'è un nuovo simbolo che le più alte istituzioni nazionali hanno certificato. Una bandiera che molto presto sventolerà alta nel cielo di Angera. La configurazione - ha spiegato il sindaco di Angera, Alessandro Paladini Molgora - è stata scelta dalla cittadinanza. Il Prefetto mi ha consegnato la lettera di autorizzazione a firma del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. P. Vac. La nuova bandiera -tit\_org-

## **Intesa sulla protezione civile tra Ferrera, Valeggio e Pieve**

[Redazione]

Intesa sulla protezione civile tra Ferrerà, Valeggio e Pieve FERRERÀ Le amministrazioni comunali di Ferrerà Erbognone, Pieve Albignola e Valeggio hanno firmato il protocollo d'intesa per la gestione delle attività di Protezione civile. Dopo lo scioglimento dell'Unione dei Comuni di Ferrerà Erbognone, Pieve Albignola e Valeggio, la normativa prevedeva un ultimo passaggio operativo prima del termine del 30 giugno, data dalla quale i três Comuni sono ufficialmente separati. Avevamo costituito - spiegano i três Comuni - un tavolo tecnico di lavoro per la definizione dei vari aspetti finanziari e patrimoniali relativi alla procedura di scioglimento dell'Unione: ora si passa alla nuova fase operativa. L'ufficio di coordinamento intercomunale della protezione civile sarà ricavato in una stanza del municipio di Ferrerà Erbognone. In ognuno dei três paesi coinvolti nel protocollo sarà individuato un referente tecnico che andrà a formare il Comitato intercomunale, che rappresenta l'organismo di supporto e di verifica tecnica dell'attività svolta nell'ambito della protezione civile. (u.a.a.) -tit\_org-



**IL ROGO I GLI 800. IL HA 120 È Castiglione, per l'incendio alle Rocchette evacuato un residence UN altro rogo, forse doloso. E un residence con 800 persone fatto evacuare dai vigili del fuoco. Ancora fiamme a Castiglione della Pescaia (Grosseto), alle Rocchette, dove già sabato scorso un incendio aveva minacciato il campeggio Sun Souci costringendo diverse centinaia di persone ad abbandonare la struttura. Ieri intorno alle 13 di nuovo il fuoco. Un'altissima colonna di fumo si è alzata nella zona, diventando ben preso visibile anche dalle spiagge. Le fiamme si sono poi velocemente propagate verso le colline, finendo per minacciare alcune attività (tra le quali un vivaio, un ristorante e un distributore di benzina) e costringendo i pompieri a far evacuare per precauzione gli occupanti del residence Le Cannucce. Sul posto diverse squadre di vigili del fuoco da tutta la Toscana, oltre a volontari, carabinieri e polizia municipale. Presente ad assistere alle operazioni anche il sindaco Giancarlo Faretani. Vista la gravità della situazione - il lavoro è stato complicato dal forte vento- sono stati impiegati anche 4 elicotteri e due canadair. Alla fine, proprio grazie all'impegno dei soccorritori, nessun ferito e nessuna struttura danneggiata in modo serio. Ancora da definire invece le conseguenze per le campagne che costeggiano il tratto di costa maremmana davanti a Le Rocchette. Gli investigatori sono ora al lavoro per chiarire se il rogo sia davvero doloso, come suggerito dai numerosi punti di innesco che i pompieri si sono trovati a fronteggiare. Si cercano indizi e testimonianze. Solo a tarda sera il fuoco è stato domato e sono iniziate le operazioni di bonifica. Interrotte tutte le corse della linea urbana di Castiglione della Pescaia-Rocchette della Tiemme. Sempre ieri, infine, altri fronti di incendio si sono sviluppati nel Volterrano e nel Valdarno aretino. Nel primo caso le fiamme sono arrivate a lambire alcuni insediamenti rurali e abitazioni, subito presidiate da squadre di pompieri, nel secondo sono andati a fuoco un annesso agricolo e sterpaglie, d.s.) Sabato scorso le fiamme erano divampate vicino al campeggio Sun Souci sempre nella stessa zona L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno lavorato con l'aiuto di elicotteri e canadair -tit\_org- Castiglione, per l'incendio alle Rocchette evacuato un residence**

[L.s.]

IL ROGO I GLI 800. IL HA 120 È Castiglione, per l'incendio alle Rocchette evacuato un residence UN altro rogo, forse doloso. E un residence con 800 persone fatto evacuare dai vigili del fuoco. Ancora fiamme a Castiglione della Pescaia (Grosseto), alle Rocchette, dove già sabato scorso un incendio aveva minacciato il campeggio Sun Souci costringendo diverse centinaia di persone ad abbandonare la struttura. Ieri intorno alle 13 di nuovo il fuoco. Un'altissima colonna di fumo si è alzata nella zona, diventando ben preso visibile anche dalle spiagge. Le fiamme si sono poi velocemente propagate verso le colline, finendo per minacciare alcune attività (tra le quali un vivaio, un ristorante e un distributore di benzina) e costringendo i pompieri a far evacuare per precauzione gli occupanti del residence Le Cannucce. Sul posto diverse squadre di vigili del fuoco da tutta la Toscana, oltre a volontari, carabinieri e polizia municipale. Presente ad assistere alle operazioni anche il sindaco Giancarlo Faretani. Vista la gravità della situazione - il lavoro è stato complicato dal forte vento- sono stati impiegati anche 4 elicotteri e due canadair. Alla fine, proprio grazie all'impegno dei soccorritori, nessun ferito e nessuna struttura danneggiata in modo serio. Ancora da definire invece le conseguenze per le campagne che costeggiano il tratto di costa maremmana davanti a Le Rocchette. Gli investigatori sono ora al lavoro per chiarire se il rogo sia davvero doloso, come suggerito dai numerosi punti di innesco che i pompieri si sono trovati a fronteggiare. Si cercano indizi e testimonianze. Solo a tarda sera il fuoco è stato domato e sono iniziate le operazioni di bonifica. Interrotte tutte le corse della linea urbana di Castiglione della Pescaia-Rocchette della Tiemme. Sempre ieri, infine, altri fronti di incendio si sono sviluppati nel Volterrano e nel Valdarno aretino. Nel primo caso le fiamme sono arrivate a lambire alcuni insediamenti rurali e abitazioni, subito presidiate da squadre di pompieri, nel secondo sono andati a fuoco un annesso agricolo e sterpaglie, d.s.) Sabato scorso le fiamme erano divampate vicino al campeggio Sun Souci sempre nella stessa zona L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno lavorato con l'aiuto di elicotteri e canadair -tit\_org- Castiglione, per l'incendio alle Rocchette evacuato un residence

## **Tranciato tubo di gas chiusa la statale tra Torino e Chieri**

[Redazione]

UNA fuga di gas ha creato molti disagi ieri pomeriggio a Pino Torinese. Per cinque ore alcune famiglie sono state evacuate e la statale è rimasta chiusa. I tecnici che stanno installando in questi giorni le linee della fibra ottica per la copertura Adsl hanno inavvertitamente tagliato un tubo del gas provocandone la fuoriuscita. A dare l'allarme ieri pomeriggio sono stati gli stessi operai. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Pino Torinese. La strada statale che collega Chieri a Torino è stata chiusa fino a alle 19.30 al traffico. Le famiglie che vivono nelle case vicine sono state allontanate: si è trattato in tutto di una cinquantina di persone, tra cui dei bambini. La linea del bus 30 è stata sospesa: alcune persone lasciate per strada hanno dovuto raggiungere Chieri a piedi. Subito dopo la riapertura, ci sono state lunghe code di auto, in arrivo da Torino e dall'Astigiano. I tecnici dell'Italgas hanno lavorato fino alle 19.30 per ripristinare la tubatura. Si è trattato di una riparazione provvisoria che ha garantito comunque la messa in sicurezza della zona. Il danno avrà bisogno di giorni per essere riparato definitivamente. ie.d.b.) -tit\_org-

**I DANNI DEL MALTEMPO****Ieri sopralluogo sulle zone colpite Al lavoro i tecnici della Protezione civile***[Redazione]*

I DEL TECNICI del Dipartimento nazionale della protezione civile, venuti da Roma, e tecnici dell'Agenzia regionale di protezione civile hanno compiuto ieri accompagnati dall'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini e da personale del Comune, diverse verifiche nei luoghi maggiormente colpiti dal fortunale di mercoledì scorso. Tra i punti toccati dai vari sopralluoghi ci sono stati i giardini pubblici, l'ex ippodromo, via Canale Molinetto, via Tommaso Gulli e Punta Marina, dove è stato visitato anche un campeggio. Baroncini non nasconde che si spera di ottenere lo stato di emergenza nazionale. -tit\_org-

**FONDAMENTALE PER LE RICERCHE IN MONTAGNA****La protezione civile di Taggia piange la scomparsa del cane pastore Ubac***[Redazione]*

FONDAMENTALE PER LE RICERCHE IN MONTAGNA TAGGIA. La protezione civile di Taggia ha perso il suo amico a quattro zampe Ubac (foto), deceduto dopo 13 anni di onorato servizio. La sua mancanza si sente già - afferma Umberto Sisia, componente del gruppo - nell'animo di tutti coloro che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Ubac era un pastore della Brie che, insieme ad altri valorosi cani quali Argo, Kim, Sansone e Volpa è stato uno dei fiori all'occhiello della protezione civile. Ubac è stato guidato nei suoi 13 anni di vita dalla sua capace padrona e conduttrice, Alessandra Cerri in innumerevoli spedizioni: dalla ricerca dispersi in montagna alle manifestazioni di public relation. A.B. -tit\_org-

## **I Savoia in valle Gesso dei luoghi**

[Redazione]

I Savoia in valle Gesso s'innamorano dei luoghi I Savoia arrivarono in Valle Gesso nel 1855. L'allora principe Vittorio Emanuele, grande cacciatore, si innamorò dei luoghi e forse anche di qualche valligiana e due anni dopo aveva già istituito la Riserva reale di caccia e nel 1864 fatto costruire la palazzina a Sant'Anna di Valdieri. La storia racconta che ne il figlio Umberto, ne il nipote Vittorio Emanuele cacciavano i camosci con la stessa passione, ma il legame con la vallata rimase. Nell'ottobre del 1896 il piccolo principe di Napoli sposò la bella Jelena Petrovic-Njegos, figlia di Nicola I del Montenegro, una ragazza intelligente, poliglotta, amante delle lettere e di buon carattere, che nel 1900, causa l'assassinio del suocero, divenne la Regina Elena. La vita di questa sovrana, raccontata in molti libri, ci rimanda una figura positiva, di donna sensibile e benvoluta, pronta ad aiutare il prossimo per quanto il suo ruolo le poteva permettere: ad esempio si prodigò molto occasione del terremoto di Messina nel 1908. Appassionata di pesca, Valle Gesso soggiornava volentieri. Segui suo malgrado le vicende di casa Savoia e morì esule nel 1952 a Montpellier. Negli Anni '30, l'odierna piazza Martiri delle Libertà a Cuneo si chiamava piazza Regina Elena e sono numerose le strade e le piazze a lei intitolate. Ha il suo nome, per esempio, il rifugio di Pian della Casa, sempre in valle Gesso. Nel 1996 all'ingresso del- Il busto Su una roccia piramidale è stato collocato il busto della Regina Elena la pineta di Sant'Anna di Valdieri, dove sbocca il rio della Meris, venne posizionato un suo busto su roccia piramidale. Accanto c'è un cartello con una foto e un ricordo poetico. Doveroso, per una regina che i versi li amava davvero. -tit\_org-

Pino

**Traffico bloccato e case evacuate per la fuga di gas***[Antonella Torra]*

Pino Traffico bloccato e case evacuate per la fuga di gas omenti di paura e gravi disagi ieri pomeriggio -a Pino Torinese per una fuga di gas: una cinquantina di famiglie evacuate (tra le quali bambini e una donna incinta), chiusa completamente la statale che da Chieri porta a Torino e sospeso il servizio di pullman della linea 30. Con code di chilometri sulle strade di collina alternative come Superga o il Pino Vecchio. È stato un pomeriggio di ordinaria follia, cominciato alle 14,30 quando i tecnici di una ditta, che stavano installando le linee della fibra ottica per la copertura Adsl della Telecom, hanno inavvertitamente tagliato un tubo del gas provocandone la fuoriuscita. È scattato immediatamente l'allarme. Il distributore Q8, a Flavio Speriamo soltanto di poter rientrare stasera pochi metri da dove si è verificato il guasto, è stato chiuso. Sono arrivati i carabinieri di Pino Torinese e i vigili del fuoco: sono state evacuate le palazzine che si affacciano sulla statale. Una cinquantina di famiglie sono scese per strada, chi ha potuto è andato a casa di parenti. Alexandra, all'ottavo mese di gravidanza, tiene al guinzaglio il suo cane, seduta su un muretto all'ombra: Abbiamo avuto paura di saltare in aria. Sono arrivati i carabinieri ad avvertirci del pericolo. Ci hanno chiesto se dovevano accompagnarci da qualcuno ma qui non abbiamo nessuno. E poi c'è il cane. Così sono rimasta in strada. Accanto a lei il marito Flavio: Speriamo di poter rientrare stasera, altrimenti ho chiamato degli amici, verranno a prenderci. La situazione è tornata sotto controllo alle 19,30. I tecnici dell'Italgas sono riusciti a contenere la perdita in livelli di sicurezza. Ma non a ripararla completamente: Ci vorranno giorni, il danno è notevole. Alexandra Ho avuto paura di saltare in aria Gli operai hanno tranciato un tubo in acciaio. Non se ne sono accorti: Stavamo scavando in orizzontale raccontano il macchinario dovrebbe segnalare gli ostacoli, ma questa volta non è successo. Anche la fornitura del gas è ripresa dopo le 19,30: Abbiamo garantito un flusso ridotto - spiegano dall'Italgas -: Fino a che il danno non sarà ripristinato. Monica ha atteso in strada con il suo bimbo di poter tornare in casa. Si è riparata dal sole sotto la pensilina dell'autobus: Così siamo stati seduti e mio figlio ha passato il tempo con la playstation, dice. Grossi disagi anche per i viaggiatori del bus 30. Gli autobus sono stati fermati a Pino centro e i passeggeri hanno proseguito a piedi per Chieri, una passeggiata di oltre 6 chilometri. Di fronte al distributore era impossibile passare anche sul marciapiede, troppo pericoloso: i pedoni hanno dovuto transitare dal campo sottostante. Lunghe code si sono formate fino a tarda sera sulla provinciale del Pino Vecchio e di Superga. Monica Ho aspettato per cinque ore con mio figlio I blocco stradale è stato posto dai carabinieri all'incrocio fra la statale e via Ormea -tit\_org-

## AGGIORNATO - Metropoli

[Redazione]

METRÓPOLI Moncalieri, falso allarme bomba Una valigia abbandonata ha fatto scattare, ieri sera, un allarme bomba in via Tenivelli. Intorno alle 21 i carabinieri hanno transennato l'area nei pressi di piazza Failla mentre gli artificieri hanno fatto esplodere in sicurezza la valigia. [M. MAS. M] Flavio Speriamo soltanto di poter rientrare stasera ometti di paura e gravi disagi ieri pomeriggio a Pino Torinese per una fuga di gas: una cinquantina di famiglie evacuate (tra le quali bambini e una donna incinta), chiusa completamente la statale che da Chieri porta a Torino e sospeso il servizio di pullman della linea 30. Con code di chilometri sulle strade di collina alternative come Superga o il Pino Vecchio. È stato un pomeriggio di ordinaria follia, cominciato alle 14,30 quando i tecnici di una ditta, che stavano installando le linee della fibra ottica per la copertura Adsl della Telecom, hanno inavvertitamente tagliato un tubo del gas provocandone la fuoriuscita. È scattato immediatamente l'allarme. Il distributore Q8, a pochi metri da dove si è verificato il guasto, è stato chiuso. Sono arrivati i carabinieri di Pino Torinese e i vigili del fuoco: sono state evacuate le palazzine che si affacciano sulla statale. Una cinquantina di famiglie sono scese per strada, chi ha potuto è andato a casa di parenti. Alexandra, all'ottavo mese di gravidanza, tiene al guinzaglio il suo cane, seduta su un muretto all'ombra: Abbiamo avuto paura di saltare in aria. Sono arrivati i carabinieri ad avvertirci del pericolo. Ci hanno chiesto se dovevano accompagnarci da qualcuno ma qui non abbiamo nessuno. E poi c'è il cane. Così sono rimasta in strada. Accanto a lei il marito Flavio: Speriamo di poter rientrare stasera, altrimenti ho chiamato degli amici, verranno a prenderci. La situazione è tornata sotto controllo alle 19,30. I tecnici dell'Italgas sono riusciti a contenere la perdita in livelli di sicurezza. Ma non a ripararla FOTO ANTONEi. LA TORRA Il blocco stradale è stato posto dai carabinieri all'incrocio fra la statale e via Ormea Pino Traffico bloccato e case evacuate per la fuga di gas completamente: Ci vorranno giorni, danno è notevole. Gli operai hanno tranciato un tubo in acciaio. Non se ne sono accorti: Stavamo scavando in orizzontale raccontano ~ il macchinario dovrebbe segnalare gli ostacoli, ma questa volta non è successo. Anche la Ornitura del gas è ripresa dopo le 19.30: Abbiamo garantito un flusso ridotto - spiegano dall'Italgas -: Fino a che il danno non sarà ripristinato. Monica ha atteso in strada con il suo bimbo di poter tornare in casa- Si è riparata dal sole sotto la pensilina dell'autobus: Così siamo stati seduti e mio figlio ha passato il tempo con la playstation, dice. Grossi disagi anche per i viaggiatori del bus 30. Gli autobus sono stati fermati a Pino centro e i passeggeri hanno proseguito a piedi per Chieri, una passeggiata di oltre 6 chilometri- Di fronte al distributore era impossibile passare anche sul marciapiede, troppo pericoloso: i pedoni hanno dovuto transitare dal campo sottostante. Lunghe code si sono formate fino a tarda sera sulla provinciale del Pino Vecchio e di Superga. Moncalieri Senza assicurazioni forza posto di blocco e poi scappa a piedi MASSIMO MASSENZIO Le statistiche delle forze dell'ordine dimostra che sono in continuo aumento gli automobilisti che, per risparmiare, si mettono al volante senza revisione o con l'assicurazione scaduta. S] rano di non avere mai un incidente o di non cappare in un controllo e quando si trovano fronte la paletta dei carabinieri le reazioni sono essere le più imprevedibili- Qualcuno finge di cadere dalle nuvole, altri implorano d'ogni modo, mentre Luca, 27enne di La Loggia, si è fatto prendere dal panico e ha peggiorato la situazione. La scorsa notte, verso le 2,30, è incappato in un posto di blocco in strada Carignano, a Moncalieri. Sapeva di essere senza assicurazioni quando un militare gli ha fatto cenno di accostare. Fenomeno raro, prima ha rallentato e poi è ripartito o sgo. La crescita manda a tutta velocità. Sono in Con la sua vecchia Lancia Ypsilon non aveva aumento gli nessuna speranza di seminare la pattuglia, ma automobilisti- costretti i carabinieri a un inseguimento di quasi 10 km che, per mezz'ora a sirene spiegate per le strade di Moncalieri, calieri- Il giovane automobilista, già noto alle forze dell'ordine, ha imboccato strada Carpice e; al volante poi diretto verso borgata Santa Maria, ha svolto senza revisione in strada Jugtaris, è ritornato a borgo Mere; sione o con e mima ha provato di nuovo a nascondersi nell'assicurazione- zona industriale di Carpice. Quando ha capito che non aveva nessuna possibilità, ha abbandonato l'auto in via

Alba e ha tentato una disperata fuga a piedi, ma gli inseguitori lo hanno acciuffato dopo poche centinaia di metri. Luca se ne è andato con tre multe salatissime per violazioni alla circolazione della strada, ma la sua Ypsilon è finita sotto sequestro in un deposito giudiziario. Grugliasco Crocifisso in Consiglio contro il velo islamico Primo Consiglio comunale con fuori programma, lunedì sera, a Grugliasco. A scatenare una piccola bagarre l'intervento di Claudio Broglio della Lega Nord, che a metà del suo discorso ha detto: Voglio ricordare a me, a voi tutti e alla neo consigliera Fatima Chkeir, con quel foulard blu in testa, che se lei oggi può esibire tranquillamente quel chiaro simbolo della propria religione islamica lo deve ad un altro simbolo religioso che ha impregnato l'identità e la cultura dell'occidente. E in quel momento ho indossato un crocifisso bianco. La croce ha precisato. E il pubblico si è diviso tra alcuni che hanno applaudito e tanti che hanno contestato. La consigliera musulmana Chkeir (Pd), invece, è rimasta in silenzio senza replicare. L'intervento di Broglio? In verità mi ha fatto sorridere spiega -. Se pensava che io ci rimanessi male o mi offendessi, si è sbagliato di grosso. La sua mi è parsa solo una sceneggiata. Poi entra nel merito. Forse è a lui che da fastidio che io sieda in Settimo In agosto la demolizione della ex sede Standa FOTO ROMANO Claudio Broglio Il consigliere della Lega Nord ha indossato un crocifisso in risposta al velo islamico della consigliera Fatima Chkeir Consiglio con il velo - precisa -. Invece a me se lui viene tutte le volte con il crocifisso non dà nessun problema. Anzi. Io rispetto la sua religione, come vorrei che lui facesse con la mia. E poi ricorda: Ho fatto le scuole in Italia, a Grugliasco. E per anni ho cantato i canti di Natale, per noi l'integrazione è importante. Solidale il sindaco Roberto Monta (Pd): L'intervento del consigliere Broglio era totalmente fuori contesto. Spero sia solo un episodio. Alla consigliera Chkeir non posso che rinnovare la mia solidarietà. (P. ROM.] BY MC ND ALCUN) DIRITTI RISERVATI Chiusa Il grande edificio che ospitava il supermercato L'area ex Standa di Settimo, chiusa ormai da anni, sarà non solo rinnovata, ma oggetto di un particolare progetto di recupero. Si comincia ad agosto con l'abbattimento del grande scatolone commerciale cemento che per anni è stato la sede di uno dei primi grandi supermercati della zona. Il progetto prevede la realizzazione di tre torri residenziali, la più alta di 15 piani, (140 appartamenti circa), una piastra dedicata al commercio e al terziario (8 unità commerciali, un piccolo centro commerciale di quartiere e qualche ufficio) e due livelli di interrato. 11 tutto inseritocirca 3.300 metri quadrati di piazze e giardini pubblici. Una piazza bassa a livello della viabilità pubblica e un parco sopraelevato al di sopra della piastra commerciale con accesso garantito da due collegamenti verticali da via Garibaldi e via Giannone. [N. BER.] BY NC NO ALCUN! DIRITTI RISERVATI -tit\_org-



## **In 700 (e passa) in piazza per la solidarietà**

*Un successo la cena organizzata dalla Croce Verde a sostegno del paese terremotato di Pieve Torina*

[Redazione]

hi 700 (e passa) in piazza per la solidarietà Un successo la cena organizzata dalla Croce Verde a sostegno del paese terremotato di Pieve Torina Una cena sotto le stelle da grandi numeri quella che si è tenuta domenica sera in piazza Orsi. A brillare in piazza, oltre alle stelle, erano le 711 persone presenti alla serata, compresa anche una delegazione del comune di Pieve Torina, colpito dal sisma del centro Italia. Numeri che nessuno si sarebbe aspettato e che superano il record del precedente anno, fermo a 608 presenze. Siamo entusiasti della risposta che il nostro paese ha dato all'evento - commenta il presidente della Croce Verde Massimiliano Menchetti quest'anno la cena era improntata alla solidarietà e finalizzata a raccogliere quanti più soldi possibili con lo scopo di poterli devolvere al comune di Pieve Torina. Da presidente della Croce Verde, rivolgo due ringraziamenti speciali. Il primo va a tutta la comunità di Porcari, che ha dimostrato una grande solidarietà e un forte senso di unione di fronte a questi eventi. Il mio secondo ringraziamento va a tutti i volontari e collaboratori che, dalla mattina fino al termine della serata, sono stati impegnati nel permettere la buona riuscita dell'evento I soldi raccolti durante la serata saranno quindi devoluti al comune di Pieve Torina che, il 24 agosto scorso, è stato fra i comuni del centro Italia a essere colpito dal tremendo terremoto che ha sconvolto il cuore del nostro Paese. Un rapporto, quello con Pieve Torina, nato grazie al corpo dei vigili del fuoco, che assieme alla Croce Verde di Porcari e all'amministrazione comunale, hanno stabilito dei contatti mirati alla ricostruzione della scuola elementare. Si tratterà quindi della seconda donazione, che segue la prima di 10.000 euro, somma consegnata il 20 maggio scorso dai volontari della Croce Verde assieme all'assessore alla Protezione Civile Franco Fanucchi. La precedente donazione si componeva infatti da 5.000 euro stanziati dall'amministrazione comunale, 2.500 euro di indennità degli amministratori della ex-giunta Baccini e dai restanti 2.500 euro raccolti dalla Croce Verde con gli eventi natalizi. Non resta quindi che attendere l'apertura della scuola primaria, prevista per il 12 settembre e che vedrà partecipare anche una delegazione di amministratori di Porcari accompagnati dai volontari della CroceVerde. Un momento della cena in piazza Orsi -tit\_org-

## Grave nel Tir ribaltato sulla rotatoria

[Redazione]

PRATO Un Tir carico di rifiuti si è ribaltato ieri pomeriggio, mentre stava affrontando la rotonda di viale dell'Unione europea, al confine tra i comuni di Prato e Montemurlo. L'autista, un uomo di 33 anni residente a Montelupo Fiorentino, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha perso il controllo del mezzo, che è finito nel fosso accanto alla rotonda. Il conducente è stato soccorso da un'ambulanza in codice rosso e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Prato per le cure del caso. Sul posto la polizia municipale e i vigili del fuoco per regolare il traffico e tentare il recupero del mezzo pesante. La polizia municipale ha poi riferito che il camion appartiene a una ditta che lavora per Alia, la municipalizzata dei rifiuti, e trasportava un carico di balle di rifiuti solidi urbani compressi, probabilmente diretto a un impianto di smaltimento. Nell'affrontare la rotatoria il mezzo si è inclinato verso l'esterno e per l'autista non è stato più possibile riportarlo in carreggiata. Dopo l'intervento dell'ambulanza, sul posto sono arrivati i dipendenti di Alia, che hanno iniziato a recuperare le balle di rifiuti per trasportarle con altri mezzi. Terminata l'operazione, è toccato ai vigili del fuoco riportare l'autotreno sulla carreggiata per rimuoverlo. La polizia municipale ha istituito un senso unico alternato per consentire lo svolgimento delle operazioni. il Tir ribaltato sulla rotatoria del viale dell'Unione Europea (foto Batavia) -tit\_org-

## Tranciato tubo di gas chiusa la statale tra Torino e Chieri

[E.d.b.]

UNA fuga di gas ha creato molti disagi ieri pomeriggio a Pino Torinese. Per cinque ore alcune famiglie sono state evacuate e la statale è rimasta chiusa. I tecnici che stanno installando in questi giorni le linee della fibra ottica per la copertura Adsl hanno inavvertitamente tagliato un tubo del gas provocandone la fuoriuscita. A dare l'allarme ieri pomeriggio sono stati gli stessi operai. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Pino Torinese. La strada statale che collega Chieri a Torino è stata chiusa fino a alle 19.30 al traffico. Le famiglie che vivono nelle case vicine sono state allontanate: si è trattato in tutto di una cinquantina di persone, tra cui dei bambini. La linea del bus 30 è stata sospesa: alcune persone lasciate per strada hanno dovuto raggiungere Chieri a piedi. Subito dopo la riapertura, ci sono state lunghe code di auto, in arrivo da Torino e dall'Astigiano. I tecnici dell'Italgas hanno lavorato fino alle 19.30 per ripristinare la tubatura. Si è trattato di una riparazione provvisoria che ha garantito comunque la messa in sicurezza della zona. Il danno avrà bisogno di giorni per essere riparato definitivamente. ie.d.b.) -tit\_org-

**CONSIGLIO OMUNALE**

**Valerio Oderda ha giurato**

[Beatrice Becchis]

COMUNALE Seduta tesa, ma senza colpi di scene Martedì 27 giugno, primo Consiglio comunale nella veste di sindaco per Valerio Oderda. Emozionato, quando ha indossato la fascia tricolore è stato accolto con un caloroso applauso dal pubblico presente. Una seduta consiliare un po' tesa, ma senza colpi di scena. La minoranza si è attenuta all'atto formale che si stava svolgendo. Racconigi dopo È I giugno si ritrova con un Consiglio quasi completamente rivoluzionato: Valerio Oderda e Giorgio Tuninetti, già nei banchi dell'opposizione, sono ora sindaco e consigliere di maggioranza. Gianpiero Brunetti, sindaco uscente, e Rinuccia Bergia, già consigliere di maggioranza, ora siedono nei banchi della minoranza con Adriano Tosello, Bartolo Allasia e Patrizia Gorgo. In maggioranza ci sono un industriale, Domenico Annibale, ed un sindacalista della Cgil, Alessandro Tribaudino (vicesindaco), la farmacista Annalisa Allasia (assessore), il geometra Giuseppe Bonetto e l'avvocato Barbara Dodi, Marina Commetti, Luigi Gianoglio e due giovani leve: Giulia Porchietto e Andrea Capello. Rosanna Gaveglio invece, che già non aveva accettato nessuna delega, probabilmente si Nel corso del Consiglio comunale sono state nominate le Commissioni Consiliari Consultive permanenti. la Commissione Bilancio, Turismo, Manifestazioni, Cooperazione internazionale, Commercio. Attività produttive, Lavoro, Volontariato: Bonetto, Gorgo, Brunetti (membri supplenti: Dodi, Tosello, Bergia). 2a Commissione Servizi sociali, Scolastici, Pari opportunità e Istruzione; Tuninetti, Gorgo, Bergia (Porchietto, Allasia, Brunetti). 3a Commissione Edilizia, Urbanistica, Lavori pubblici, Ambiente, Protezione civile. Agricoltura: Annibale, Allasia, Brunetti (Capello, Gorgo, Bergia). 4a Commissione Cultura, Politiche giovanili. Sport: Cominetti, Tosello, Bergia (Dodi, Gorgo, Brunetti). 5a Commissione Progetti speciali: Gianoglio, Tosello, Brunetti (Porchietto, Allasia, Bergia). Sono invece stati eletti nella Commissione elettorale comunale Tuninetti, Gianoglio e Gorgo (componenti supplenti: Annibale, Dodi e Brunetti). dimetterà da consigliere comunale: Per motivi personali non se la sente di continuare I suo mandato ha spiegato il sindaco Oderda. Se così fosse, al suo posto subentrerebbe la prima esclusa, Selene Marocco. Il sindaco ha presentato la linea politica della sua squadra: Un'unione di persone che negli ultimi mesi si sono confrontate in un dialogo aperto e sono giunte ad una coesione di intenti per il bene della città... Crediamo che Racconigi e racconigesi abbiano bisogno più che mai di un'Amministrazione capace e determinata.... Dalla minoranza, Tosello ha fatto gli auguri ai nuovi amministratori, dichiarando il voto negativo del proprio gruppo "in otteso di argomenti più precisi nei prossimi consigli". La nostra non sarà un'opposizione di principio ma di attenta vigilanza - ha precisato Tosello -: mi auguro di trovare dei punti di contatto, magari anche con proposte. Anche Gianpiero Brunetti ha salutato i nuovi consiglieri ed ha augurato buon lavoro al sindaco: Il nostro voto sarà contrario ma siamo disponibili a partecipare alle commissioni secondo il ruolo che la cittadinanza ci ha affidato - ha dichiarato -. Moto' punti del programma sono co muni al nostro. Anche la nostra non sarà un'opposizione preconcepita o su posizioni personali. Giorgio Tuninetti ha ringraziato della disponibilità della minoranza ed ha sottolineato che una delle priorità dovrà essere il Neuro, chiedendo collaborazione su questo punto: Provvederemo ad aprire tutti i tavoli di trattativa con gli enti responsabili della struttura affinché vi sia una concreta possibilità di recupero o d'i riqualificazione di tutto I complesso. Ci attiveremo per risolvere il problema della viabilità e portare una soluzione al grave disagio venutosi a creare. Personalmente sono contrario all'abbattimento del Chiarugi e credo si possa ipotizzarne un recupero utilizzando fondi europei. Nel corso del Consiglio è stata approvata la variazione di bilancio relativa alla manutenzione delle strade (la giunta precedente aveva ottenuto un finanziamento dalla Regione di 60 mila euro, ai quali il Comune ne aveva aggiunti 40 mila). Nella votazione il gruppo di Tosello si è astenuto. Beatrice Becchis -tit\_org-

**EVENTO**

**Volontari in festa alle Margarie**

[Beatrice Becchis]

**EVENTO** Una nuova ambulanza alla Croce Rossa di Racconigi. Tra quanti hanno beneficiato del contributo di 50 mila euro per l'acquisto di un'ambulanza c'è anche il Comitato locale della Croce Rossa Italiana di Racconigi. Il premio è stato ritirato venerdì dal presidente Livio Ferrara nella Margaria del castello reale, in occasione della Giornata del Soccorso. Tanti erano i mezzi di soccorso, della Protezione Civile, le ambulanze ed i pick-up che occupavano il cortile antistante l'area agricola voluta da Carlo Alberto. Tanti, a significare il servizio capillare di "Missione Soccorso" in Piemonte e Valle d'Aosta, che vanta un'organizzazione gestionale all'avanguardia sia a livello nazionale che internazionale. Nel corso dell'evento, alla presenza di volontari ed autorità - tra le quali Valerio Oderda per la prima volta nella veste di sindaco di Racconigi - sono state premiate 48 Associazioni del 118 e della Protezione Civile, vincitrici delle ambulanze e dei pick-up "targati" Fondazione CRT. Una manifestazione che tutti gli anni è molto sentita, dedicata agli operatori dei servizi di soccorso, di emergenza e della Protezione civile. Dopo il saluto del direttore del castello Riccardo Vitale, che nell'occasione era affiancato dalle funzionarie Costamagna e Margaira), ha preso la parola il presidente della Fondazione Giovanni Quaglia, già presidente dell'Associazione Terre dei Savoia. A Racconigi mi sento o cosa mio ha esordito Quaglia, che ha ricordato il sostegno della Fondazione CRT al volontariato del Soccorso, concretizzato nei 43 milioni di euro spalmati in 15 anni. Un ringraziamento a tutti mi che prestate un insostituibile impegno nelle situazioni più critiche per i nostri cittadini e per il territorio ha concluso. Sono poi intervenuti l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta (che ha ringraziato la CRT e tutti i volontari: /) 118 è un ospedale volante impegnato mediamente in 300 mila interventi all'anno per le nostre comunità), l'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia ( Il nostro sistema sanitario del soccorso ci rende orgogliosi anche a livello europeo ), il coordinatore dell'emergenza Danilo Bono (che ha rimarcato i risultati raggiunti grazie alla sinergia tra pubblico e privato), il manager della Sanità Francesco Enrichens (che rifacendosi alle parole di Quaglia ha ribadito che in questo servizio "occorre partire dalla solidarietà, usare il cuore per prima cosa" ed ha voluto sottolineare il fatto che l'efficienza del sistema del soccorso in Piemonte "è merito dei politici regionali che ci hanno sempre appoggiato"). Per la prima volta quest'anno alla Giornata del Soccorso ha partecipato anche il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, che ha ringraziato la CRT, i volontari, gli alpini... Un sistema funziona quando la politica vede e cose oltre la punta del naso affidandole a persone capaci e competenti. Come le cicogne che leggiadre si muovono coese e sanno fare squadra ha affermato, ispirandosi ai volatili che silenti planavano sulle magnifiche scuderie sabaude. Beatrice Becchis -tit\_org-

Moretta, dalla Fondazione Crt

## Nuova ambulanza per la Croce rossa

[Redazione]

Moretta, dalla Fondazione Crt MORETTA - C'è anche la Croce rossa di Moretta tra i 48 enti vincitori dei bandi regionali "Missione Soccorso" e "Mezzi per la Protezione civile" 2017 indetti dalla Fondazione Crt per l'acquisto di nuove ambulanze e veicoli pick up. Venerdì 30 al Castello di Racconigi, davanti a oltre 500 volontari del 118 e della Protezione civile radunati, si è tenuta la cerimonia di premiazione. Sono intervenuti Giovanni Quaglia presidente della Fondazione Crt, Sergio Chiamparino presidente della Regione, l'assessore alla Sanità Antonio Saitta, Alberto Valmaggia assessore all'Ambiente, Danilo Bono coordinatore dell'Emergenza livello nazionale per la Commissione salute delle Regioni italiane; Francesco Enrichens, direttore sanitario dell'Azienda per la tutela della salute (Ats) Sardegna. Le nuove ambulanze e i pick up acquistati con il contributo della Fondazione Crt rappresentano un "polmone" fondamentale per il rinnovo del parco mezzi di primo soccorso del territorio, ha dichiarato il presidente Quaglia. Chiamparino: "Con orgoglio ricordo come il Piemonte è una delle Regioni più attive nell'ambito del primo soccorso in caso di emergenze, anche nazionali. Un grazie a tutti voi che lo rendete possibile. -tit\_org-

Per dotare di servizi la Primaria

## **Scuole a Scalenghe: progetti ambiziosi**

[Redazione]

Per dotare di servizi la Primaria SCALENGHE - Nonostante le difficoltà che l'Amministrazione Peiretti sta attraversando, ad inizio giugno aveva dato notizia di un progetto territoriale a lungo termine che vedrà coinvolte le aree adiacenti la scuola elementare ed il campo sportivo. Nel Consiglio del 6 giugno la sindaca aveva pure fornito ulteriori dettagli sulla scelta della sua Giunta. "Vogliamo prendere in esame alcune aree del Piano regolatore per poter ampliare l'area vicina alla scuola elementare e al campo sportivo, in modo da offrire nuovi servizi come il campo da calcio regolamentare, quello per gli allenamenti, una piazza per manifestazioni culturali e ricreative, un'area a disposizione della Protezione civile in caso di gravi calamità, un parco ed aree verdi tra Pieve e Scalenghe, parcheggi, campi da tennis, beach volley, basket e un'area cani. Il primo intervento, del valore di circa 60.000 euro e che prevede la ristrutturazione degli spogliatoi della palestra della scuola elementare, utilizzati da Usd Scalenghe, è già iniziato. Per finanziarlo si è ricorsi a fondi reperiti con un mutuo a tasso zero. Prima di presentare pubblicamente il progetto di variazione del Piano regolatore - spiegano la sindaca Carla Peiretti e l'assessore Marco Amparore - abbiamo convocato il proprietario del terreno sul quale abbiamo ipotizzato l'ampliamento dell'area sportiva, per trovare un accordo. Il proprietario, in un primo momento, ha chiesto se ci fossero altre alternative possibili, che non intaccassero il proprio terreno, ma alla fine si è detto d'accordo nel cercare una soluzione condivisa. Anche la frazione Viotto è stata coinvolta nella variante del Piano regolatore. Abbiamo provveduto a potenziare l'area produttiva di Viotto, liberando una zona in prossimità del cimitero del capoluogo per regolarizzare la fascia di rispetto, ha concluso il sindaco. I lavori non saranno svolti interamente quest'anno: il via è stato dato dal rinnovo degli spogliatoi, poi saranno realizzate altre opere, fino alla conclusione del progetto. Viviana Bertazzi -tit\_org-

## Dalle minoranze di Trana promesse di collaborazione

[Redazione]

TRANA - Il mio ringraziamento è quello dell'intera maggioranza òá ai cittadini che ci hanno votato, ma anche a quelli che non hanno condiviso il nostro programma, perché dal confronto fra idee e programmi si alimenta la democrazia e la nostra comunità cresce. Spero che, tutti insieme, si possa lavorare per dare a Trana sviluppo che merita, con la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica. Fascia tricolore sul petto neosindaco Bruno Gallo, esordisce così al primo Consiglio comunale convocato dopo le elezioni dell'1 giugno, martedì 27 giugno. Cinzia Pachetti, la capogruppo di "Trana Punto@Capo", ha dichiarato che il compito del più consistente gruppo di opposizione sarà non solo vigilare sul vostro operato, ma suggerire iniziative per le quali ci siamo impegnati in campagna elettorale. Vorremmo creare le migliori condizioni di dialogo nell'interesse della collettività. Da un'analisi grossolana del voto emerge una crescita preoccupante dell'astensionismo. Credo - prosegue Pachetti - sia interesse comune attuare strategie di coinvolgimento della cittadinanza per invertire la tendenza. L'ex consigliere di maggioranza Luigi Monge, candidato sindaco ed unico eletto della lista "Tranesinsieme", ha ringraziato i suoi elettori e sollecitato la nuova Giunta: "Chi mi conosce sa che sono un mastino e che vigilerò costantemente perché gli impegni presi vengano onorati. Luca Cenrtti Ezio Sada è vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici aree verdi e arredo urbano, agricoltura e foreste. Giuseppi Ostorero è assessore al Bilancio e Tributi, Edilizia privata Commercio e Sport. Rosanna Bechis si occupa di Politichi sociali e giovanili, Pari opportunità, Associazioni, Volontà riato e Comunicazione. Maura Ughetto Pianpaschet seguit Istruzione, Cultura, Turismo e Spettacolo.sindaco si occupa in prima persona di Ambiente, Protezione civile, Persone, Polizia locale e Società partecipate. Questi i consiglieri che svolgeranno compiti di collaborazione con gli assessori nelle materie indicate: Giancarlo Gillia (capogruppo di maggioranza), Personale; Giuseppe Demasi, Arredo urbano (Aree verdi; Pamela Correndo, Agricoltura, Foreste e Politiche sociali e giovanili; Luisa Ambrosio, Bilancio e Tributi. capigruppo di minoranza sono Cinzia Pachetti (Trana punto@capo) e Luigi Monge (Tranesinsieme). L(-tit\_org-



/ Conta 25 volontari e svolge diversi servizi

## None e la Protezione civile

*Scuole, "Telefono arancione" formazione*

[Redazione]

Conta 25 volontari e svolge diversi servizi Scuole, "Telefono arancione" formazione NONE - La Protezione civile nonese nasce nel 2003 con l'obiettivo di svolgere e promuovere attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista di calamità naturali, catastrofi o altri eventi simili, nonché di formazione in materia. Ha sede in municipio, a capo del coordinamento tecnico il comandante Silvano Bosso, ed è composta da 25 volontari. "Lo ritengo ente fondamentale per la comunità e l'attività di volontariato un valore aggiunto, che non può far altro che rendermi orgoglioso, sottolinea il sindaco Enzo Garrone. Il Gruppo svolge svariate attività come censimento, verifica e controllo di idranti stradali, paratoie di smistamento delle acque, bealere e corsi d'acqua sotto il manto stradale; controllo e prevenzione durante manifestazioni, spettacoli e concerti; esercitazioni e corsi di formazione. Grazie alla collaborazione con gli Istituti scolastici vengono svolte attività come ispezioni degli edifici, corsi sulla Legge 626 e formazione di "mini volontari" ed attività fuori dalla scuola, a garanzia della gestione del traffico durante gli orari di ingresso ed uscita. Al momento il team, grazie ad attrezzature e mezzi di qualità, è in grado di intervenire su diverse tipologie di emergenze del territorio. La Protezione civile continua ad aggiornare e mantenere attivo il servizio "Telefono Arancione", con lo scopo di realizzare una banca dati che, in caso di emergenza, riesca a fornire tutte le informazioni necessarie per stabilire le priorità nel soccorso. Infatti, oltre a cittadini di età avanzata, sono presenti anche persone con limitazioni motorie, disabili o altre patologie, e situazioni con singole composizioni familiari. Nel 2017 si è poi aggiunta la cooperazione con il Coordinamento provinciale Città metropolitana di Torino, che unisce le varie Protezioni civili in occasione di grandi eventi, non ultima la partecipazione al "Salone dell'auto di Torino". Un plauso costante e continuo va fatto a tutti i volontari, che molto spesso mi lasciano basito dalla professionalità messa sul campo - commenta il comandante Silvano Bosso, che lancia un importante appello per la ricerca di nuovi volontari - per le attività di tutela del nostro meraviglioso territorio, ricordando l'Italia come uno dei Paesi più belli al mondo. "Chi volesse avvicinarsi a questo tipo di esperienza scoprirebbe il piacere di potersi rendere utile agli altri senza chiedere nulla in cambio, con la possibilità di esser parte integrante di un gruppo affiatato, conclude Fausto Grasso, da oltre 13 anni volontario della Protezione civile di None. Andrea Laruffa -tit\_org-

## Temporalì e raffiche di vento, milioni di danni

*Anche a Castagnole e None, in minor misura a Virle: problemi ad edifici pubblici e privati, coltivazioni, strade*

[Redazione]

È Piobesi il Comune più colpito, che insieme a Vinovo e Candiolo ha chiesto lo stato di calamità naturali Temporalì e raffiche di vento, milioni di danni. Anche a Castagnole e None, in minor misura a Vine: problemi ad edifici pubblici e privati, coltivazioni, strada PIOBESI Il Comune ha richiesto lo stato di emergenza e di calamità naturale a causa della violenta precipitazione accompagnata da fortissime raffiche di vento di martedì 27 giugno. Spiega il vicesindaco Antonio Ghione: L'evento ha causato gravi danni, in particolare: il distacco del tetto della scuola secondaria di 1° grado "Giovanni XXIII", abbattutosi in parte sulla vicina casa di proprietà privata". Il tetto non era stato oggetto di ristrutturazione durante il recente ampliamento della palestra delle medie. Il castello ha subito numerosi allagamenti dai serramenti e il parco abbattimenti di alberi di maestosa dimensione, con conseguenti danni al muro di cinta. Numerosi segnali stradali sono stati abbattuti. La torre civica ha subito lo spostamento di molti coppi e caduta di alcuni di essi. Importante anche lo sradicamento di alberi, sia in edifici privati che in spazi pubblici come parco giochi e piazza Donatori di sangue. Le aree allagate visionate dalla Protezione civile sono state Tetti Cavalloni, corso Italia, strada del Castelletto, via delle Vignasse, via Lenagena, piazza della Costituzione, via Galimberti e via del Mare. Il sindaco Fiorenzo Demichelis: Tempestivamente è intervenuto il servizio di Protezione civile ed è stato aperto il Ccc, Centro operativo comunale, che chiuderà al termine delle operazioni di urgenza; grazie a loro è stato possibile accertare i danni. Ancora in corso la valutazione degli immobili di proprietà pubblica e dei dissesti del territorio. La cosa più importante è che nessuno si sia fatto male. \ Con l'ordinanza sirida

LI Candiolo, l'amarézza dell'ex coordinatore ^1^

## Protezione civile, dimissioni discusse

[Redazione]

caadiólo, l'amarézza ßãŰõ cbordmatei'e Protezione civile, dimissioni discussi ßi scoperto la nuova nomina da terze persone CANDIÓLO - Disappunto ed amarezza traspaiono dalle parole dell'ormai ex coordinatore della Protezione civile candiolese Aldo Castellano, mentre parla de lle sue dimissioni dal ruolo ricoperto per molti anni. Datate 30 novembre, all'indomani dell'alluvione che colpì il paese pochi giorni prima, solo da poco sono state accettate e sono state indette nuove elezioni, che hanno visto subentrare alla dirigenza del gruppo Aldo Sagner, volontario anziano e tra i fondatori dell'organo comunale. "Mi sono dimesso dopo l'alluvione perché le discussioni all'interno ed all'esterno del gruppo circa le modalità di gestione dell'evento sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso - spiega Castellano - con una lettera mi è stato comunicato il congelamento delle stesse, ed ugualmente sono stato chiamato a coordinare la Stracandiolo ed altre manifestazioni del Giugno candiolese, ma nessuno si è interessato a me. Il 16 giugno le ho quindi riconfermate". Nella lettera inviata il coordinatore uscente sottolinea nuovamente il venir meno della fiducia nei suoi confronti, sia da parte dei volontari che dell'Amministrazione. "Probabilmente ho dato fastidio perché spesso ho puntato i piedi continua - sto di fatto che ho scoperto l'accettazione e la nomina del nuovo coordinatore da terze persone, le quali lo hanno casualmente letto sul sito del Comune. Non credo di meritare questa mancanza di rispetto. Le criticità ci sono in ogni gruppo - replica il sindaco Stefano Boccardo - e per scelta questa Amministrazione preferisce non alimentare le polemiche e non esercitare ingerenze sulle scelte interne. Abbiamo congelato le dimissioni proprio per permettere al gruppo di decidere democraticamente che strada intraprendere, dopo aver chiesto al coordinatore di ripensare alla sua decisione. Ugualmente ritengo non vi sia stata alcuna mancanza di rispetto, ne nei confronti della persona, ne del ruolo ricoperto. L'importante è che il gruppo sia operativo, funzionante e preparato per intervenire quando necessario. Priscilla Guidolin -tit\_org-

## Allagamenti per il temporale

[Redazione]

1 A yàyòñ Ĩ nur il tfímnnrñlíiforti terĭlporalî'çlellà scorsa settimana hanno pausato àteuniallagamenti iR-dttà; Particotermente irtrpégnativd è stato quello del nuovo sottopasso di via Débouché angolo Santi, tanto che si è reso necessario l'intervento sul posto della Polizia municipale e della Protezione Civile di Nichelino, i quali hanno dovuto chiudere via Débouché dalla rotonda di Mondo Juve fino alla zona industriale di via Santi. La Protezione civile con le proprie pompe idrauliche ha provveduto ad aspirare l'acqua. Contattati poi i responsabili del cantiere sono state attivate anche le pompe idrauliche già posizionate nel sottopasso ma che al momento non avevano ancora il collegamento elettrico per l'attivazione automatica in caso di allagamento. Dopo una notte di lavoro la strada è stata poi riaperta. -tit\_org-